

Indipendentisti siciliani, prove tecniche di Unione

Creato il: 24/12/2013

L'OBIETTIVO DOVREBBE ESSERE QUELLO DI SALVARE LA SICILIA DAI DISASTRI DELL'ATTUALE POLITICA. IN PRIMAVERA UNA MARCIA SUL MODELLO DI QUELLE ANDATE IN SCENA IN SCOZIA E CATALOGNA

“ E se noi siamo riusciti a cambiare ed essere tutti qui...anche la Sicilia intera può cambiare” . Con queste parole si è aperta sabato pomeriggio, in una località nei pressi di Palermo, la prima riunione di coordinamento dei Comitati indipendentisti e dei singoli “ siciliani” che, lo scorso 13 dicembre, hanno deciso di dar vita ad un gruppo unico, l’ **Unione dei Comitati Siciliani di Indipendenza nazionale**” . I rappresentanti dei numerosi gruppi isolani che da tempo sentono il bisogno di risolvere le loro divergenze d’ opinione, si sono riuniti tutti sotto un unico denominatore comune: la bandiera siciliana. Numerosi i gruppi “ storici” rappresentati, provenienti da tutte le province dell’ Isola, ma altrettanto numerosi i singoli “ siciliani” che hanno sentito il bisogno di prendere parte all’ assemblea , a “ titolo personale” .

Quest'importante partecipazione ha fatto sì che i “ Comitati“ abbiano deciso di cambiare la propria denominazione da “ Unione dei Comitati Siciliani di Indipendenza nazionale” ad “ Unione Indipendentisti Siciliani” (U.I.S.), dove la “ genericità” è propositiva e serve a suggerire una nuova presa di coscienza in ogni altra entità “ sicilianista” , un valore aggiunto dunque e non un “ competitor” .

Ma come fare per raggiungere davvero “ tutti” i Siciliani?

I presenti hanno ritenuto, concordemente, si debba far pressione sulla classe politica e iniziare una “ battaglia” civile e intelligente volta al superamento dei limiti personali di ognuno e al coinvolgimento di tutta la popolazione, poiché se è vero che su sei milioni di siciliani un milione di loro non ha nulla da mangiare, gli altri 5/6 vivono nella paura di perdere quello che hanno e “ poiché alcun politico fa nulla per quello che considera un popolo 'da sfruttare' - ci ha detto uno dei presenti - sarà quel popolo da sfruttare a far sentire la propria voce unendosi in un’ unica 'Unione' di anime siciliane.

L’ Unione Indipendentisti Siciliani nasce per questo e per questo organizzerà, la prossima primavera, una “ marcia per l’ indipendenza” , sul modello di quelle organizzate in Scozia o in Catalogna” .

“ La notte, per questa nostra terra è stata lunga - ci ha detto un altro degli indipendentisti presenti - e sappiamo che il percorso non sarà scevro da difficoltà ma noi siamo convinti che l’ unione di tutti i siciliani potrà dare i frutti sperati, i Siciliani tutti insieme riusciremo a chiudere uno dei periodi più bui della nostra storia e, riacquistando la nostra sovranità popolare, potremo finalmente scrivere una NUOVA STORIA, la nostra.”

Una nuova discarica a Lentini, la protesta dei cittadini: la terra dei fuochi è qui

Creato il: 19/12/2013

LA DECISIONE DELL'ASSESSORATO REGIONALE AL TERRITORIO INFIAMMA LA POLEMICA IN UN'AREA GIA'DEVASTATA DAI TUMORI

Oggi pomeriggio, organizzato dal gruppo locale del M5S, si terrà a partire dalle 18.30 in Piazza Umberto I a Lentini (SR) un sit-in che vedrà impegnati gli abitanti di Lentini e Carlentini (i due comuni del siracusano sono molto vicini fra loro e, pur avendo amministrazioni pubbliche diverse, condividono tutti quelli che sono i problemi del territorio circostante).

Oggetto della protesta, una nuova discarica in fase di ultimazione a meno di due Km di distanza dal paese di Lentini e a quasi 800 m. dall’ invaso conosciuto come il “ biviere” di Lentini.

LinkSicilia ha incontrato uno dei due portavoce del gruppo locale del M5S, Alfio Vacanti, il quale ci ha raccontato la storia di questa discarica.

“ Diversi anni fa – dice Alfio Vacanti - Lentini aveva una discarica consortile sita in c.da Armicci in cui conferivano anche i comuni limitrofi. Quando fu esaurita questa discarica il Comune di Lentini stipulò un accordo con la discarica di c.da Grotte di proprietà della Sicula Trasporti srl, ai cui titolari, ancora oggi, il Comune di Lentini conferisce un costo di eur. 110 a tonnellata di “ rifiuto indifferenziato” .

Rifiuto “ indifferenziato” ?

“ Si, il Comune di Lentini non provvede alla raccolta differenziata dei rifiuti, contravvenendo alle direttive UE nonché al piano regionale dei rifiuti che obbliga a raggiungere il 65% è differenziata a fine 2012).

Ora, una ditta gelese ha presentato un progetto per una discarica di rifiuti SPECIALI NON PERICOLOSI in c.da Armicci a soli 2km dal Lago Biviere (che è anche zona naturale) in una zona estremamente vicina anche a resti archeologici Tutto questo si evince dal parere POSITIVO DI IMPATTO AMBIENTALE fornito dall'Assessore Regionale al Territorio e all' Ambiente".

Ci sarà stata una Conferenza di Servizi a Lentini, siete stati avvisati di ciò che stava accadendo?

A quanto sembra il Comune di Lentini non ha partecipato alla conferenza dei servizi per esprimere il suo parere e la Provincia di Siracusa, pur avendo partecipato alla conferenza dei servizi, non ha dato nessun parere. Dunque, senza che ci sia stato un pronunciamento da parte del Comune né dalla Provincia non si capisce come si stia procedendo ad ultimare una nuova discarica in territorio Lentinese avvalendosi del solo parere favorevole dell' Assessore Regionale signora Lo Bello".

E voi del M5S cosa intendete fare?

“ Quel terreno è catastato come “ cava” . Adesso il Consiglio Comunale dovrà procedere al cambio di destinazione d'uso del terreno (cava) ove è prevista la discarica. Noi chiediamo a gran voce, oggi tramite il sit-in e prossimamente tramite istanza, che questo cambio di destinazione d'uso non venga accordato. Qui a Lentini abbiamo uno dei più alti tassi di tumori e leucemie d'Italia. Da quanto afferma il Registro Tumori della Provincia di Siracusa, negli ultimi anni il tasso delle malattie tumorali e delle leucemie infantili si è addirittura triplicato. Va ricordato, tra le altre cose, che il 12 luglio del 1984 un C141-B "Starlifter" dell'US Air Force, partito dalla base Nato di Sigonella e diretto ad una base militare sull' Oceano Indiano, ufficialmente carico di 163 k di vernici infiammabili, precipitò nelle campagne di Lentini a 5 Km dal centro abitato. Dopo 12 minuti dall' impatto la zona venne sequestrata dai militari americani. Pare che a bordo del velivolo americano non ci fossero soltanto vernici infiammabili ma anche una grossa quantità (si parla di 44 tonnellate) di barrette di Uranio impoverito. Le indagini furono archiviate e da allora il numero dei decessi per leucemie nella zona cominciò a crescere, fino a triplicarsi".

Cosa vi aspettate da questa protesta?

“ Ci aspettiamo che a seguito del clamore che abbiamo suscitato nella pubblica opinione, il sindaco ed i consiglieri tutti si schierino contro questo progetto ponendo in essere tutte le azioni affinché questa e altre discariche non vengano realizzate. Il nostro gruppo ha richiesto al Presidente della IV Commissione Ambiente e Territorio dell'Ars, Giampiero Trizzino ed al Vice Presidente della VI Commissione Sanità, Stefano Zito, che venga aperta un'inchiesta ufficiale sull'eventuale caso siciliano "terra dei fuochi".

Trizzino ha confermato il grande interesse della Commissione ad approfondire la vicenda e sembra che tutto quanto possa ufficializzarsi con la creazione di una commissione speciale d'inchiesta Regionale.

Sembra addirittura che i primi impegni della Commissione in materia siano stati già calendarizzati.

Di seguito il Comunicato Ufficiale del M5S Lentini-Carlentini

No Muos perquisiti, No Tav arrestati, ma la protesta dilaga in tutta Italia

Ieri una perquisizione a casa di un'attivista No Muos, da parte delle forze dell' ordine di Niscemi, ha portato al semplice sequestro di PC, fotocamere e cellulare, ma questo ha fatto sì che la giovane attivista non potesse nemmeno ricevere i messaggi di solidarietà inviati dal Comitato delle Mamme No Muos e dagli altri attivisti.

La perquisizione è riferita ai fatti del 23 novembre, quando un gruppo di attivisti lanciò uova piene di colore, verso i mezzi americani che transitavano in direzione della base NRTF di Niscemi, la dove il Muos sta per essere ultimato. Secondo la Procura di Caltagirone, i reati per cui è stato spiccato il mandato di perquisizione risiedono nel “ concorso materiale e morale con altri soggetti allo stato non identificati” .

Praticamente, l' attivista, rea di aver spruzzato vernice di vario colore e lanciato oggetti (uova) contenenti vernice, aveva deturpato e imbrattato un pick up ed un mini pullman con a bordo militari americani e due mini pullman con a bordo operai statunitensi diretti alla base U.S.A. di Niscemi. L' attivista, sempre in concorso materiale e morale con altri “ soggetti allo stato non identificati” , aveva anche usato “ violenza e minaccia ponendosi “ in piedi al centro della carreggiata della via che conduce alla base statunitense, mentre era in transito un convoglio di sette mezzi con a bordo personale militare e civile statunitense diretto alla base U.S.A. Navy di Niscemi” ed è dunque rea di aver costretto il convoglio a fermare la marcia.

Il giorno prima, alle 5.30 del mattino, a Torino e a Milano, a subire perquisizioni e arresti erano stati, invece, attivisti No Tav. A Torino, mentre i Forconi si distribuivano per tre grandi piazze della città, le Forze dell' Ordine si presentavano alle 7.30 del mattino, con parecchi blindati, in due spazi “ occupati” della città e mentre tutti pensavano ad uno sgombero forzato delle unità abitative occupate abusivamente, le forze dell' ordine invece arrestavano tre attivisti No Tav (il quarto è stato arrestato a Milano) Per tutti gli arrestati le accuse sono di aver partecipato ad un attacco al cantiere di Chiomonte.

Sebbene al convegno di Bussoleno, i giuristi presenti avessero richiamato alla “ sobrietà” la Procura di Torino e avessero ricordato come parlare di “ terrorismo” nel caso dei No Tav fosse fuori luogo, l' imputazione per i quattro arrestati a Torino è stata, invece, proprio quella di TERRORISMO. Ci raccontano i colleghi del TGV (<http://www.tgvallesusa.it/?p=3877>) infatti, che l' imputazione è il 280 bis (attentato per finalità terroristiche o eversive) e si riferisce a una iniziativa in val Clarea, nella notte tra il 13 ed il 14 maggio 2013” .

Ma Il popolo dei “ NO” non si lascia scoraggiare dalle ultime perquisizioni e arresti subiti da No Tav e No Muos e mentre in tutta Italia Forconi ed altri gruppi e organizzazioni manifestano, imponendo in talune città blocchi stradali e quant' altro, i No Elettrodotti, No TAP, NO TRIV, NO INC, Terre dei fuochi ed altre associazioni e liberi “ raggruppamenti” di cittadini stanchi di subire malattie e morti per l' inquinamento provocato dai poli industriali delle loro città, si organizzano e si mobilitano e cercano di esercitare pressioni su Amministrazioni “ poco accorte” che hanno mal gestito risorse e territorio.

In questo contesto di malcontento e di protesta generale, ieri che si è costituito il **Coordinamento Nazionale No al Carbone** al quale aderiscono i Comitati e le associazioni di Brindisi, Civitavecchia, La Spezia, Saline Joniche, Savona?Vado?Quiliano, Porto Tolle e Rossano. I Comitati sono sorti negli ultimi anni per tentare di ostacolare le varie Centrali a carbone Enel, sorte quasi tutte trent' anni fa ed inserite in un piano energetico volto a garantire, in quegli anni, pochi posti di lavoro in cambio della salute dei molti abitanti delle zone circostanti. Anche in questo caso, la teoria del “ ricatto occupazionale” (preferisci morire di fame adesso o di cancro fra dieci anni..) ha funzionato, in Sicilia come nel resto d' Italia.

La gente però comincia ad essere stanca di contare le morti per cancro e leucemie e tutte le malattie dovute alla insalubrità della loro aria e del loro territorio in generale. Una centrale elettrica a carbone significa polveri sottili, significa sversamenti liquidi e tante altre “ porcherie” che sicuramente non coincidono con la salute degli abitanti delle zone limitrofe a questi insediamenti. Un caso per tutti quello della centrale a carbone Enel di Cerano a Brindisi, sorta in una zona bellissima della Puglia, in cui insiste già un nucleo petrolchimico e dove si intende costruire un “ termovalorizzatore” .

Cerano è la prima produttrice di CO2 in Italia, un primato di cui gli abitanti della zona farebbero volentieri a meno ed è per questo che si sono mossi ed hanno raccolto oltre 10.200 firme che hanno

inviato ai Comuni, alla Provincia, alla Regione e a tutte le altre autorità competenti, perché venga intrapresa un'indagine epidemiologica per assicurare l'innocuità di quegli impianti visto che in quella Regione, negli ultimi 10 anni è aumentato del 118% il numero delle richieste per esenzione ticket per patologie riconosciute dal codice 048, ovvero per i SOGGETTI AFFETTI DA PATOLOGIE NEOPLASTICHE MALIGNI E DA TUMORI DI COMPORTAMENTO INCERTO. Brindisi come Taranto, come Milazzo, in provincia di Messina, dunque... ma la popolazione è stanca di subire...

Muos di Niscemi, il Tar rimanda tutto a Marzo

Creato il: 05/12/2013

DI SCENA IL RICORSO SUL 'FAMIGERATO' VOLTAFACCIA DEL GOVERNO CROCETTA IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONI AL'INSTALLAZIONI DELLE ANTENNE

Dovrebbe essere ufficializzata entro oggi la decisione del TAR Sicilia, sede di Palermo, di rinviare a Marzo il pronunciamento sul ricorso relativo al Muos di Niscemi presentato dal Movimento **No Muos Sicilia** e dal professor **Giuseppe Maida**. Ricorso che, come si ricorderà, contesta la marcia indietro del Governo Crocetta (il famoso voltafaccia) in materia di autorizzazioni dell'impianto.

I legali del Movimento, Rossella Zizza e Francesca Cinquerrui e l'avvocato Roberto De Petro hanno confermato a fine udienza, nel pomeriggio di oggi, che, come lasciato intuire dal giudice alle "preliminari", il pronunciamento verrà rimandato al prossimo 27 Marzo, data in cui verrà discusso anche quello riguardante il ricorso di Legambiente.

Ricordiamo che la richiesta di sospensiva cautelare dell'associazione ambientalista è stata accolta lo scorso 10 Novembre. Il tema è sempre lo stesso: si chiede l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia del provvedimento n. 32513 del 24 luglio 2013, firmato dal dirigente generale del dipartimento dell'Ambiente, con il quale la Regione siciliana procedeva alla revoca dei precedenti provvedimenti di revoca della realizzazione del Muos (Mobile user objective system), il nuovo sistema satellitare che la Marina Usa sta costruendo a Niscemi, alla faccia dei rischi per la salute (emanerà potentissime onde elettromagnetiche) e delle leggi sulla tutela ambientale.

I lavori alla base, però non sono stati sospesi. Sembra un paradosso, ma a quanto pare, in base all'art. 55 del Codice di Giustizia Amministrativa si può concedere un decreto di sospensione senza per questo obbligare alla sospensione reale dei lavori, in considerazione dall'assenza di un pericolo imminente.

Ci rendiamo conto che un tumore o una leucemia non insorgono in tempi brevissimi? E il principio di precauzione?

Ovvio che i giudici vogliano aspettare di entrare nel merito di entrambi i ricorsi, magari unificandoli, prima di predisporre azioni concrete.

Di seguito il testo dell'Ordinanza emessa oggi:

N. 00795/2013 REG.PROV.CAU.

N. 02397/2013 REG.RIC.

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia

(Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 2397 del 2013, proposto da:

Ass. Movimento No Muos Sicilia, rappresentato e difeso dagli avv. Rossella Zizza, Roberto De Petro, con domicilio eletto presso Roberto De Petro in Palermo, via Celona N.19;

contro

Assessorato Regionale Territorio e Ambien della Regione Siciliana, Dip. Per L'Ambiente Del'Ass. del Terr. e dell'Amb., Arpa Sicilia, Dip. Azienda Regionali Foreste Demaniali, Assessorato Regionale Risorse Agricole ed Alimentari, Presidenza della Regiione Siciliana, Departement Of The Navy Usa; Ministero della Difesa, rappresentato e difeso per legge dall'Avvoc.Distrett.Stato Palermo, domiciliata in Palermo, via A. De Gasperi 81;

nei confronti di

Legambiente Comitato Reg. Sic. Onlus, rappresentato e difeso dagli avv. Nicola Giudice, Corrado V. Giuliano, Daniela Ciancimino, Antonella Bonanno, Marilena Del Vecchio, con domicilio eletto presso Nicola Giudice in Palermo, via M. D'Azeglio N. 27/C;

per l'annullamento

previa sospensione dell'efficacia,

del provvedimento del Dirigente Generale del Dipartimento dell' Ambiente dell' Assessorato del Territorio e dell' Ambiente della Regione Siciliana del 24 Luglio 2013, prot. n. 32513, avente ad oggetto " Progetto Muos - istallazione del sistema di comunicazione per utenti mobili, sito radio US Navy di Niscemi" . Revoca dei precedenti provvedimenti di revoca prot. n. 15513 e 15532" con il quale sono stati revocati i precedenti provvedimenti di revoca del 29.03.2013 (delle autorizzazioni all' esecuzione dei lavori dell' istallazione M.U.O.S.).

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Ministero della Difesa e di Legambiente Comitato Reg. Sic. Onlus;

Vista la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato, presentata in via incidentale dalla parte ricorrente;

Visto l'art. 55 cod. proc. amm.;

Visti tutti gli atti della causa;

Ritenuta la propria giurisdizione e competenza;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 5 dicembre 2013 la dott.ssa Aurora Lento e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto che la complessità delle questioni prospettate e soprattutto la evidente connessione con

altri ricorsi per i quali si è già avuta la fissazione della udienza di merito consenta di ritenere che alle esigenze cautelari prospettate possa darsi adeguata tutela mediante la trattazione della controversia in tale data.

Ritenuto, pertanto, di accogliere l'istanza cautelare ai soli fini della fissazione del merito senza sospensione degli effetti del provvedimento impugnato.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia (Sezione Prima)

accoglie l'istanza cautelare di cui al ricorso in epigrafe ai soli fini della fissazione della udienza di merito e senza sospensione degli effetti del provvedimento impugnato.

Fissa per la trattazione di merito del ricorso l'udienza pubblica del 27 marzo 2014 ore di rito.

Spese compensate.

La presente ordinanza sarà eseguita dall'Amministrazione ed è depositata presso la segreteria del tribunale che provvederà a darne comunicazione alle parti.

Così deciso in Palermo nella camera di consiglio del giorno 5 dicembre 2013 con l'intervento dei magistrati:

Giovanni Tulumello, Presidente FF

Aurora Lento, Consigliere, Estensore

Maria Cappellano, Primo Referendario

DEPOSITATA IN SEGRETERIA II 05/12/2013 IL SEGRETARIO (Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

No Muos: origini e differenze di un popolo in lotta Muos, il Tar accoglie il ricorso di Legambiente/
L' ORDINANZA

No Muos: origini e differenze di un popolo in lotta

Creato il: 04/12/2013

COSA C'E' DIETRO LE SIGLE DELLE ORGANIZZAZIONI CHE SI BATTONO CONTRO L'INSTALLAZIONE MILITARE USA A NISCEMI? NE ABBIAMO PARLATO CON GLI ESPONENTI DEL MOVIMENTO NO MUOS SICILIA, IN CAMPO DALL'ALBA DELLE PROTESTE

All' indomani della manifestazione dello scorso sabato a Palermo che ha viste contrapposte forze diverse, entrambe dichiarantesi " No Muos" , è nata l' esigenza di fare un po' di chiarezza su quella che è stata la lotta al Muos dall'estate del 2011, quando ancora erano stati effettuati soltanto i lavori di sbancamento.

Il nostro giornale, com' è noto, ha seguito fin dall' inizio l' evolversi della lotta contro l' installazione del sistema satellitare americano di Niscemi ed in questo bisogno di chiarezza " generale" ha deciso di sentire le forze impegnate nella lotta contro le nuove parabole satellitari che la Marina Usa sta costruendo

a Niscemi , che oltre a violare le leggi ambientali, è ritenuto molto pericoloso per la salute a causa delle potenti onde elettromagnetiche che emanerà e che andranno ad aggiungersi a quelle delle 47 antenne già esistenti nella base in provincia di Caltanissetta.

Abbiamo parlato con alcuni rappresentanti del Movimento No Muos Sicilia, che cin un comunicato ufficiale, domenica, si è dissociato da quanto accaduto sabato pomeriggio a Palermo. I fatti li conosciamo: corteo di manifestanti No Muos di destra, presidio di attivisti No Muos di sinistra, questi ultimi, senza autorizzazioni, vengono fatti allontanare dalle forze dell' ordine da piazza Verdi dove avevano costituito un presidio per fermare i " fascisti" , così come espresso su un loro striscione ben visibile in foto che hanno fatto il giro del Web. I No Muos di sinistra si avvicinano al corteo di quelli di destra, facendo esplodere petardi e bombe carta, la Polizia blocca i manifestanti di sinistra per non farli avvicinare al corteo di quelli di destra e volano manganellate. Bilancio della serata, un " fermato" (rilasciato nel pomeriggio di ieri), diverse denunce e tanta amarezza.

Cominciamo con **Gaetano Impoco, ricercatore**, vicepresidente dell' associazione Movimento No Muos Sicilia, che vede fra i suoi componenti comitati di diversi centri delle tre, fra le quattro province interessate alla problematica del Muos.

Il Movimento No Muos Sicilia, sabato non era presente a Palermo; nel vostro comunicato di domenica mattina, Vi siete dissociati ufficialmente dal gruppo dagli attivisti del " Movimento No Muos" che hanno dato luogo ai disordini di sabato. A questo punto nasce un po' di confusione e vorremmo sapere cosa si intenda per " Movimento No Muos" . Vi è stata una " frattura" all' interno del Movimento?

"Il Movimento non si è diviso, nel senso che non ci sono state recenti defezioni. La Rete No MUOS è un soggetto nato da poco, di cui gli altri attivisti sanno quasi nulla se non che alcuni di loro si sono dichiarati di destra. Avrei sperato che, proprio in vista della manifestazione, ci avessero contattato per farci sapere chi sono e come hanno intenzione di contribuire a questa battaglia, anche nella speranza di un coinvolgimento più grande. Credo, però, che questo coinvolgimento non sia affatto desiderato, altrimenti la Rete avrebbe cercato un contatto" con gli attivisti dei gruppi già esistenti.

Dall' azione di chi vi siete " dissociati" ? Perché i media tutti hanno parlato del " Movimento No Muos" palesemente di sinistra.

Sabato a Palermo non c' era il Movimento No Muos, ma alcuni attivisti del Coordinamento Regionale e dei Comitati No Muos. Il termine Movimento fa' riferimento all' associazione Movimento no Muos Sicilia, il cui atto costitutivo, denominazione e logo sono stati regolarmente registrati. E non si capisce perché gli attivisti del Coordinamento continuino a definirsi " Movimento No MUOS."

Credo sia il caso che, una volta per tutte, spieghiate ai lettori " CHI" sono i No Muos

"Un po' di storia. I primi accenni di una lotta al MUOS risalgono al luglio del 2011 quando a Niscemi nacque il " n8mare Muos" primo nucleo No Muos che sarebbe cresciuto nel corso di quell' autunno dando vita alle prime iniziative e che , a novembre di quello stesso anno, si sarebbe trasformato dando vita al primo Movimento No Muos.

Nella primavera del 2012, cominciarono a nascere Comitati in tutta la provincia di Ragusa, a Caltagirone e in alcuni centri dell'ennese e a maggio, a ridosso della prima " tre giorni" , anche Catania ebbe il suo Comitato No Muos. Divenne pressante, quindi, la necessità di creare un Coordinamento Regionale, che nacque a luglio di quello stesso anno. A settembre si consumò, però, la spaccatura (l'unica che ci sia mai stata) tra un'ala antimilitarista, più radicale e maggioritaria, con forti simpatie reciproche, col mondo politico di sinistra, e un piccolo gruppo ambientalista di simpatie politiche meno pressanti e più variegate. A fine settembre si ebbe la " fuoriuscita" dal Coordinamento di quest'ultimo gruppo, che a gennaio 2013 si è costituito in associazione ed è diventato il Movimento No Muos Sicilia.

[caption id="attachment_78827" align="alignright" width="280"] COORDINAMENTO REGIONALE

NO MUOS[/caption]

Nello stesso gennaio, dopo i fatti della notte del 10, che videro l' ingresso alla base NRTF-8 di Niscemi, della grande gru che avrebbe dovuto ultimare i lavori sul Muos, nacque il comitato Mamme No MUOS di Niscemi che, differentemente da quello di Caltagirone (che sarebbe nato di lì a poco) non afferisce al Coordinamento." **Allo stato attuale la lotta al Muos conta tre gruppi più "anziani" (Coordinamento Regionale dei Comitati, Comitato Mamme No MUOS di Niscemi e l'associazione Movimento No MUOS Sicilia**, che gestisce il sito " informativo" www.nomuos.org.

E la Rete No MUOS? E' nato un nuovo " soggetto" ?

"Credo che la risposta possa essere trovata nel motivo della spaccatura del settembre 2012 in seno al Coordinamento. Il gruppo ambientalista, infatti, si convinse che il Coordinamento non riuscisse ad essere sufficientemente distante dalla cultura della sinistra radicale e, in molti casi, dalle stesse formazioni politiche di quell'area culturale. La " spaccatura" nacque dal fatto che diversi attivisti non si riconoscono nella cultura di sinistra e altri, pur riconoscendovisi, ritennero una forzatura imporre il linguaggio ed i modi. Il nuovo soggetto, l' associazione Movimento No Muos Sicilia, nacque anche per dare l'opportunità a chi si riconoscesse nella lotta, di trovare uno spazio di dibattito nella battaglia comune. Tuttavia, almeno per questo aspetto, l'esperimento fallì, nel senso che non si riuscì a coinvolgere TUTTE le " anime" che speravamo e che marginalmente, si erano occupate del tema."

Quindi lo spostamento verso sinistra della lotta al MUOS é uno dei motivi (forse il principale) che costringe, chi non si identifica in questo colore politico, a far nascere la Rete No MUOS?

[caption id="attachment_78352" align="alignleft" width="150"] Rete No Muos[/caption]

" Sappiamo, per sua stessa dichiarazione, che uno dei responsabili della Rete si dice di destra e che altri gruppi di non definita ideologia politica ne fanno parte, così come anche semplici cittadini. Ritengo probabile, quindi, che proprio quei gruppi di cui sopra più tante altre persone che non si riconoscono nelle ideologie di sinistra, abbiano favorito la costituzione della Rete."

Dunque il mancato coinvolgimento degli altri soggetti nasce, a quanto ci è dato di capire, proprio dalla presunta "politicizzazione" della battaglia, così come è stata condotta fino ad ora.

"Si secondo noi si. Per parte mia, pur non avendo alcuna preclusione nei confronti delle persone (che non conosciamo) e del progetto, non ho partecipato perché la mia Associazione non è stata invitata né contattata né , ci pare, sarebbe stata gradita la sua presenza."

Abbiamo contattato anche Rino Strano, medico, responsabile del WWF, nonché consulente scientifico del Movimento No Muos Sicilia. A lui abbiamo chiesto cosa pensa di quanto accaduto a Palermo.

" Io ho sempre appoggiato ed ammirato - ci dice Rino Strano - i ragazzi del presidio di C.da Ulmo, per le azioni coraggiose e lo spirito di abnegazione che hanno sempre dimostrato nella lotta contro il MUOS. Ma non posso non condannare l' atteggiamento molto poco democratico dimostrato da alcuni di essi contro la Rete No MUOS, lo scorso sabato a Palermo.

Sono dell' avviso che tutti coloro che decidono di manifestare contro il MUOS e non importa da quanto tempo, sono sempre da ammirare perché si distinguono da coloro che subiscono passivamente le decisioni venute da chi, dall' alto, ha deciso per noi della nostra salute e della nostra vita! "

" Nessuno, per " diritto divino" , a mio avviso – conclude Rino Strano - può atteggiarsi a detentore unico e inappellabile della lotta contro il MUOS. Qualunque atteggiamento di intolleranza delle idee altrui è da condannare, serve ricordare l' art. 21 della Costituzione Italiana?

Abbiamo chiesto anche a **Maurizio Giannetto**, altro membro attivo del Movimento, conosciutissimo a

Niscemi, quali siano le caratteristiche del Movimento No Muos e lui ha dichiarato che:

“ Il compito che tutti i membri dell’ associazione ci siamo assunti, fin dall’ inizio, e’ quello di svolgere un lavoro di studio, di ricerca e di informazione sulla questione Muos, svolgendo al contempo opera di dialogo con tutte le istituzioni, che possano dimostrare interesse alla risoluzione del problema. Da cio' e' nato il nostro dialogo e confronto con le varie aree politiche e qualunque area politica e' stata da noi coinvolta e contattata, senza esclusione alcuna dovuta a pregiudizi di natura partitica, politica, ideologica o strumentale.

Siete riusciti ad interagire con gli altri gruppi di attivisti?

“ Lo stesso tentativo di dialogo e' stato da noi operato nei confronti di altre associazioni che si battono contro il Muos; ma mentre nel tempo si è rivelato proficuo il dialogo e l'intesa con le attiviste del Comitato Mamme No Muos. Meno proficuo il tentativo di dialogo intrapreso con altre realta' coinvolte anche esse nella lotta contro il sistema Muos. Non e' mai stata nostra intenzione cercare di forzare l'intesa con queste altre realta' dalle quali il Movimento No Muos Sicilia non viene riconosciuto, a volta addirittura osteggiato.”

“ Compito assunto dai tutti i membri del Movimento – conclude l’ attivista - e' stato quello di operare contro la costruzione del Muos, non contro le altre realtà, personalità, istituzioni o persone che siano. Ci siamo impegnati fin dall’ inizio, al rispetto della persona e della personalità umana, indipendentemente dalla sua carica o dal ruolo che svolge in qualunque aspetto della sua vita. Allo stesso modo per noi è fondamentale il rispetto delle regole: ciò sta a significare che, poiché pretendiamo il rispetto delle regole da parte dello Stato, da parte delle istituzioni, da parte di ogni singola personalità, dobbiamo essere noi stessi i primi ad assumerci l'impegno di osservare in maniera ligia e completa quelle stesse regole che pretendiamo siano rispettate da chi di dovere, Voglio dire, non possiamo pretendere il rispetto di un articolo della Costituzione, come l’ art11 per esempio che sancisce il ripudio dell’ Italia alla guerra e non rispettarne noi un altro come il 21 che sancisce la libertà di opinione e di espressione.”

Infine alla responsabile dell’ Ufficio legale del Movimento, **Francesca Cinquerrui** abbiamo chiesto notizie dell’ udienza di giorno 5 prossimo. Le abbiamo chiesto di cosa si tratti

Si tratta dell'udienza di sospensione sul **ricorso promosso dalla nostra associazione (Movimento No Muos Sicilia)**, sostenuto fra gli altri, dal prof. Maida. Con questo ricorso abbiamo impugnato il provvedimento di revoca delle revoche che come sappiamo è stato emesso il 24 luglio dalla Regione Siciliana, a seguito dell'ormai noto “ voltafaccia” del Presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta.

Contro chi è stato presentato il ricorso?

Dagli atti di causa, è costituito in giudizio, come resistente, solo il Ministero della Difesa con atto del 21.11.2013. Non ci aspettiamo altri resistenti, considerato che in numerose interviste il Presidente Crocetta ha scongiurato l'eventualità di resistere in giudizio contro il Movimento No Muos. Confidiamo in un atto di coerenza con quanto detto, da parte sua. Così come ci aspettiamo che i Comuni del coordinamento mantengano le promesse fatte circa il loro costituirsi in giudizio a fianco degli attivisti.

Muos di Niscemi, le ultime corbellerie del Ministro Mauro e del Presidente Crocetta

IL PARERE DEGLI ESPERTI NO MUOS SULLE ULTIME DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA E DEL GOVERNATORE SICILIANO

Lo scorso 21 Novembre, dopo una serie di battibecchi e di scaricabarile sulle responsabilità legate al Muos di Niscemi, c'è stato l' incontro 'pacificatore' tra il Ministro della Difesa, Mario Mauro e il Presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, ormai in preda alla confusione più totale.

Tra le tante dichiarazioni senza capo né coda che sono scaturite dall'incontro romano, quella secondo cui il Ministero si sarebbe già attivato per l'installazione di centraline per monitorare l'emissione di onde elettromagnetiche e per l'istituzione di un tavolo tecnico sulla questione. Nessuno ha capito cosa volessero dire. E, non è un caso. Come abbiamo già sostenuto, il sospetto è che sia a Roma che a Palermo, stiano cercando di mettere qualche toppa a questa farsa, magari per timori di possibili risvolti giudiziari.

Abbiamo raggiunto telefonicamente Gaetano Impoco, ricercatore, vicepresidente dell'associazione Movimento No Muos Sicilia, che ha commentato così: "Per cominciare, non si capisce quale sia la "tabella di marcia" suggerita dall'ISS . Non si capisce neanche quale soggetto sarà responsabile del monitoraggio e chi potrà controllare. Il Ministero si è attivato per l'istallazione delle centraline? Dove? Quando? Coinvolgendo chi? Le strutture sanitarie? E il registro tumori?". E ancora: "Chi siederà a tale tavolo di confronto?". Misteri.

E non è il solo ad avere dubbi:

“ La mia impressione a caldo – ha detto a LinkSicilia Rino Strano, medico No Muos e responsabile del Wwf- è che Mauro e Crocetta si siano messi tacitamente d' accordo per cercare di fuorviare l' attenzione dalle misurazioni puntuali e continue effettuate dalle esistenti centraline dell' ARPA Sicilia. Le centraline automatiche rilevano scandalosamente il costante superamento dei limiti massimi, consentiti per legge, delle emissioni delle antenne del sistema NRTF N.8 di contrada Ulmo.” “ Se è vero che Crocetta tiene tanto alla sua salute e a quella di tutti i siciliani – ha aggiunto Strano - allora deve pretendere che le misurazioni vengano effettuate in modo corretto, cioè secondo legge. Ormai lo abbiamo ripetuto tante volte che anche i sassi conoscono tale procedura. Si deve verificare innanzi tutto, in accordo con i tecnici statunitensi, un piano strategico di misurazioni. Ciò comporta innanzi tutto conoscere il “ diagramma di funzionamento” delle antenne (cioè tipo di emissioni, frequenza di funzionamento e potenza massima emettitiva); ciò permetterà di tracciare, seguendo l' orografia (cioè la conformazione del suolo) una mappa delle emissioni delle antenne sul suolo.

Fatto ciò si devono eseguire complicati calcoli di interferenze e sommazioni delle varie radiofrequenze emesse da tutte le antenne, messe in funzione alla massima potenza, per arrivare a tracciare nel modo più attendibile possibile una mappa delle emissioni elettromagnetiche in “ campo vicino” cioè in prossimità delle antenne (a differenza delle misurazioni in “ campo lontano” in cui le misurazioni, molto più semplici da fare, sono rilevate a notevole distanza dalle antenne stesse). Tutto questo lavoro è propedeutico per andare a rintracciare i punti “ caldi” cioè le zone in cui le onde elettromagnetiche si sommano e dove quindi più alto è il rischio di salute per la popolazione.”
“ Solamente nei cosiddetti “ punti caldi” devono essere poste le centraline. – ha concluso Strano - Se le centraline verranno messe a casaccio, sarà solo un' enorme dispendio di risorse economiche e umane che non porterà ad alcun risultato attendibile. Ovviamente nell' equippe che si occuperà di effettuare tali misure sarà “ opportuna” nonché “ necessaria” la presenza di un nostro tecnico di fiducia che possa tranquillizzare tutti noi sulla correttezza dei dati rilevati.”

Abbiamo chiesto un parere anche al prof Massimo Zucchetti del Politecnico di Torino lo scienziato che insieme al dr Massimo Corradu dello stesso Politecnico, per primo ha condotto ricerche e studi sui rischi derivanti dalle emanazioni elettromagnetiche delle 46 antenne della base NRTF-8 di Niscemi e del Muos che, all'interno della stessa base, sta per essere ultimato:

"Vi sono precise disposizioni di Legge che prescrivono come vanno fatte le misurazioni per le antenne esistenti e la previsione del campo elettromagnetico per eventuali impianti futuri. La procedura è quella indicata dal dottor Strano. Non ci sono accordi da prendere e vertici fra iniziati da effettuare. L'ARPA Sicilia, se facesse il suo dovere, avrebbe dovuto e dovrebbe autonomamente provvedere a far rispettare la Legge italiana e regionale.

Non c'è nulla da decidere, basta seguire le disposizioni di Legge, che sono chiarissime. In maniera trasparente e possibilmente senza inciuci. Ma quanto visto in questi anni mi rende poco confidente che tutto questo avverrà".

Gela: al convegno sul cancro censura per Rino Strano, il medico No Muos

Creato il: 23/11/2013

INCREDIBILE MA VERO. A NEGARE LA PAROLA AL MEDICO, UN SUO COLLEGA. IL CHE E' ANCORA PEGGIO

Libertà di parola? Libertà di pensiero? Ma dove? Di certo non a Gela, dove giovedì sera, nel corso di un convegno sulla prevenzione e sulla cura del cancro, è stato impedito di parlare ad un medico che di questi argomenti se ne intende parecchio. Parliamo di Rino Strano, che oltre ad essere responsabile regionale del Wwf, è appunto, un medico in prima fila nella lotta contro il Muos di Niscemi, che ha sempre denunciato i rischi per la salute derivanti dalle onde elettromagnetiche non solo del costruendo impianto, ma anche delle antenne già esistenti, sempre nella base Usa di contrada Ulmo (nell'area è alto il tasso di leucemie, ad esempio).

Come mai non lo hanno fatto parlare? Temevano che ribadisse che se si parla di cancro non si può non parlare di Muos? Ad occhi e croce, questa è l'unica spiegazione.

. **“ Già all' ingresso - ci ha raccontato Rino Strano consulente scientifico del Movimento No Muos Sicilia - il comitato di accoglienza costituito da un folto numero di rappresentanti delle forze dell' ordine aveva impedito l' ingresso a semplici cittadini, solo perché “ riconosciuti” come attivisti No Muos.** Ad uno che indossava la maglietta No Muos è stato imposto dai carabinieri, presenti all' ingresso, di coprire la scritta perché oltraggiosa e vergognosa e ed io stesso ho dovuto prestare la mia giacca. Solo dopo che questi hanno “ promesso” al vice questore di “ fare i buoni” , sono stati autorizzati ad entrare, ma già il convegno era iniziato da tempo. Uno dei temi del convegno trattava la prevenzione del cancro, giusto? “ si, ed io volevo evidenziare come una delle cause di insorgenza del cancro possa essere l' esposizione a campi elettromagnetici.

Ho chiesto più volte di intervenire – racconta ancora Rino Strano (nella foto accanto imbavagliato per protesta) - come medico impegnato contro il MUOS ed ho illustrato bene al dr. Roberto Valenza direttore del reparto di oncologia dell' ospedale di Gela, nonché organizzatore della giornata, quali sarebbero stati gli argomenti che avrei trattato. Ho spiegato al collega che non avrei fatto polemiche ma avrei parlato del corretto utilizzo e della registrazione, da parte anche dei semplici cittadini di Niscemi e anche di Gela, delle centraline e della registrazione dei dati ricavati così da poterli utilizzare come arma di prevenzione contro l' insorgenza di cancri da elettromagnetismo, ma tutto ciò mi è stato CATEGORICAMENTE VIETATO. Il collega Valenza, più volte sollecitato da me prima che iniziasse il convegno, durante e anche alla fine del dibattito mi ha vietato l' intervento come medico, adducendo giudizi di non pertinenza del mio “ argomento” a quanto trattato, dimenticando che una delle cause dell' insorgenza di cancri e tumori è data anche dalla scarsa informazione sul tema.

Ma c' è di più, davanti al diniego del dr. Valenza, avevo chiesto di intervenire al giornalista “ moderatore” , il quale ascoltato il contenuto del mio intervento si era detto disponibile ad introdurlo, subito dopo è stato convinto a non lasciarmi parlare “ assolutamente” dallo stesso Valenza. Perché? Non mi è dato capirlo. Personalmente ritengo di aver subito un grave sopruso alla mia libertà di parola, di espressione, che nessun fastidio avrebbe arrecato al contenuto del dibattito, visto che di “ prevenzione” si sarebbe dovuto parlare. Subire tali soprusi ed imbavagliamenti ritengo sia pericoloso, non denunciarlo ancora di più. Ritengo che ieri il diritto all' informazione e la libertà di espressione sia stato assolutamente violato. Solo la presa di coscienza di tutto un popolo e la conseguente “ rivoluzione”

pacifica potrà salvarci".

No Muos: "Basta con lo scarabarile, Crocetta vada in Consiglio dei Ministri"

Creato il: 21/11/2013

Si sarebbe svolto ieri pomeriggio a Sigonella un “ vertice” alquanto singolare, una sorta di tavolo tecnico tra tecnici dell'Arpa, Ministero della Difesa e Marina Usa per decidere il piano di monitoraggio dei lavori della mega stazione MUOS di c.da Ulmo a Niscemi. La singolarità dell' evento consiste nell'assoluta segretezza e nel fatto che nessuno dei soggetti coinvolti in prima persona è stato invitato, parliamo ovviamente del Comune di Niscemi e dei Comitati No Muos.

Cosa che ha suscitato una reazione piccata degli attivisti No Muos che hanno appreso soltanto dalla stampa della “ riunione fra compari” .

In un comunicato ufficiale dai toni forti e inequivocabili, il Movimento No Muos Sicilia, oltre a stigmatizzare quanto accaduto, pone l' accento sulle recenti polemiche dalle tra il Ministro della Difesa, Mario Mauro e il Presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, che praticamente, hanno dato il via ad uno squallido scaricabarile.

“ Una classe politica matura è fatta di persone che hanno il coraggio di assumersi le responsabilità delle proprie scelte – scrive il Movimento No Muos Sicilia - Pare non la pensino così Ministro alla Difesa e Presidente della Regione Siciliana, che da qualche tempo giocano al rimpiattino per stabilire di chi sia la competenza sulle autorizzazioni alla costruzione del MUOS di Niscemi. Mentre, però, Crocetta ha costruito una carriera politica sui colpi di teatro – continua il Movimento - il Ministro arranca: da chi ha avuto la miopia e la tracotanza di trasformare una tradizione culturale millenaria in una portaerei al servizio dell'alleato USA ci saremmo aspettati un' altrettanto netta e coraggiosa presa di posizione. Tant'è.”

“ Apprendiamo dagli organi di stampa – prosegue indignato il Movimento - che si starebbe svolto a Sigonella una riunione operativa per affrontare il tema del monitoraggio. Grandi assenti proprio i rappresentanti del territorio: il Comune di Niscemi e, soprattutto, gli attivisti. I cittadini niscemesi, dunque, vedranno ancora una volta calate sulle proprie teste decisioni che riguardano la propria salute: un grande esempio di democrazia partecipata”.

E ancora, il Movimento No Muos sottolinea che "durante la campagna elettorale per il suo candidato niscemese al Senato - ma erano altri tempi - ricordammo a Crocetta che lo Statuto siciliano gli consente, per le questioni attinenti la Regione, di sedere a pieno titolo in Consiglio dei Ministri. Siamo ancora aspettando che, come promesso, chieda una riunione di quell'organo per discutere del MUOS. Anziché blaterare di assicurazioni scritte, travisare scientemente le conclusioni dell'Istituto Superiore di Sanità, paventare inesistenti rimborsi milionari, sparare nel mucchio con l'assurdo refrain delle infiltrazioni mafiose, il Presidente della Regione si dimostri all'altezza del suo ruolo e del popolo siciliano: agisca SUBITO chiedendo che il problema MUOS venga affrontato in tempi rapidi dal Consiglio dei Ministri, sia per ciò che concerne la sua legittimità costituzionale, sia sotto il profilo democratico, e faccia immediatamente i nomi dei presunti mafiosi infiltrati tra gli attivisti, se li conosce”.

Muos di Niscemi, Crocetta ci ripensa? “ Il Ministro Mauro come Ponzio Pilato. Noi contrari” Muos, M5S: “ Crocetta spieghi in Aula le affermazioni sul Ministro Mauro”

A Napoli e a Susa ieri il trionfo della protesta

italiana

Creato il: 17/11/2013

All' indomani di importanti manifestazioni, solitamente si contano disordini e tafferugli. Ma così non è stato a Susa come non lo è stato a Napoli. Ieri, in queste due parti d'Italia, la protesta ha trionfato, senza disordini. Centomila le presenze stimate dagli organizzatori delle Terre dei Fuochi, contro i trentamila “ stimati” dalle forze dell' ordine, nel capoluogo campano. Trentamila a Susa contro i diecimila stimati dalla Polizia. Numeri che girano e si rincorrono ma che danno l' esatta misura della grossa partecipazione popolare ad entrambe le manifestazioni. Certo è che dal centro del corteo di Susa, non si riusciva a vedere né il “ capo” né la “ coda” . Mentre a Napoli oltre 4 km di “ folla” pacifica ha unito Piazza del Plebiscito a Piazza Mazzini.

Giornata serena e piuttosto calda a Susa dove i manifestanti hanno cominciato a radunarsi già di primo mattino. Erano previsti neve e freddo, in valle, ma non erano previsti disordini visto lo scarso dispiegamento di forze di Polizia: Il pacifico serpentone di No Tav, ricco della presenza di bambini anche in carrozzina, di anziani e giovani, provenienti da diverse parti d' Italia (anche la Sicilia era presente, grazie ad alcuni attivisti No Muos) si è allungato tranquillo e silenzioso, lungo la statale 24 che da Susa conduce verso Chiomonte.

Unico momento di forte contestazione sotto l'hotel Napoleon, luogo di residenza dei tantissimi militari che controllano “ l' ordine” nella valle e nel cantiere di Chiomonte. Tanti i cori e gli slogan contro Polizia e Carabinieri, contro quelle che vengono considerate dai valligiani “ truppe di occupazione” . Alcuni manifestanti con le ormai note maschere di Anonymus, nei pressi dell' Hotel, hanno acceso dei fumogeni dal forte ed acre odore che ha riempito l' aria, colorandola di rosso. Il corteo ha ripreso la sua marcia, riversandosi in Piazza d' Armi dove un lungo applauso ha accolto la notizia dei 100.000 partecipanti al corteo di Napoli contro il biocidio e le devastazioni ambientali.

Fra i tanti interventi, degni di nota, quello degli amministratori locali francesi contrari alla costruzione della Torino-Lione, quello di Luca Fagianò, del Coord. Cittadino di lotta per la casa di Roma, che delinea un profilo dell'assedio al vertice Letta-Hollande che si terrà il prossimo 20 novembre.

Sole e cielo sereno a Susa, dunque, pioggia fitta e insistente a Napoli, dove i centomila del “ fiume in piena” non si sono fatti scoraggiare ed hanno sfilato lungo le vie della “ capitale” della terra dei fuochi, fino a piazza del Plebiscito.

“ E' la “ forza” di opporsi a qualsiasi tentativo vecchio o nuovo - scrive la nostra amica e collega Monica Capo sull' italiamagazine - di “ delegittimazione” e manipolazione della lotta: dalla secretazione degli atti, all' imposizione della macchina emergenziale, del Comando e Controllo; dall' accusa di essere omertosi o all' opposto allarmisti, o ancora complici dei camorristi, o semplicemente affetti da stili di vita sbagliati o da una banalissima sindrome Nimby, ai titoli “ choc” dei giornali in mano alle lobby.” “

E' la “ proposta” piuttosto che la protesta – afferma ancora la collega napoletana - la richiesta di un “ coinvolgimento vero” nelle decisioni che riguardano i cittadini, il ribellarsi al Biocidio che attanaglia ormai non solo la Campania; la richiesta ineludibile del “ risanamento” di un territorio brutalmente devastato, da un “ sistema” industriale che ha scaricato il prezzo della sua “ insostenibilità” sulla pelle dei cittadini.”

Di certo, la giornata di ieri è stato un grande passo avanti nel tentativo di riappropriazione del proprio territorio di migliaia di italiani, del bisogno di recuperare e difendere i propri diritti di autodeterminazione e di difesa ad oltranza di un territorio devastato da incuria e “ dolo” di amministratori che sicuramente, del loro operato, hanno nulla di che andar fieri. Prossimo appuntamento, ci si auspica da più parti, possa essere Roma, ed i “ piani alti” dei palazzi di governo.

L'Italia in rivolta/ Da Napoli a Susa: anche oggi

sarà un giorno di protesta

Creato il: 15/11/2013

GLI ITALIANI SI SONO ROTTI LE SCATOLE. DA NORD A SUD GRANDE PROTESTA POPOLARE

Mentre a Palermo una cinquantina di attivisti del Coordinamento dei Comitati No Muos ha occupato, nella mattinata, gli uffici dell' Assessorato regionale al Territorio e Ambiente, e mentre in tutte le città italiane sindacati e studenti hanno sfilato per dire "no" alle politiche d'austerità che affamano la gente, a Napoli e in Val di Susa tutto è pronto per le grandi manifestazioni di oggi. Da Sud a Nord, passando per il Centro, l'Italia è in rivolta.

A Napoli si scende in piazza contro lo scempio mafioso del territorio. L'appuntamento vedrà riunirsi le oltre 70 associazioni e comitati delle Terre del Fuoco. In quella Napoli, capitale di una terra martoriata da abusi di ogni tipo, sfileranno come un " Fiume in piena" per dire " stop al Biocidio" .

Almeno 50mila persone, secondo le previsioni, sfideranno il possibile maltempo, marciando da piazza Garibaldi a piazza Municipio, nel centro di Napoli. Ci saranno le associazioni civiche e i Comitati Fuochi, come si sono autodefinito le oltre sessanta sigle nate sul territorio per porre un freno allo scempio. Ma ci sarà anche Legambiente, Agesci, Wwf, Fiom, Libera, associazioni di categoria e ordini professionali.

E anche sul Nord, passando per l'Abruzzo, spirano venti di proteste. A Susa, nel cuore della valle omonima domani alle 13.00 partirà da Piazza D' Armi una marcia pacifica che si snoderà lungo le vie della cittadina per poi ritornare ancora in piazza dove i presenti potranno ascoltare i vari interventi in programma. Il popolo dei No Tav, farà sentire ancora una volta la propria voce contro l' occupazione militare della Valle e ribadirà ancora il proprio diritto ad opporsi al TAV senza venire criminalizzato. Ma quello che una volta di più verrà chiesto, sarà che cessi lo sperpero di denaro pubblico deciso per una grande opera " inutile" , denaro pubblico che dovrebbe essere investito per la ricostruzione e il consolidamento del territorio aquilano, per esempio, o per la bonifica della martoriata " Terra dei Fuochi" in Campania.

A l' Aquila, lo scorso 8 Novembre, una delegazione di 20 amministratori locali della Val di Susa guidata dal presidente della Comunità montana Sandro Plano, si era recata, ospite del Sindaco della città abruzzese, Massimo Cialente. Nel corso degli incontri era stato evidenziato come la mancanza di fondi per la ricostruzione dei Paesi distrutti dal sisma, nella legge di stabilità, avesse regalato tanta amarezza agli aquilani e allora, perché non destinare all' Abruzzo metà delle cifre stabilite per ultimare un TAV che nessuno vuole?

Ecco il perché del mega-assegno che verrà consegnato dal popolo " No Tav" al popolo della " Terra dei Fuochi" e ai terremotati dell' Aquila. Un assegno da 26 miliardi di euro, una cifra simbolica, una cifra che la gente della Valsusa si impegna a non " far spendere" al governo italiano, chiedendo in cambio a Campani e Aquilani il loro impegno a " passare all' incasso" a Roma.

Da Palermo una protesta che, passando da Roma, arriva a Bruxelles

Muos, Zucchetti: "Il Ministro Mauro ha ragione, ha deciso il Governo Crocetta"

Creato il: 08/11/2013

PER IL DOCENTE DEL POLITECNICO DI TORINO LA RESPONSABILITA' DI TUTTO QUELLO CHE STA SUCCEDENDO E DI TUTTO QUELLO CHE SUCCEDERA' E' DELLA REGIONE

“ Sentendo le dichiarazioni del Ministro della Difesa, Mario Mauro, sul Muos, per una volta, non posso che dirmi d’ accordo al cento per cento con quella che è stata la sua analisi. Effettivamente, se il Ministero della Difesa e la Marina degli Stati Uniti hanno chiesto un’ autorizzazione alla Regione siciliana, che l’ ha concessa, è evidente che la responsabilità ultima è della Regione siciliana”.

Questo il commento di Massimo Zucchetti, docente del Politecnico di Torino, tra i principali esperti della questione Muos, dopo le strabilianti parole pronunciate ieri sera dal Ministro a Palermo. Il titolare del ministero della Difesa, in pratica, ha scaricato, ufficialmente, tutte le responsabilità sul Governo Crocetta.

"Non sono stati né il Ministero della Difesa, né il Ministero degli interni né, tanto meno, gli Stati Uniti d’ America ad imporre questa decisione - incalza Zucchetti -. Rosario Crocetta ha preso per buono quello che era un parere scientifico dell’ Istituto Superiore di Sanità che non aveva alcun valore normativo e, di sua spontanea decisione, ha pensato di revocare le revoche e quindi concedere l’ autorizzazione alla costruzione del mega radar di Niscemi. Quindi la responsabilità del Muos, se verrà costruito, è dei signori Rosario Crocetta, Mariella Lo Bello e dell’ assessore alla Salute, Lucia Borsellino. Nonché, ovviamente, dell’ Assemblea regionale siciliana che ha respinto la mozione di sfiducia che è stata recentemente presentata contro il GovernoCrocetta”.

"Io credo - aggiunge il docente del Politecnico - sia un’ analisi lineare, il Ministero della Difesa non ha puntato dei cannoni, non ha fatto nulla al di fuori di quello che è legalità. Ha chiesto un parere, ha convocato a Roma i governanti siciliani, è stato chiesto un parere ad un istituto nazionale, dopo di che il presidente Crocetta, il giorno dopo, ha deciso. Adesso giustifichi quello che ha fatto davanti ai siciliani e davanti al mondo, senza fare lo 'scarica barile', perché di 'scarica barile' ne abbiamo già abbastanza! Nessuno ha costretto nessuno”.

Anche perché in tema di scaricabarile il Governo nazionale, come abbiamo stigmatizzato qui, si è mostrato più abile di lui...

Muos, il Ministro Mauro scarica la responsabilità: "Ha fatto tutto la Regione" Muos, adesso lo Stato italiano prende le distanze da se stesso

Tutta l’ Italia guarda alla Val di Susa come un’ opposizione al potere ignorante e corrotto

Creato il: 05/11/2013

TRA POCO SI VOTERA’ . CI SARA’ UNA LISTA NO TAV. CONTRO LA DEMENZIALE ALLEANZA DELLE LARGHE INTESE (AMMESSO CHE TALE ALLEANZA REGGA). IL 16 GRANDE MANIFESTAZIONE POPOLARE

Come abbiamo già scritto qualche giorno fa, il Capo di Stato Maggiore, generale Graziano, sta per inviare in Val Susa, 400 militari con funzioni di polizia giudiziaria e con la possibilità di fermare persone che abbiano tenuto un “ comportamento illegale” . Ma chi accerterà l’ illegalità del montanaro di Chiomonte?

415 uomini ben addestrati e dalla grande esperienza militare, provenienti da missioni in Paesi come l’ Afghanistan, andranno a sorvegliare i pericolosi 931 Chiomontesi, in un rapporto numerico di un militare ogni 2,24 abitanti, senza contare polizia di Stato e carabinieri già operativi in valle.

Nella provincia di Herat, in Afghanistan, il rapporto è di un militare ogni 517 abitanti. Lo sappiamo: i “ valsusini” sono estremamente pericolosi, trascorrono il loro tempo a dar fuoco a mezzi delle società

che lavorano al tunnel della Maddalena e, ogni tanto, anche a qualche presidio.

L'ultimo incendio è avvenuto poco prima della mezzanotte del 1° novembre a Vaie. “ Il terzo dopo quelli del gennaio 2010, a Bruzolo e Borgone”, dice **Alberto Perino**, Leader del Movimento No Tav ai colleghi del TG Valle Susa (<http://www.tgvallesusa.it/?p=3023>).

“ Non vennero i ministri a portare la solidarietà, i politici - aggiunge Perino -. Oggi, qui abbiamo solo gli amici del M5S, oggi l' onorevole Ivan Della Valle...qualcuno certamente dirà che in fin dei conti questo ' incidente' ce lo siamo cercato. **Noi non abbiamo assicurazioni, ma abbiamo la gente della Valle di Susa, dell' Italia, dell' Europa che guarda al popolo No Tav come a un esempio...noi siamo qui, non ci nascondiamo - aggiunge Perino -. Non abbiamo paura, devono sapere che siamo molto arrabbiati” .**

E la rabbia si legge e si tocca anche fra gli attivisti, a volte distratti da beghe personali che nulla hanno a che fare con la vera lotta e con gli scopi che la stessa si prefigge. Ma questo è umano, accade in Val Susa, come in Sicilia, come a Napoli. Bisognerebbe non perdere di vista il vero scopo che “ accomuna” tante realtà ed esperienze “ umane” così diverse fra loro. Bisognerebbe ricordare che il nemico è “ uno solo” e che solo lottare “ insieme” e uniti, può portare alla desiderata vittoria finale. **Tutto il resto, non fa che remare contro e rende vani gli sforzi di chi realmente crede e lotta, non solo da dietro il monitor di un pc.**

Nei prossimi giorni, dunque, si spera di far luce su quanto avvenuto a Vaie, grazie anche alle registrazioni effettuate da due telecamere poste nei pressi del presidio.

Ma non basta. Il 16 novembre si terrà una grande manifestazione a Susa. Perché proprio a Susa.

“ A Susa - scrivono i colleghi del TG Vallesusa (<http://www.tgvallesusa.it/?p=2972>) - perché la città è ormai una caserma, infestata da polizia e militari; perchè a Susa in primavera si giocherà la partita delle elezioni amministrative tra una lista No Tav (composizione e candidato ancora da definire) e una delle larghe intese (ammesso che a Roma queste larghe intese reggeranno...), dei partiti che vogliono la Torino-Lione, è il caso di dirlo, a tutti i costi (di soldi pubblici, naturalmente); **perché è nei sobborghi, a San Giuliano, che la lobby del Tav vorrebbe aprire i cantieri della cosiddetta stazione internazionale snaturando il territorio e abbattendo case per un' opera che ora persino i sindaci dell' Alta Valle cominciano a criticare.**

Infine perchè tutta l' Italia che soffre guarda alla Val Susa come il punto più avanzato dell' opposizione popolare ad un Potere ignorante e corrotto: la manifestazione di Roma, i segnali di solidarietà e speranza, le richieste di informazione da ogni dove dicono quello.”

La manifestazione del 16 avrà l' appoggio organizzativo e l' adesione di tutti i sindaci, tranne, inutile dirlo, i soliti tre, quello di Sant'Antonino di Susa, Susa e Chiomonte.

Niscemi, vanno avanti i lavori per mettere in funzione in Muos

Creato il: 05/11/2013

IN REALTA' I MILITARI AMERICANI NON SI SONO MAI FERMATI. ANCHE LORO, AL PARI DEL GOVERNO NAZIONALE, CONSIDERANO LA SICILIA UNA ' COLONIA' . E FANNO QUELLO CHE VOGLIONO. IN UN VIDEO CLICCATISSIMO SULLA RETE LA VERITA'. LA LATITANZA DEL GOVERNO CROCETTA

Nella serata di ieri ha fatto il giro del web un filmato dal titolo preoccupante: “ Ricominciano i lavori alla cantiere Muos di Niscemi” .

In realtà i lavori non sono mai cessati all' interno della base, così come si evince da documentazioni in possesso dei **Comitati No Muos** e dello stesso Comune di Niscemi. Certo non venivano effettuati in maniera così eclatante e visibile: omini con elmetti di “ sicurezza” si sono dati un gran da fare su e giù dalle gru, dentro e fuori dalle tre torrette, per tutta la giornata.

Vogliamo ricordare che il 19 giugno scorso, in occasione del “ media day“ , meglio noto come la “ giornata dei balconi fioriti” , noi stessi di LinkSicilia, invitati e ricevuti dalle delegazioni dell' Ambasciata Usa e dello Stato Maggiore della Difesa Italiana all' interno della base, insieme ad altri 39 colleghi di testate giornalistiche locali e nazionali, avevamo avuto modo di appurare, visitando l' interno delle torrette, di come all' interno fossero alloggiate già apparecchiature elettroniche e quant' altro.

Tali apparecchiature pare non fossero presenti solo qualche settimana prima, il 25 maggio, quando un' altra delegazione, formata dal coordinatore regionale di Sel, Erasmo Palazzotto, dalla deputata di Sel, Donatella Duranti, dal giornalista Antonio Mazzeo e dal prof. Massimo Zucchetti, autore fra l' altro

dell' analisi dei rischi ambientali e di salute legati alle mega antenne satellitari, aveva visitato la base NRTF di Niscemi.

Ancora nei giorni scorsi erano state rese note dal Movimento No Muos Sicilia le misurazioni dell' Arpa Sicilia riferentesi alle settimane dal 15

[caption id="attachment_54384" align="alignright" width="352"] Rosario Crocetta, foto di Gabriele Bonafede[/caption]

aprile al 23 giugno, grafici fra l' altro studiati , verificati e relazionati anche loro, nell' ormai " tristemente nota" relazione di 150 pagine (nei capitoli VIII e IX della stessa) stilata da ben 8 scienziati di fama internazionale, **consegnata alla presidenza della Regione ed all' assessorato Territorio e Ambiente e mai tenuta in considerazione.**

Dai grafici delle misurazioni rilevate nei giorni che vanno dal 19 al 23 Giugno, si può osservare come in diverse fasi della giornata, i Volt/metro che normalmente e in tutte le altre misurazioni avevano sempre superato abbondantemente i valori " limite" permessi dalla Comunità Europea e ratificati dalla legislazione italiana. **Quei valori, dicevamo, in quei giorni scendono praticamente a ZERO: cio' significa che erano le antenne erano state spente.**

Erano proprio i " giorni dei balconi fioriti" e delle rassicurazioni ufficiali, americane, sulla innocuità delle 44 antenne NRTF che (a loro dire) sarebbe stata comprovata dalla presenza dei tecnici ISPRA, i quali erano in loco per misurare i valori delle elettro-emanazioni , da studiare e presentare all' Istituto Superiore di Sanità.

Che succederà, adesso? Cosa faranno i Movimento No Muos?

Nella ' Terra del Fuoco' dove brilla la stella dello Stato delinquente

Creato il: 02/11/2013

LE INCREDIBILI DICHIARAZIONI DEL PENTITO SCHIEVONE TENUTE NASCOSTE PER SEDICI ANNI. PER CONSENTIRE A INDUSTRIALI DEL NORD ITALIA E AI CAMORISTI DI CONTINUARE AD AVVELENARE LA GENRE E L' AMBIENTE. CHE BRUTTA ITALIA, RAGAZZI!

A meno di una settimana dalla manifestazione, organizzata dalle Terre dei Fuochi, che ha visto sfilare per le strade di Napoli oltre 100.000 manifestanti e in attesa della mobilitazione generale del prossimo 16 novembre organizzata dal Coordinamento Comitati Fuochi che dovrebbe portare nella città partenopea ancora più persone, il caso dei rifiuti tossici sepolti in Campania fa parlare anche oggi di sé.

Sono 35.000 firme " raccolte" fra la popolazione campana a supporto di una querela contro tutti gli amministratori locali, venti dei quali sono stati già inquisiti per " gravi omissioni, in un territorio immenso, dove saranno necessari chissà quanti milioni di euro per la bonifica.

Nello stesso tempo, due giorni fa, è stato pubblicato il verbale dell'audizione del boss pentito del clan dei Casalesi, Carmine Schiavone, audizione avvenuta nel 1997 davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti.

Dopo 16 anni dalla deposizione del boss pentito, finalmente il verbale è stato desecretato e reso pubblico.

All' interno, fatti e misfatti di politici e industriali del Nord, traffici illeciti fra politici, industriali e Camorra e tanto altro ancora ci danno uno spaccato di quello che è stato il malaffare intercorso in Italia fra il Nord del Paese e dell' Europa, produttori di “ benessere” oltre che di fanghi tossici (dalla Germania) e rifiuti di ogni genere e il Meridione, Campania in testa, “ pattumiera” abusata dalle foci del Volturno al Lago Patria, dalla provincia di Caserta a Napoli e Nola.

Schiavone al microfono di “ Rainews24” ha parlato dei rapporti fra la criminalità organizzata e lo Stato e ad una domanda specifica del giornalista ha dichiarato: “ Può esistere forma di criminalità organizzata senza l' appoggio dello Stato? No, rimarrebbero banditi di strada!”

Schiavone ha dichiarato apertamente che le sue affermazioni rilasciate 16 anni fa a nulla son servite, perché di fatto sono state ignorate da chi avrebbe dovuto utilizzarle contro la criminalità organizzata. Anzi, i traffici legati ai rifiuti hanno continuato a far arricchire chi dovevano, delinquenti incuranti della salute di poveri cittadini inconsapevoli, che hanno perfino costruito abitazioni su depositi di rifiuti seppelliti illegalmente, mentre il “ percolato” degli stessi rifiuti inquinava falde acquifere di una regione intera.

“ Quello è un popolo che hanno condannato a morte - ha dichiarato il boss pentito - se avessero provveduto vent' anni fa il danno sarebbero stato minimo...ma adesso dopo vent' anni...”

Pare che anche rifiuti nucleari siano seppelliti nella “ Terra dei Fuochi” , una vasta zona del Napoletano che comprende anche i Comuni di Napoli, Caserta, Giuliano, Villaricca...e via continuando.

I rifiuti nucleari arrivavano dall' estero e forse anche dalla centrale nucleare del Garigliano. Questi rifiuti non sono stati trovati perché, secondo Schiavone, non sono mai stati cercati laddove si doveva cercare, quindi “ non si è voluto trovarli” . Troppi gli interessi legati al traffico della “ monnezza” . Pare che il “ reddito” legato al traffico dei rifiuti sia stato maggiore di quello prodotto dal traffico di stupefacenti e non c' erano leggi che tutelassero da questo tipo di reato.

“ E loro ne hanno approfittato - dice ancora Schiavone - chiunque ha messo le mani in queste cose è morto, io non sono morto perché conosco bene i loro metodi e sono vecchio. Io vorrei non essere ricordato come il delinquente che sono stato...io mi sono pentito...perché non si pentono pure loro?” .

Alla domanda: “ Ma lei non ha paura di morire?” , che gli pone il giornalista, Schiavone deciso risponde: “ No, non ho paura di morire, perché se muoio dura 5 secondi e finisce lì, ma se ho paura muoio due, tre, quattro volte...” .

Suonano strane, dalla voce del pentito, le parole molto simili a quelle del giudice Giovanni Falcone... “ Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola” .

Il risveglio del Sud Italia che puzza

Creato il: 28/10/2013

IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEL NUOVO LIBRO DI PINO APRILE, TRIONFA LA VOGLIA DI RISCATTO

Presentato al pubblico in anteprima nazionale, lo scorso 25 ottobre, presso il palazzetto dello sport di Orta di Atella (Caserta) il nuovo libro del giornalista e scrittore Pino Aprile. Il titolo emblematico, “ Il Sud Puzza” è la storia del “ risveglio” generale di un Sud, non più disposto ad accettare ciò che sul suo territorio avviene, ad opera e per mano di chi, quel territorio, sicuramente non ama e non sente proprio.

“ Il Sud puzza– scrive Pino Aprile - puzza da morire di cancro, di leucemia, di polmoni, di malattie genetiche. Puzza un po’ ovunque: nella piana del Volturno, a Taranto, a Gela, a Priolo e Augusta, a Brindisi e in val D’ Agri. Puzza di monnezza accatastata da decenni, di scarti dell’ industria petrolifera e di quella della produzione di cemento, di residui gassosi e no della chimica di trasformazione.... Con quella puzza si campa male e si muore troppo”.

Queste le prime righe di un volume di 400 pagine intessute di storie che parlano di “ pizzo” e camorra, di ricatto occupazionale e di voglia di riscatto, di minacce e denunce di gente che non si rassegna a condizioni di vita imposte da mafie, camorre, e uomini in doppio petto, con fasce tricolori ben “ legate” addosso.

“ Chi si vergogna, o si nasconde o si riscatta. A capolinea della strada che comincia con la VERGOGNA c’ è il suo contrario, l’ ORGOGLIO. E posso dirvi che c’ è tanta gente in marcia su quella via a Sud” ed è quella voglia di riscatto che echeggia fra le pareti del palazzetto dello sport al suono di ’ “ Io non ci sto” lanciato dalle mamme dei fuochi...al quale ha risposto altissimo un “ Io non ci sto!” totale, esasperato e sentito da tutti i presenti al palazzetto dello sport do Orta di Atella.

La serata è stata colorata e riempita dagli interventi-testimonianza di: Albina Colella, Professoressa di Geologia presso il Dipartimento di Scienze geologiche all’ Università degli Studi della Basilicata; Alessandro Marescotti, Presidente di PeaceLink e professore di Taranto; Raffaella Ottaviano, commerciante, Presidente Onorario di “ Associazione Antiracket Ercolano per la Legalità” che con le sue denunce è riuscita a liberare la città di Ercolano dalla piaga del racket del pizzo, Daniela Giuffrida, del nostro giornale Link Sicilia, nonché corrispondente del TG Vallesusa ed esponente del “ Movimento No Muos Sicilia” che ha portato la testimonianza di quanto avviene in tutta la Sicilia, ma anche in Val Susa; l’ immane Don Maurizio Patriciello, divenuto ormai simbolo della voglia di riscatto di un territorio intero e poi le mamme, 'Mamme guerriere di Terra dei veleni' e 'Donne per Taranto', mamme di bambini “ che non ce l’ hanno fatta” a sopravvivere in una parte d’ Italia massacrata dall’ incuria e dal dolo, dalla negligenza e dalla malafede di chi poteva evitare e non lo ha fatto, di chi poteva non strumentalizzare il “ bisogno” di una popolazione intera della quale ha svenduto la salute e la stessa vita a faccendieri di tutti i tipi e nazionali e stranieri, camorristi e mafiosi di ogni tipo..

Bisogno di “ fare rete” per Pino Aprile, dunque, bisogno di riunire mediante quelle che lo scrittore definisce “ le formule del coinvolgimento di massa” , i bisogni, le istanze e l’ unione di comitati e associazioni per attivare finalmente, un reale cambiamento.

Insomma, a chi accusa gli abitanti di questa parte d’ Italia di essere stati svegliati dalla puzza di monnezza, Aprile risponde che è esattamente il contrario, sentono quella puzza.. perché si sono svegliati.

.
. .
.

Muos, la battaglia si sposta a Roma. Zucchetti: "Un grazie a Erasmo Palazzotto"

Creato il: 24/10/2013

NON E' ANCORA CHIUSA LA VICENDA DEL MEGA RADAR DI NISCEMI

La battaglia contro il Muos di Niscemi è ancora aperta e, ormai, si combatte a Roma. Proprio ieri, nella Sala della Sacrestia di Vicolo Valdina, è andato in scena un importante confronto tra studiosi, attivisti e Parlamentari, nel corso del quale è stata annunciata la mozione “ Vicenda MUOS di Niscemi, violazione degli artt 80, 87 e 11 della Costituzione. Come vi abbiamo anticipato ieri, in questo articolo, infatti, le autorizzazioni relative all’impianto satellitare Usa, sono incostituzionali perché la questione non è mai stata affrontata (e ratificata) dal Parlamento italiano, come invece prevede il nostro ordinamento.

Fra i presenti all'incontro capitolino, c'era anche Massimo Zucchetti, docente del Politecnico di Torino, autore, insieme ad altri scienziati di primo piano, di studi e relazioni sui danni provocati dall'elettromagnetismo, sia in merito alle antenne già esistenti nella base della Marina Usa di Niscemi, sia in merito al costruendo Muos.

A lui abbiamo chiesto un commento su quanto accaduto ieri .

“ Mi pare che l'incontro di ieri a Roma fra Movimento NOMUOS e i Parlamentari sia andato - per la nostra parte - assai bene - .Ottimi gli interventi di Nello Papandrea, Antonio Mazzeo, Nadia Furnari, e Giampiero Trizzino in collegamento” dice a LinkSicilia. Zucchetti (nella foto a destra) che riserva un ringraziamento particolare a Erasmo Palazzotto, Parlamentare nazionale di Sel: "Si è prodigato per facilitare l'incontro e portare ad incontrarci i Parlamentari, nonostante ieri ci fosse la grana in Parlamento del rifinanziamento delle disgraziate "missioni di pace" e le riunioni di varie Commissioni, fra cui quella Difesa. Anche Giulio Marcon ed altri parlamentari si sono mostrati e interessati e ricettivi alle nostre istanze. Proficuo anche l'incontro con Donatella Duranti, Serena Pellegrino, Giancarlo Rizzo e altri, inclusi un paio di parlamentari del PD".

Ma al di là del numero di deputati "è importante il risultato politico: **il Movimento NOMUOS è ora considerato un interlocutore su un piano di parità dall'Intergruppo Parlamentari per la Pace, che ha recepito la proposta di mozione consegnatagli dal Movimento e che ne trarrà spunto per instaurare un dialogo con il movimento stesso e mettere a punto azioni parlamentari ancora da definire nel concreto.** Credo che da un primo incontro non fosse possibile aspettarsi di più – aggiunge il docente del Politecnico- è di importanza enorme il fatto che il Movimento possa rivolgersi, a livello di Parlamento, all'Intergruppo Parlamentari per la Pace, che è appunto formato da Parlamentari di partiti diversi e quindi non è un soggetto politico. Questo risultato - va detto - è dovuto principalmente a Erasmo Palazzotto (nella foto a sinistra). Va ribadito un ulteriore fatto: tutti i Parlamentari suoi componenti - sottolinea Zucchetti - hanno una matrice comune nell'antifascismo e nella lotta concreta per la pace".

Zucchetti quindi fa il punto della lotta: "La direzione principale verso la quale si sta dirigendo la lotta contro il MUOS è quella legalitaria, giudiziaria, costituzionale e più in generale pacifista e antimilitarista, mentre la questione tecnica ed "elettromagnetica" tira un attimo il fiato. E' un momento, e lo capisco perfettamente, e trovo sia anche corretto. Purtroppo – conclude Zucchetti - il lavoro a comando dell' ISS ha sortito qualche effetto, ma personalmente mi riservo di proseguire con il mio lavoro di supporto scientifico ogni volta che sarà necessario.”

Muos, autorizzazioni incostituzionali: manca la ratifica del Parlamento. Pronta una mozione

Creato il: 23/10/2013

MANCA LA RATIFICA DEL PARLAMENTO ITALIANO COME PREVEDE LA COSTITUZIONE

Oggi a Roma alle 14.00 nella Sala della Sacrestia di Vicolo Valdina, si terrà il convegno dal titolo "Muos: Sicilia tra ponte di pace e avamposto militare" nel corso del quale una delegazione di studiosi e attivisti del Coordinamento regionale dei comitati No Muos, fra i quali figurano i nomi di Massimo Zucchetti (docente del Politecnico di Torino), che presenterà una relazione (la trovate in allegato in calce all'articolo) Nadia Furnari (Associazione Antimafie “ Rita Atria”), Antonio Mazzeo (giornalista), Sebastiano Papandrea (avvocato), presenteremo ai “ Parlamentari per la pace” **la Mozione 'Vicenda MUOS di Niscemi, violazione degli artt 80, 87 e 11 della Costituzione'**.

Proprio ieri, l' “ incostituzionalità” del Muos è stato l’ argomento centrale del 1° convegno "Basi militari straniere in Italia, aspetti giuridici e territoriali riflessioni a margine della vicenda MUOS". Per la prima volta, dunque, nella storia del sistema di trasmissioni satellitari di Niscemi, si è parlato di Muos in una sede universitaria, trattando non soltanto i problemi legati all'inquinamento elettromagnetico, bensì anche gli aspetti di diritto internazionale e costituzionali oltre a quelli geopolitici e sociologici.

Fra i relatori, il Prof. Agatino Cariola, docente di Diritto Costituzionale nel Dipartimento di

Giurisprudenza di Catania. Il “ costituzionalista” ha affermato che i trattati che hanno permesso e in qualche modo “ garantito” l’ installazione delle basi, violano gli artt. 80 e 11 della Costituzione, visto che mancano leggi di ratifica approvate dal Parlamento che avrebbero dovuto precedere l’ applicazione degli stessi. In pratica, in base all’Accordo sottoscritto il 6 aprile 2006 “ Technical Arrangement between the Ministry of Defence of the Italian Republic and the Department of Defense of the United States of America regarding the installations/infrastructures in use by the U.S forces in Sigonella. Italy. il sito di Niscemi è inequivocabilmente fra quelli classificati a FINANZIAMENTO USA E DI USO ESCLUSIVO USA.

Conseguentemente, gli accordi bilaterali sottostanti alla concessione in uso esclusivo della Base di Niscemi sono radicalmente illegittimi per incostituzionalità, perché formalizzati al di fuori delle procedure disciplinate dagli artt. 80 e 87 della Costituzione, spogliando il Parlamento di una propria inalienabile prerogativa di decidere delle scelte riguardanti la politica internazionale autorizzando la ratifica degli accordi internazionali.

Il MUOS, secondo quanto affermato dalle autorità USA, è un impianto satellitare, che fa parte di una costellazione di impianti satellitari il cui simultaneo funzionamento è essenziale per le finalità strategiche della difesa USA.

Pertanto, l’autorizzazione riguardante un simile impianto lega l’Italia indissolubilmente alle politiche belliche statunitensi ed ha un impatto fortissimo nella politica internazionale dell’Italia e non può essere classificato né come accordo tecnico né come accordo di natura puramente economica.

Per questo tipo di trattati internazionali, esiste la cautela dell’art.80 della Cost., il quale prevede che essi siano resi esecutivi dal Governo, previa approvazione da parte del Parlamento e promulgazione ai sensi dell’art. 87 della Costituzione da parte del Capo dello Stato. Nel caso in questione, mai nessuna approvazione è intervenuta da parte del Parlamento, ed il Ministero della Difesa ha continuato ad applicare ATTI RADICALMENTE ILLEGITTIMI PER INCOSTITUZIONALITÀ, proponendo anche ricorsi giurisdizionali (SIC!) privi della stessa legittimazione all’azione.

In pratica i diversi trattati, furono approvati con un procedimento “ semplificato” ma tale procedimento può essere adottato solo in riferimento ad accordi puramente tecnici e non ad accordi aventi rilevanza politica come nel caso dell’ installazione di una base straniera.

COME AFFERMA Nello Papandrea, uno dei legali dei comitati No Muos, “ **Le parole del Prof. Cariola che è uno dei costituzionalisti più stimati a livello nazionale ci confortano sulla correttezza della strada intrapresa nella presentazione di una mozione con la quale si chiede al Parlamento di riappropriarsi di una prerogativa della quale è stato spogliato dal Governo, chiedendo l’immediata risoluzione dei trattati firmati illegittimamente senza autorizzazione parlamentare.**”

La relazione del Professor Zucchetti

Indipendentisti uniti: "Per la Sicilia l'unica via è l'autodeterminazione"

Creato il: 21/10/2013

Si è svolto ieri a Grammichele, in provincia di Catania, il 1° convegno dell’ M.L .P.N.S. (Movimento di Libbirazzioni Nazziunali du Populu Sicilianu) cui hanno partecipato numerosi gruppi indipendentisti e autonomisti siciliani. Fra i presenti, rappresentanti del movimento Sicilia Libera, del M.I.S. (Movimento per l’ Indipendenza della Sicilia), del C.A.S.S. (Comitato Autodeterminazione Sicilia Stato), del S.I.M. (Siciliani in Movimento)e singoli cittadini giunti da più parti dell’ Isola.

Abbiamo incontrato la portavoce del Movimento, Rosa Cassata e le abbiamo chiesto il significato del termine “ autodeterminazione” e il perché di un Movimento di Liberazione Siciliano.

“ Nel Dictionnaire de la terminologie du droit international di Parigi (1959) vengono citati diversi significati applicabili al concetto di diritto all’ autodeterminazione di un popolo; fra questi il dritto dei popoli ad essere consultati nelle cessioni territoriali, per esempio, o diritto dei popoli a scegliere la propria forma di governo, il diritto ad essere protetti contro tutti gli “ interventi” esterni, oppure il diritto di un popolo a liberarsi di una dominazione che lo opprime”.

L’ ONU nel 1945 ha sancito il riconoscimento del diritto all’ autodeterminazione dei popoli

secondo lei il popolo siciliano, rappresenta una “ Nazione” ?

“ Sì, conosciamo bene la differenza fra Stato (un territorio in cui vigono le stesse leggi) e Nazione (un territorio dove si trovano gli stessi costumi, le stesse tradizioni ecc.) e sappiamo bene come, spesso, i due concetti non coincidano. La Nazione siciliana ha tutte le carte in regola per potere immediatamente esercitare questo diritto.”

Il popolo siciliano come quello basco, quello catalano, il corso, il sardo, il tibetano, i nativi americani ed altri?

“ Assolutamente sì.”

L’ art.1 della carta delle Nazioni Unite recita che tutti i popoli hanno il diritto ad autodeterminarsi e in virtù di questo diritto decidono del loro statuto e perseguono il loro sviluppo socio-economico e culturale, ma questo diritto può essere davvero vantato da tutti i popoli?

“ No, questo diritto attiene ai soggetti di diritto internazionale, cioè ai Movimenti di Liberazione Nazionali e vengono riconosciuti solo a tre categorie di popoli, ai popoli soggetti a dominio straniero, a quelli sottoposti a regime razzista e a quelli sottoposti a potenza coloniale. Ecco perché è nato il nostro movimento.”

Il Popolo Siciliano a quale di quelle tre categorie appartiene?

“ Il 4 Giugno scorso, il Movimento di Liberazione del Popolo Siciliano (MLPNS) che non è un “ partito politico ed usa come armi solo quelle date dal diritto internazionale, ha depositato all’ ONU la propria denuncia contro lo Stato italiano per “ OCCUPAZIONE, DOMINAZIONE E COLONIZZAZIONE della Nazione Siciliana e DISCRIMINAZIONE RAZZIALE perpetrata da oltre 150 anni sia da parte degli abitanti del Nord Italia, che dai parlamentari italiani. Ha presentato anche una serie di denunce con relativi dossier sulla trattativa Stato italiano-mafia e contro le installazioni militari straniere sul territorio nazionale siciliano, insomma contro tutte quelle interferenze di potenze straniere sul territorio nazionale siciliano (M.U.O.S. docet) e sugli inquinamenti ambientali da radiazioni nucleari, come all’ interno del BIVIERE DI LENTINI, ecc

Autodeterminazione del popolo, non violenza, tolleranza religiosa...ci ricordano un certo indiano..

“ Ghandi riteneva fondamentale che gli indiani potessero decidere come governare il loro paese, perché la povertà in cui vivevano dipendeva dallo sfruttamento delle risorse da parte dei loro “ colonizzatori” inglesi. I nostri sono italiani ma la sostanza non cambia.

Pdl: "Aboliamo le regioni a Statuto Speciale". Gli indipendentisti siciliani: "Aboliamo questa Italia" Le solite bugie sul Sud Italia La Sicilia regala all’ Italia 10 miliardi di euro l’ anno (almeno) L’ Onu si schiera con le battaglie indipendentiste di Catalogna e Scozia Dalla Spagna la rivolta contro l’ Ue dei massoni nemica delle Regioni (anche in Italia)

Muos, il Tar deciderà a Marzo. E sabato riprende la lotta pacifica con incontri e dibattiti

Creato il: 17/10/2013

Sabato 19 alle ore 17.00 si svolgerà presso il salone del centro socio culturale “ Totò Liardo” di Niscemi, un incontro pubblico organizzato dal MOVIMENTO NO MUOS SICILIA e dal Comitato MAMME NO MUOS di Niscemi. Nel corso dell’ incontro, saranno illustrati ai cittadini le azioni legali che si stanno portando avanti.

“ In questa occasione – comunicano gli organizzatori - verrà chiesto ai Comuni e a tutte le istituzioni di intervenire nei procedimenti legali attivati e in quelli attivandi, così da potersi unire nella lotta a fianco della popolazione.”

Nello specifico tali procedimenti riguardano un ricorso al TAR Palermo contro la "revoca delle revoche" del Presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta lo scorso 24 luglio, la proposta di modifica del decreto del 5 settembre 2012 e l’ intervento ad adiuvandum contro le autorizzazioni del 2011.

Nel corso dell'incontro che vedrà lo svolgersi di dibattiti, una mostra d' arte e interventi musicali, si terranno due collegamenti video e telefonici: uno con **Massimo Zucchetti**, Ordinario di Impianti Nucleari (cattedra di " Protezione dalle Radiazioni") al Politecnico di Torino – Dipartimento di Energia, ben noto al popolo dei No Muos e a quanti seguono le vicende delle installazioni satellitari americane di Niscemi, per essere stato coautore della relazione " analisi rischi M.U.O.S." che ha portato all' attenzione di quanti non avevano mai inteso parlare di Muos, i danni alla Salute provocati dalle parabole del sistema di comunicazione satellitare americano, e per essere stato consulente del comune di Niscemi, nonché componente , insieme ad altri scienziati di fama internazionale, del tavolo tecnico nominato dalla Regione e dall'Istituto Superiore della Sanità (le sue conclusioni, come ricorderete, ben diverse da quelle dell'Iss, sono state ignorate dal Governo siciliano che pure lo aveva nominato).

L'altro collegamento sarà con un altro personaggio di primo piano: Marcello D' amore, docente dell' Università la Sapienza di Roma, il quale per conto del TAR Sicilia, ha stilato una relazione sul Muos, che in linea con quelle di altri scienziati indipendenti, sottolineava la pericolosità dell'impianto della Marina Usa. Anche questa relazione è stata ignorata dall'Esecutivo siciliano, che si è inginocchiato ai diktat romani e ha finto di credere alle conclusioni generiche dell'Iss per revocare lo stop ai lavori.

Alla "riunione" di sabato, era prevista anche la presenza di Antonio Ingroia, che per impegni sopraggiunti ha dovuto rinunciare, ma incontrerà gli attivisti Venerdì.

Ricordiamo che il 14 ottobre scorso al TAR Sicilia, sede di Palermo, si è svolta l' udienza preliminare del ricorso che il Comune di Niscemi aveva presentato nel 2011, col quale richiedeva la sospensione alle autorizzazioni rilasciate dall' allora presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo. Tale ricorso era rimasto bloccato in seguito all' atto di revoca che Crocetta aveva emesso il 29 marzo scorso. Dopo il suo voltafaccia, la partita si riapre. Il Giudice ha deciso di rinviare al 27 marzo 2014 l' udienza definitiva che deciderà la sospensione o meno delle vecchie autorizzazioni concesse nel 2011.

Priebke, Fondachelli in rivolta: il Sindaco ritira l'offerta di ospitare la salma

Creato il: 15/10/2013

CITTADINI CONTRARI COME IL RESTO DELLA GIUNTA COMUNALE

Come era prevedibile, l'iniziativa di Marco Antonio Pettinato, Sindaco di Fondachelli Fantina, ridente Comune dei Nebrodi, in provincia di Messina, ha suscitato un putiferio. Soprattutto in Paese.

Parliamo dell'offerta' di dare ospitalità alla salma che nessuno vuole: quella di Enrick Priebke, l' ex ufficiale delle SS, noto fra l' altro per la strage della Fosse Ardeatine. La notizia ha fatto il giro di tutti i Tg nazionali. Motivazione ufficiale, come già vi abbiamo raccontato qui, "carità cristiana". Un gesto molto apprezzato dal legale del nazista, Paolo Giachini, che ieri in proposito ha detto: "E' la dimostrazione che ancora ci sono italiani che hanno un senso di umanità". Sarà.

Il fax con la strana offerta, inviato presumibilmente nella giornata di ieri direttamente al Campidoglio dal Primo Cittadino del paese messinese, ha suscitato l'ira della maggior parte dei suoi concittadini. Oggi a Fondachelli Fantina non si è parlato d'altro. Tanti Fondachellesi si sono recati in mattinata presso il Municipio, con l' intenzione di incontrare il Sindaco e manifestare tutto il loro disappunto. Il Sindaco non li ha ricevuti. Mentre, a quanto pare, è stato pronto a ricevere i giornalisti Rai.

Non solo cittadini arrabbiati. Il vice Sindaco, Carmelo Citraro, ha minacciato di dimettersi. E, anche il resto della Giunta, non l'ha presa molto bene.

Visto il putiferio, alla fine il Sindaco, anche se ribadisce la sua convinzione di avere agito in nome della carità, sembra essersi arreso:

” Il Sindaco ha ritrattato, ritira la proposta - ci racconta Marcello Catania, Fondachellese anche lui e fra i più arrabbiati per quello che considera un insulto alla volontà del Paese. “ Tralasciamo la gravità della condotta di quell’ aguzzino – ha aggiunto – tralasciamo l’ aspetto “ umano” della questione, se di “ umanità” si può parlare davanti alle nefandezze di un individuo simile, tralasciamo tutto quello che volete, **ma era preciso compito del Sindaco interpellare l’ intera cittadinanza su una questione tanto delicata e incresciosa” -**

Certo è che se il Sindaco di Fondachelli voleva portare agli “ onori” della cronaca la sua città, c’ è sicuramente riuscito.

Incontri particolari/ Messina, il Sindaco: "Mi preoccupa più il default culturale di quello finanziario"

Creato il: 15/10/2013

Abbiamo incontrato il Sindaco di Messina, Renato Accorinti, domenica scorsa in occasione della notte bianca nella sua città dedicata ai temi del pacifismo, contro la militarizzazione dell'Isola: dal Muos di Niscemi alle basi americane, e al tema degli immigrati. Ospiti speciali della serata, un gruppo di libici arrivati a Lampedusa su un barcone, che hanno raccontato la loro storia, emozionando la platea. Con lui abbiamo parlato di tante cose. Per Accorinti meglio noto come il "Sindaco scalzo" tutto è riconducibile al piano della spiritualità, alla evoluzione della coscienza umana. Anche la politica e il cambiamento. Quello che è certo è che non sembra di parlare con un politico, e questo, al giorno d'oggi, non può che essere un complimento.

La prima domanda è d'obbligo.

Sindaco le casse del Comune di Messina sono i rosso. Rischio default?

"Sì, i problemi di questa città sono enormi, ma più del default finanziario mi preoccupa il default spirituale e culturale. Certo i soldi servono per fare tante cose e bisogna spremere la testa per trovare soluzioni alternative e comunque bisogna trovare il modo di venir fuori da questa situazione cosa che è possibile fare solo con la collaborazione dei cittadini con la consapevolezza che non è possibile far tutto e che ciò che non si può fare oggi si farà domani".

Nei prossimi giorni incontrerà Crocetta, e parlerete anche di Muos. Cosa si aspetta da questo incontro? *(nella foto a destra il Sindaco, a sinistra il Professor Massimo Zucchetti che ha parlato di Muos e di cui vi proporremo un video).*

"Io da Crocetta non mi aspetto nulla, io instaurò un rapporto e faccio cadere qualsiasi barriera istituzionale, Io voglio il contatto diretto con la persona per toccare le corde più sensibili della sua anima".

In provincia di Messina c'è il problema dell'inquinamento delle raffinerie, e dell'elettrodotta della Valle del Mela...

"Sì conosco il problema, io cercherò di fare qualcosa ma ci vuole tempo, io non ho mai perso una battaglia".

Lei è convinto che l'utopia può cambiare il mondo..

"No lo ha già cambiato, l'utopia del passato è la realtà di oggi e quella di oggi sarà la realtà del futuro e

quindi tu devi credere ogni giorno come se il cambiamento fosse oggi, e il cambiamento lo fai tu, con la coscienza che ci vorrà tempo e non importa se non vedrai i risultati. Immagina i padri della Costituzione, cattolici e comunisti, seduti ad un tavolo hanno mediato le loro posizioni ed hanno raggiunto un accordo comune che ha prodotto e produce ancora oggi i suoi risultati anche se loro non ci sono più".

Si racconta a lungo, il sindaco Accorinti. Racconta dei suoi rapporti con la sua gente da cui è sicuramente molto amato a giudicare dalle mani che gli abbiamo visto stringere e dai sorrisi. Ci racconta dell'apprensione dei suoi vigili urbani che lo vedevano andar via in bicicletta e ci racconta di come lui continui a vivere del suo stipendio di professore di ginnastica, quello di Sindaco lo conserva accuratamente in un conto corrente e a fine mandato userà quelle risorse per realizzare qualcosa di utile per la città.

Insomma un Sindaco davvero poco ordinario.

.

...

No Muos, si riparte con eventi e dibattiti. Stasera a Messina notte bianca per la pace

Creato il: 12/10/2013

Giorni frenetici per il popolo dei No Muos e scadenze ravvicinate per eventi a 360°.

Si comincia questa sera con una “ notte bianca” tutta messinese, destinata a far parlare di sé nei prossimi giorni. La serata avrà inizio alle 16.30 e vedrà l' avvicinarsi di spettacoli teatrali, esibizioni di danza e canto, fino ed oltre le 2 del mattino. Nel corso della serata verranno trattati temi importanti come l' intervento armato in Siria, la sovranità dei popoli, pace, disarmo e le basi NATO in Sicilia, a trattarli saranno nomi illustri della “ storia-No Muos” , saranno il giornalista messinese Antonio Mazzeo, Peace-researcher e giornalista impegnato nei temi della pace, della militarizzazione, dell' ambiente, dei diritti umani, noto per le sue pubblicazioni inerenti la questione militare in Sicilia; il prof. Massimo Zucchetti professore ordinario presso il politecnico di Torino, Research Affiliate presso MIT Cambridge, Massachusetts, il quale si è occupato e si occupa, fra le altre cose, di fusione termonucleare controllata, effetti delle radiazioni sull' uomo e sull' ambiente, scorie radioattive, consulente del Comune di Niscemi per la faccenda MUOS e quindi, Renato Accorinti, Sindaco di Messina, attivista, pacifista, politico, docente e tecnico della Federazione Italiana di Atletica Leggera italiano. È tra i fondatori del movimento No Ponte.

Appena finita la notte a Messina, alcuni attivisti del Movimento No Muos Sicilia si recheranno a Piedimonte Etneo, importante centro nel catenese, presso il Museo della Musica dove, organizzata dal locale Movimento 5 Stelle si terrà un incontro informativo sul tema NO MUOS.

Fra i presenti, ci saranno nomi noti del M5S all' ARS, come

- Francesco CAPPELLO - Vice Presidente Gruppo M5S Parlamentare
- Gianina CIANCIO - Commissione V Cultura, Formazione e Lavoro
- Angela FOTI - Commissione IV Ambiente e Territorio

Saranno presenti anche I Cittadini Portavoce MOVIMENTO 5 STELLE al Senato:

- Mario Michele GIARRUSSO - Vice Presidente Gruppo M5S Senato
- Ornella BERTOROTTA- Commissione V Bilancio; Infanzia e Adolescenza
- Nunzia CATALFO - Commissione XI Lavoro, Previdenza Sociale

I lavori saranno aperti dai tre attivisti del Movimento No Muos Sicilia, provenienti da Messina.

Fra loro, una rappresentante dell' ufficio legale del Movimento, Francesca Cinquerrui, la quale illustrerà quanto è stato prodotto in termini di ricorsi (Ricorso al Tar contro la revoca delle revoche, proposta di

modifica del decreto 5 settembre 2012 e infine l' intervento " ad iuvandum" contro le autorizzazioni regionali del 2011, questo a supporto del ricorso presentato dal Comune di Niscemi.) e quant' altro, dallo stesso Movimento e dal Comitato delle Mamme No Muos. Questo argomento verrà ripreso ancora il prossimo 19 settembre nel corso di una importante manifestazione che si terrà, sempre a cura del Movimento No Muos Sicilia e del Comitato delle Mamme No Muos, presso il centro sociale di Niscemi. Il popolo dei No Muos, dunque, è sempre attivo e quanto mai presente nella vita socio-politica dell' Isola.

Niscemi, la commissione sul Muos? Il consigliere Tizza: "Una farsa per escludere chi si oppone"

Creato il: 02/10/2013

Come vi abbiamo raccontato ieri, il Comune di Niscemi, ha fatto una 'furbacchiata'. Ha deciso di istituire una Commissione ad hoc per le questioni relative al Muos (questioni legali, proteste ufficiali, ecc..) escludendo quei consiglieri che in questi mesi si sono opposti strenuamente all'installazione delle nuove parabole satellitari (il Muos, appunto) della Marina Usa sul loro territorio. Un caso? Non ci crede nessuno. A sentire, poi, come è andata, i dubbi crescono: il Consiglio comunale, riunito in aula diversa da quella consiliare, a telecamere spente, e nell'assenza dei colleghi troppo vicini ai No Muos, ha deciso tutto con un blitz. Abbiamo raggiunto telefonicamente, uno degli 'epurati': il Consigliere comunale, Sandro Tizza (Idv):

Domenica si è svolta una lunga e controversa seduta del Consiglio comunale...

“ Si, un'accesa riunione, alla fine della quale si è deciso di costituire una Commissione per la quale vengono indicati sei nomi: uno del PD, uno del MEGAFONO, e poi uno dell' MPA, uno GRANDE SUD, uno del gruppo LA ROSA SINDACO ed uno de LA VOCE DEL POPOLO. Restiamo tagliati fuori io e Luigi Gualato (gruppo misto) che è assente e che non può dire la sua” .

Una estromissione sospetta la vostra...

"Si, non c'è stata assolutamente trasparenza. La riunione è cominciata alle 20.00 in un'aula diversa da quella consiliare e lontano dalla telecamera che registra tutti i Consigli Comunali, erano presenti tutti tranne il consigliere Gualato, il consigliere Rizzo ed io, gli unici che abbiano mai preso una posizione netta contro il Muos e che abbiano seguito da vicino tutta la vicenda. Sono venuti fuori tutti da quell'ufficio alle 21.45 con tutto deciso; quindi ha avuto inizio il Consiglio. Un fatto così importante doveva essere discusso pubblicamente e davanti alla telecamera perchè restasse tutto agli atti come accade sempre. Lascio lei il "piacere" di interpretare quanto accaduto".

E' vero che avevate pensato ad una Commissione d'inchiesta?

"Si, più volte negli ultimi otto mesi ho fatto richiesta perché venisse promossa una " COMMISSIONE D' INCHIESTA" che avrebbe dovuto, dovrebbe, dovrà.... non si capisce bene che tempo e che modo verbale usare, indagare su tutti i retroscena che hanno portato gli Stati Uniti dentro quella che "era" la seconda sughereta d'Europa, per estensione e per importanza".

Vi è stata " negata" ?

“ No, ufficialmente no, ma non vi è stata mai la possibilità di deliberare in merito, una volta non c' era tempo, un' altra mancava il numero legale.. un' altra...e sono trascorsi, così otto lunghissimi mesi e non si parla ancora di provvedere in merito!”

Muos, 'la furbata' del Comune di Niscemi: una Commissione ad hoc senza oppositori

Creato il: 01/10/2013

Com'era prevedibile, ieri, avvisi di garanzia sono stati fatti pervenire agli attivisti che il 21 settembre scorso avevano tagliato le recinzioni ed erano entrati nella base NRTF-8 di Contrada Ulmo a Niscemi, giusto per tenervi un "picnic" ed un'assemblea, in maniera del tutto pacifica. Gli avvisi, interpretati dagli attivisti come un' "estrema forma di repressione puntuale e precisa", si basano su una presunta violazione dell' art. 682 del Codice Penale, in base al quale " Chiunque si introduce in luoghi, nei quali l'accesso è vietato nell'interesse militare dello Stato, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto da tre mesi a un anno, ovvero con l' ammenda da cinquantuno euro a trecentonove euro."

Ma ancora ieri, Niscemi e' stata teatro di un fatto strano. Il Consiglio Comunale durante la riunione andata in scena nel pomeriggio, ha votato e approvato la proposta di istituire una Commissione Speciale non permanente che si occupi del Muos. La Commissione dovrebbe restare in carica per un anno soltanto, eventualmente rinnovabile, avrebbe come compito quello di discutere e decidere su tutto quanto riguarda la questione Muos e su tutte le problematiche che potranno sorgere nei prossimi mesi. In cosa consiste la stranezza?

Sono stati nominati a far parte della commissione i consiglieri comunali Calogero Attardi, Luigi Verone, Eliana Menzo, Carmelo Giugno, Gianluca Cutrona e Salvatore Lupo. Fra questi, alcuni in passato si sono distinti per le proprie posizioni "infastidite" nei confronti della continua presenza dell'argomento Muos in Consiglio comunale (come il consigliere Verone per esempio), altri che non hanno mai preso posizione. Nella Commissione brilla la presenza del consigliere, Salvatore Lupo, uomo di fiducia del presidente Crocetta del quale ormai conosciamo bene la posizione sul Muos. Altra stranezza: sono rimasti tagliati fuori da questa sedicente Commissione Speciale sul Muos" due consiglieri come **Luigi Gualato, che si era dissociato da " Grande Sud" per poter meglio precisare la sua netta contrarietà' al Muos e il consigliere Sandro Tizza, il quale si è distinto sempre per le sue posizioni contro il Muos e per la sua presenza costante e precisa in ogni occasione (presidi, riunioni seminari e quant' altro) e che, avendo seguito fin dall' inizio tutta la questione sarebbe stato davvero fra i pochi ad essere titolato a presenziare ad una commissione sul Muos.**

Viene naturale chiedersi a questo punto, se lo chiedono gli attivisti No Muos e ce lo chiediamo anche noi, cui prodest... a chi giova tutto questo?

PALERMO, LA SCOSSA DEI NO MUOS: PRONTO UN NUOVO STUDIO DEL CNR

Scandalo nella Valle del Mela: Terna non parla con l'Arpa, si muoia in silenzio

Creato il: 21/09/2013

I 'SIGNORI' DELL'ENERGIA, NEL MESSINESE, FANNO QUELLO CHE VOGLIONO E NON GRADISCONO ESSERE INFASTIDITI DAI CONTROLLI...

Torna a far parlare di se l' elettrodotto Sorgente-Rizziconi che Terna ha ormai ultimato nei pressi di Pace del Mela, nel Messinese, l' elettrodotto che, come sappiamo, andrà a devastare ulteriormente una zona già "massacrata" dalle vecchie linee elettriche di Terna, dalle esalazioni venefiche delle raffinerie di Milazzo e da industrie come la Ram e la Edipower di Giammoro.

Tante polemiche e apprensioni ha suscitato nell' opinione pubblica, la vicenda di questo elettrodotto che dovrebbe, in parte, sostituire la vecchia linea della 150 Kv che passa fra le case del piccolo centro messinese, ricordiamo che Terna afferma verrà smantellata mentre è invece notizia certa che verrà soltanto utilizzata come " riserva fredda" , da mettere in funzione qualora dovesse servire. In parte l' elettrodotto andrà ad allacciarsi ad un' altra vecchia rete che, attraversa già la Sicilia verso sud, imponendo i sui tralicci in zone protette dalla Comunità Europea perché di transito e sosta di rari esemplari di fauna aviaria.

Nelle scorse settimane il consigliere comunale di Pace del Mela, Angela Musumeci Bianchetti, aveva fatto richiesta all' ARPA Sicilia, delucidazioni in merito ai rapporti intercorsi fra la stessa Agenzia regionale e Terna.

Inutile nascondere la sorpresa del consigliere comunale Musumeci, nel leggere la nota dell' Arpa.

L' Agenzia Regionale per la Protezione dell' Ambiente ha comunicato, al consigliere di non aver mai ricevuto dalla Società Terna alcuna documentazione tecnica riguardante il progetto del nuovo elettrodotto. Inoltre la stessa Terna non ha formalizzato con Arpa Sicilia nessuna convenzione per il piano di monitoraggio dei campi elettromagnetici.

Dopo aver superato la sorpresa e lo sgomento del primo istante, il consigliere ha comunicato immediatamente la nota dell' ARPA alle associazioni ambientaliste ed al presidente del Coordinamento ambientale di Milazzo-Valle del Mela Peppe Maimone, tutte " forze" impegnate nella battaglia contro il colosso Terna. Che hanno deciso di incontrarsi al fine di decidere quali azioni intraprendere e si sono riservati di informare le Istituzioni preposte al rispetto normativo.

Raggiunta telefonicamente il consigliere Musumeci ha detto a LinkSicilia " **Come consigliere comunale ritengo che con Terna non si abbia più nulla di cui discutere. Hanno lavorato per mesi dentro un cantiere chiuso senza dare a nessuno la possibilità di capire cosa stesse succedendo all' interno, ci hanno promesso compensazioni che di fatto sono " dovute" e non gesto di magnanimità nei confronti della popolazione. Hanno ultimato i lavori senza aver fatto mai nè misurazioni, né studi. Noi di Pace del Mela siamo stanchi, i cittadini ormai rassegnati davanti alla potenza di questi signori che vanno avanti senza guardare in faccia nessuno.**"

Il rione Passo Vela, consigliere, è sempre nell' occhio della questione, ma il Sindaco cosa dice a proposito?

" **Si, a Passo Vela, quel triste rione denominato " delle parrucche" per via dell' alto numero di presenze di persone affette da tumori e cancro**, ci sono 2 casi di leucemia a soli 50 m. di distanza l' uno dall' altro. Il Comune non fa nulla, il Sindaco ancora meno, lui è il primo cittadino e dovrebbe avere a cuore le sorti della sua gente, dovrebbe assumersi le proprie responsabilità. Io vivo da 39 anni a Pace del Mela e non ho mai respirato l' aria che si respira oggi in paese, a parte le Forze dell' ordine che ringrazio tanto per il conforto e l' aiuto che mi hanno sempre dato, io mi ritrovo da sola, e non parlo delle intimidazioni e delle minacce che mi sono state fatte già il giorno dopo il mio insediamento!"

Abbiamo raggiunto telefonicamente anche la rappresentante dei Verdi Ecologisti per la Valle del Mela, Silvana Giglione e a lei abbiamo chiesto cosa ne sia stato dei quattro famigerati piloni per i quali la popolazione di Pace del Mela, aveva chiesto l' interrimento.

" Sono tutti finiti devono solo montare i cavi, è un scempio. Il Sindaco Sciotto ha indetto un concorso che dovrà servire a suggerire e sviluppare un progetto che abbia obiettivi " paesaggistici" . Ha **parlato di " mitigazione ambientale" dell'elettrodotto Terna, ovvero, mitigazione degli effetti visivi dei nuovi piloni. In pratica si cercherà di nascondere i piloni, e cosa piazzeranno alberi alti 70 metri o cosa? Ma stiamo scherzando? "**

Vuol dire qualcosa al presidente Crocetta?

“ Si, vorremmo capire perché, un territorio che viene dichiarato ad alto rischio di crisi ambientale come la Valle del Mela, debba subire l’ oltraggio ambientale e sanitario del collocamento degli elettrodotti di Terna che aggravano in maniera esponenziale l’ inquinamento: Come se non bastassero già quelli che l’ intera zona subisce per via di aziende inquinanti della zona industriale di Giammoro.”

L’ inquinamento ambientale nel Milazzese è ormai cosa risaputa, ed è giusto di ieri la notizia (Giornale di Sicilia – Messina) che il prof Squadrito, ordinario di farmacologia a Messina, si recherà a Bonn, presso la sede dell’ OMS per presentare uno studio condotto in mesi di prelievi e analisi e studi condotti su bambini dai 12 ai 14 anni, i cui genitori hanno permesso di effettuare...in base a questi studi sono risultate evidenti, importanti presenze di minerali come il cromo ed il cadmio in quantità superiori al massimo tollerato per un organismo di quell’ età. Lo Studio di Squadrito mette in relazione questi valori ed alcune anomalie dell’ apparato riproduttivo in quei bambini con la presenza di “ realtà inquinanti” , devastanti in tutta la zona del milazzese.

LA SCONVOLGENTE RISPOSTA DELL'ARPA

Ricordiamo che nel solo rione di PassoVela, nel raggio di 300 metri, insistono:

- 1 Elettrodotto da 380 KW a soli 19 metri dalle abitazioni
- 4 Elettrodotti da 150 KW
- 1 Elettrodotto da 220 KW
- 1 Antenna di telefonia mobile di più gestori di circa 65 metri di altezza a 50 metri dalle prime case” .

A questi bisogna aggiungere l’ installazione del nuovo Elettrodotto da 380 KW a doppia terna.

In Val di Susa gli ‘ attentati’ alle betoniere sono diventati un affare per le imprese che incassano laute assicurazioni...

Creato il: 19/09/2013

COME AVVIENE SPESSO NEL NOSTRO PAESE, LA VERITA’ VIENE DISTORTA. MENTRE LO STATO SI ‘ CONCENTRA’ SUI NO TAV, LA MAFIA 'AD ALTA VELOCITA" RISCHIA DI BECCARSI GLI APPALTI GRAZIE ALLA NORMATIVA FRANCESE CHE NON PREVEDE NORMATIVE ANTIMAFIA

Secondo un’ esclusiva di **Panorama**, “ sarà raddoppiato il numero di militari dell’ Esercito a protezione dei cantieri in Val di Susa dove si sta costruendo la Tav Torino-Lione e che diventeranno 415. Dopo gli ultimi attentati a danno di imprese impegnate nei lavori, gli investigatori parlano apertamente di salto di qualità preoccupante e il Governo cerca di rinforzare i sistemi di sicurezza” .

Oggi il Comitato per l'ordine pubblico dovrebbe ratificare la decisione. Ma in cosa consisterebbe questo “ salto di qualità” degli attentati in Val Susa?

Nei giorni scorsi si sono verificati atti, ritenuti di “ sabotaggio” , a danno di 7 betoniere della Ditta Imprebeton Spa di Salbertrand, nell’ alta Val di Susa. L’ azienda che si trova nei pressi dell’ autostrada A32 Torino-Bardonecchia, utilizza le sue betoniere per i lavori al cantiere del Tunnel geognostico propedeutico alla linea Tav Torino-Lyon. Ovviamente, i primi ad essere sospettati sono gli attivisti del

movimento No TAV.

Proprio nelle ultime ore, come ci racconta il “ Team giornalistico della Val Susa” , il senatore **Stefano Esposito** (PD), del fronte Sì TAV, avrebbe dichiarato a **la Repubblica** che “ In val di Susa siamo ormai all’ intimidazione mafiosa. Gli intellettuali come **Erri De Luca** che tessono pubblicamente le lodi dei sabotaggi sono i mandanti morali degli attentati di queste settimane e come tali andrebbero perseguiti” .

Sempre a la Repubblica, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Maurizio Lupi**, avrebbe dichiarato che: “ L’ escalation terroristica dei No TAV è segno della loro sconfitta sul piano delle ragioni e del consenso. Ai delinquenti risponderemo con le armi della giustizia e con la politica del fare. Facendo la TAV e proteggendo chi ci lavora” .

Mettiamo in conto anche che il primo Comune del Nord ad essere sciolto per mafia fu, nel 1995, proprio quello di Bardonecchia e che più volte il Movimento No TAV ha avanzato denunce sulle infiltrazioni di ‘ ndragheta e mafia nei subappalti della Torino-Lione.

Alla luce di questi fatti, dunque, non ci sorprende affatto se due senatori del M5S (Marco Scibona e Alberto Airola) e due deputati dello stesso movimento (Laura Castelli e Ivan Della Valle) abbiano deciso di incontrare, ieri l’ altro, il Procuratore Capo della Repubblica di Torino, Giancarlo Caselli, ritenuto uno dei simboli della lotta alla mafia in Italia.

Questo con Caselli, pare sia stato il primo di una serie di incontri programmati con le Procure della Repubblica e con la Procura Nazionale Antimafia “ al fine di illustrare la lotta - dichiarano i parlamentari M5S - che stiamo conducendo per bloccare le tragiche conseguenze che avrebbe, sulla lotta alla mafia, la ratifica dell’ Accordo italo-francese del gennaio 2012 conseguentemente ad alcune norme in esso contenute”

In base a tale accordo “ gli appalti e i subappalti saranno aggiudicati secondo la legge francese, priva di normativa antimafia” .

Risulta immediatamente evidente che, se non verranno apportate modifiche all’ accordo, la criminalità organizzata troverebbe certamente il modo di specularci sopra, intascando sonanti soldi pubblici.

Secondo i No TAV, invece, gli incendi alle betoniere rappresenterebbero soltanto l’ ennesima provocazione contro i cittadini della Valle di Susa ed elencano una serie di episodi eclatanti e criminosi, veri avvertimenti nei confronti delle ditte che prestano la loro opera a favore del TAV

Ma secondo il “ Team Giornalistico Val Susa“ , “ van tenuti in considerazione anche gli 800 mila euro risarcibili, in un periodo in cui il mercato delle betoniere è fermo e molti possibili speculatori potrebbero ricorrere alla riscossione assicurativa come liquidità per l’ impresa” .

Infatti la ‘ task force’ inventata dal Governo parla della possibilità di un risarcimento statale per i danni subiti e anche della possibilità di garantire alle imprese una copertura assicurativa da parte dello Stato.

Insomma, riassumendo in breve: un’ impresa che subisce questo tipo di danni in Val di Susa deve sperare che responsabili siano i No TAV, perché i risarcimenti divengono esigibili a seguito di sentenze di giudizio.

La storia/ Denuncia racket e usura, ora è solo:

"Alle istituzioni chiedo di farmi vivere"

Creato il: 18/09/2013

Vive a a Palermo o meglio cerca di sopravvivere a Palermo un uomo che la “ società” sembra avere deciso di punire per la sua onestà e per la sua voglia di pulito. La sua storia è quella di un uomo qualunque. Artigiano della ceramica, nel 1976, apre un piccolo laboratorio e lavora serenamente con qualche dipendente, realizza opere di pregevole qualità e ben presto viene conosciuto un po’ ovunque. Per una serie di esigenze lavorative e familiari si trova costretto a rivolgersi a delle persone che gli prestano dei soldi a tassi molto elevati, da usura e da “ usurai” alcuni di loro una volta denunciati, vengono arrestati e condannati.

I guai, però, non arrivano mai da soli e si affacciano all’ orizzonte del nostro artigiano “ quelli del pizzo” ai quali non piace la gente che lavora tranquillamente ed iniziano a vessarlo. Va avanti così per un po’ , ma nel 2003 Bennardo Raimondi, è costretto a chiudere la sua attività e nel 2006 decide di denunciare tutto.

Sporge denuncia contro gli usurai, questi vengono arrestati e condannati ma la sentenza attraversa un iter troppo lungo e, dopo 90 giorni, ancora attende d’ essere depositata. Cosa succede intanto? Viene immediatamente abbandonato da tutti, parenti e amici si defilano, insalutati ospiti, fa cambiare scuola alla sua bambina “ pecchè tuo pattrè è uno spione!!!” sanno essere crudeli i ragazzini a volte, sanno esserlo tanto..

Si rivolge alle associazioni anti-racket e anti-mafia ma senza avere risposte concrete.

Si rivolge al Comune ma gli assistenti sociali allargano le loro braccia, in segno di impotenza: “ sa quanti casi come il suo??? “ Esiste il fondo per le vittime della mafia ma non è a “ fondo perduto” , quello è un fondo che ti obbliga alla restituzione in dieci anni e con piccole rate, ma Bennardo dove trova questi soldi se nel frattempo è stato sfrattato dal suo laboratorio e non può più lavorare?

Si arrangia, si sistema nel cortile di casa, lavora alla meno peggio.

Si rivolge alla Caritas, l’ unica che si prenda cura di lui, che paghi qualche utenza, che si preoccupi di cercare un laboratorio che Bennardo, ovviamente, non potrà affittare a nome proprio.

E si rivolge pure al Presidente della Regione, Rosario Crocetta? Quattro lettere sono state spedite da Bennardo. Ricevute, nessuna è stata letta.

La sua segretaria dice che il presidente non ha tempo per leggere le lettere di nessuno.

Il presidente è troppo impegnato a sbrigare le sue faccende istituzionali non può occuparsi di un piccolo artigiano che ha già tentato di vendere un rene per curare l’ altro suo figlio, che periodicamente dev’essere portato a Roma perchè affetto da una malattia rara.

Non sa più cos’ altro fare, Bennardo Mario Raimondi se non dopo aver ringraziato la Caritas per quanto sta facendo, rivolgere, attraverso LinkSicilia, un appello alle istituzioni tutte, presidente Crocetta in testa “ **Fate qualcosa per piacere, chiedo soltanto un po’ di dignità, per la mia famiglia, per me e per il mio lavoro...permettetemi di vivere..”**

No Tav chiama, Sicilia risponde/ Contro il Muos e contro chi ha venduto la nostra Isola agli Usa non resta che la lotta dura senza paura!

Creato il: 14/09/2013

IERI, NONOSTANTE LA DEFEZIONE DEI SOLITI SINDACI ‘ FUGGI FUGGI’ , LA MANIFESTAZIONE CONTRO IL MOSTRO ELETTRICOMAGNETICO DI NISCEMI E’ RIUSCITA LO STESSO

Ieri mattina, mentre in Val Susa, il pacifista Turi Vaccaro, di ritorno dalle sue imprese in terra di Sicilia,

decideva di “ fare un regalo al Movimento NO TAV” arrampicandosi sulla struttura, definita “ il pollaio” , posta all’ ingresso del cantiere presso la centrale idroelettrica di Chiomonte (come racconta il Team Giornalistico Valle di Susa), ad Acate (RG) si compiva l’ ennesima beffa delle istituzioni “ politiche” a danno del popolo siciliano.

Turi cominciava a smantellare alcune parti di quella struttura mentre i sindaci siciliani smantellavano le speranze di quanti, provenienti da diverse parti della Sicilia, si erano presentati “ puntuali” al castello dei principi di Biscari ad Acate, convinti di poter assistere finalmente ad un tavolo tecnico deciso e produttivo.

Quarantatre i sindaci invitati dal Franco Raffo, sindaco di Acate, solo 7 di loro hanno onorato l’ invito: gli altri, tutti oberati da precedenti impegni istituzionali. I lavori, comunque, hanno seguito lo stesso il programma iniziale, ed hanno comunque raggiunto i risultati che i Comitati e lo stesso sindaco di Acate si erano prefissati. “ Partorire” un documento comune dove si attesti che” i Sindaci del territorio siciliano si schierano dalla parte del popolo, dei movimenti e associazioni, portando avanti

iniziative concrete volte a contrastare l’installazione dell’impianto Muos.”

Il documento già stilato, da lunedì verrà inviato ai sindaci di TUTTI i comuni del comprensorio e oltre, potrà essere sottoscritto, dunque, anche da coloro che ieri non han potuto essere presenti e, una volta firmato, verrà inoltrato alle massime istituzioni Regionali, Nazionali ed Europee. Su proposta del Movimento e dei Comitati

presenti, il Presidente del Consiglio di Mirabella Imbaccari, Filippa Martines, si è offerta di organizzare un Consiglio Intercomunale all’aperto, davanti ai cancelli della base NRTF di Niscemi o davanti all’ ingresso dell’ARS.

Questo Consiglio Intercomunale vedrà interessati tutti i Presidenti di Consiglio Comunale che vorranno aderire, questi convocheranno il loro Consiglio Comunale per la stessa data e lo stesso luogo. Lo scopo sarebbe quello di dare un forte segnale mediatico alla problematica e, allo stesso tempo, cercare di sensibilizzare altre Istituzioni affinché, tutti insieme, si mobilitino contro l’impianto Muos.

Altra decisione importante raggiunta è stata quella di dare una cadenza periodica agli incontri fra sindaci e Comitati, in modo da creare rete e collaborazione tra gli stessi, questo al fine di facilitare “ la pianificazione e l’organizzazione di azioni, sia sul profilo mediatico che sull’aspetto legale.” Sicchè si è deciso di fissare la data del prossimo tavolo tecnico, per la metà di ottobre.

Infine, i sindaci sono stati d’ accordo ad intraprendere il percorso legale già iniziato dal Movimento No Muos Sicilia, dal Comitato delle Mamme No Muos, da Giuseppe Maida e dal Comitato storico di Niscemi cioè impugnare la tristemente famosa “ revoca delle revoche” con la quale il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, in “ presunta autotutela” , ha rigirato come una frittata il principio di precauzione, che aveva ispirato il suo stesso precedente provvedimento di revoca delle autorizzazioni dei lavori. Ricordiamo che i lavori, comunque, erano proseguiti in barba a tutte le revoche, come attestato in tutti i provvedimenti anche regionali e agli atti del Comune.

Vorremmo ricordare che quella “ revoca delle revoche” è stata “ ispirata” da uno studio dell’ Istituto Superiore di Sanità, le cui risultanze sono state ampiamente contraddette e smentite dall’ intera e prestigiosissima comunità scientifica internazionale (Massimo Zucchetti e Massimo Coraddu del Politecnico di Torino, Eugenio Cottone, del Consiglio Nazionale dei Chimici, Valerio Gennaro dell’ Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro di Genova, Angelo Levis dell’ Università di Padova, Alberto Lombardo dell’ Università di Palermo, Marino Miceli, Medico di Medicina Generale di Niscemi e Cirino Strano, Medico di Medicina Generale; Referente Regionale WWF Sicilia) che dopo essere stata incaricata dalla stessa Regione ad approntare uno studio su tutta la faccenda, ha visto di fatto ignorate e disattese le proprie “ conclusioni” . Così come disattese ed ignorate sono rimaste anche quelle dello stesso verificatore del Tar Palermo, prof. D’ amore, ordinario della Sapienza di Roma. I sindaci hanno infine deciso di partecipare alla manifestazione del 28 settembre prossimo organizzata dal

Coordinamento Regionale e dei Comitati che vedrà fianco a fianco, come sempre, tutti i movimenti .

Una via Catalana per la Sicilia? La parola agli indipendentisti

Creato il: 11/09/2013

Oggi è dunque il grande giorno per la Catalogna: giorno in cui una catena umana lunga oltre 400 km unirà il nord al sud della Paese per ribadire il diritto all'autodeterminazione, il diritto all'Indipendenza. Per tracciare quella via catalana da cui non si torna indietro. Del significato di questa giornata vi abbiamo parlato in **questo articolo scritto** da un nostro lettore nato e cresciuto a Valencia e di padre Siciliano.

Quello che è certo è che l'eco di questo evento, ad un anno esatto dalla grande manifestazione che portò nelle piazze di Barcellona due milioni di persone, è già arrivato fino alla nostra martoriata terra di Sicilia dove il fuoco indipendentista non si è mai spento. Ma dove ancora i tempi non sembrano maturi. Oggi è il giorno in cui i siciliani veri si chiederanno “ perché noi no?”

Abbiamo rivolto questa domanda ad alcuni indipendentisti siciliani, di lungo corso e di nuova generazione.

Cominciamo con Santo Trovato, presidente dell'associazione indipendentista 'Siciliani in Movimento' che ha sottolineato differenze e similitudine tra aspirazioni siciliane e catalane:

“ La Catalogna divenne regione autonoma nel 1931, ma nel 1939, con la presa di potere di Franco, l'autonomia venne soppressa. Dopo la morte di Franco, con la nuova Costituzione spagnola, la Catalogna divenne una delle Comunità Autonome all'interno della Spagna. Così come l'Autonomia siciliana subì sin dal suo nascere il boicottaggio da parte dello Stato italiano, anche l'Autonomia Catalana fu motivo di frizioni con il governo di Madrid.

In Catalogna, pur tra le miriadi di cavilli avanzati dagli azzecagarbugli dello Stato centrale (così come avviene per la Sicilia ad opera della Corte Costituzionale italiana), però vi fu, rispetto alla Sicilia, una maggiore resistenza da parte delle istituzioni e dei politici catalani che si concretizzò in un rinnovato sentimento nazionale. Moltissima importanza fu data alla scuola, dalle prime classi fino alle università, alla lingua (a tutt'oggi, in tutta l'istruzione pubblica, dalla scuola primaria all'università, la lingua veicolare dell'insegnamento è il catalano) e al mantenimento delle tradizioni catalane, oltre ad aver istituito una propria forza di polizia.

L' Autonomia Siciliana, invece, dopo un primo decennio di buoni risultati, subì il colpo mortale con la “ sepoltura in vita” dell' Alta Corte per la Sicilia e con il fenomeno del “ mercenariato” della politica e della borghesia siciliana connivente e complice della colonizzazione politica, economica e culturale dell' Isola (tutte lobby che hanno fatto fortuna e vanno a braccetto con il sistema italiano).”

“ L' enorme differenza che distingue la Catalogna dalla Sicilia – dice a LinkSicilia Trovato - è che la prima gode di un PIL procapite superiore a quello della Spagna ed è considerata, assieme a Baden-Württemberg, Lombardia e il Rodano-Alpi, uno dei "quattro motori dell'Europa", mentre i siciliani, con PIL procapite/abitante inferiore al 50% rispetto al nord italiano e con una disoccupazione che supera il 40%, per la loro sopravvivenza sono costretti al ricatto politico/mafioso che alimenta il clientelismo dei mercenari al soldo dei partiti nazionali.”

Perché in Sicilia non succede ciò che sta succedendo in Catalogna?

“ Perché succederà quando ci sarà una nuova generazione di politici siciliani e ciò avverrà quando il cordone ombelicale con Roma sarà interrotto e il politico siciliano "si po' cuccari sulu a Palermu" e non avrà fuori dai confini della Sicilia nessun padrone a cui poco interessa delle nostre sorti (anzi, come abbiamo visto in questi ultimi 150 anni, l'unico interesse avuto è stato quello di spogliarci e di mungerci come di fa con una vacca) solo allora una "nuova generazione di politici siciliani" potrà fare gli interessi dei siciliani.”

Sfiducia e disappunto nella voce di Rosa Cassata, da anni impegnata anche lei in questa ricerca di coesione fra i gruppi che mirano all' indipendenza, con il suo Movimento Sicilia Libera ha partecipato alle Giornate Internazionali di Corti (2-3-4 Agosto) mettendo sul tavolo la questione Siciliana intesa come questione di sovranità nazionale che trova nella questione Corsa la medesima rispondenza. E come rappresentanza diplomatica di cortesia, è stata accreditata dalla nostra ambasciata, il prossimo 21 settembre, ad Edimburgo, insieme allo stesso Santo Trovato.

“ Io non ho mai partecipato alle manifestazione dei Catalani – dice Rosa Cassata - anche se conosco alcuni loro rappresentanti, La loro situazione è diversa dalla nostra. I Catalani sono dotati di una forte identità linguistica e culturale a differenza nostra loro parlano la lingua catalana e non lo spagnolo e la loro lingua, viene insegnata nelle scuole. Anche se esistono 2 fronti di diversa ideologia politica, entrambe puntano allo stesso fine cioè l'indipendenza. I siciliani invece non hanno ancora capito che è l'unione a fare la differenza. Ti faccio un esempio che mi tocca molto da vicino. Con il movimento di liberazione avremmo le carte in regola per autodeterminarci e invece che succede? Qualcuno si inventa un comitato per l'autodeterminazione, altri, addirittura parlano di monarchia, altri ancora pensano soltanto ad avere eletto un consigliere comunale. Troppe gelosie e troppi orticelli da coltivare... tutto questo è estremamente deprimente...” .

La parola adesso ai più giovani. Ad Elisa Tomaselli, indipendentista da anni, nonostante la giovane età, abbiamo chiesto cos' è oggi l' indipendentismo in Sicilia.

“ Le antiche forze dell'indipendentismo siculo non hanno mai voluto aprirsi ad un pubblico ampio di giovani, coinvolgendo i piu' piccoli con racconti e tradizioni di cui la cultura siciliana sicuramente non è priva.

Basti guardare da Trapani a Messina per ammirare tutto un fiorire di linguaggi, usi e costumi che non hanno riscontro in nessun altra zona dello stivale. Siamo un popolo “ a parte” vessato da anni di supremazia economica, eredità avuta in dono da quella massoneria garibaldina che tanto si vantava di essere venuta a liberare gli inermi. I garibaldini non ci portarono via soltanto il nostro oro, in realtà fecero man bassa di quanto piu' prezioso avevamo, la nostra “ coscienza” .

“ Questa coscienza è rimasta in alcuni spiriti ma si è come piegata, deviata, facendo divenire anche lo spirito patriottico del “ triscele” , una forma di massoneria chiusa elitaria, frammentata in migliaia di rivoli, dove nutrire l'ego di questo o quel capo: non era questo che sognava il giovane professore Canepa” .

Già il giovane professore Canepa.

La storia dei vinti racconta che Canepa, fondatore dell' Evis, arrivò a decidere di mettere in gioco i suoi possedimenti, la sua carriera universitaria e pure la sua vita insieme a pochi fedelissimi, alcuni dei quali trovarono la morte in un bagno di sangue nelle campagne di Randazzo, a Murazzu Ruttu, quel maledetto 17 giugno del 1945.

Ma la storia dei vinti non si impara sui banchi di scuola e siamo d' accordo con Elisa quando ci dice che “ sono queste le storie che dovrebbero essere raccontate ai nostri ragazzi, per renderli pronti, orgogliosi e non chini e proni come impone il sistema centrale a cui non riusciamo a sottrarci.”

Dunque tu ritieni che oggi si possa parlare di “ indipendentismo” in Sicilia?

“ Assolutamente sì, ma a patto che se ne cominci a parlare davvero e non “ sussurrare” dietro finti cappucci da cospiratori. Indipendentismo deve essere per tutti, orgoglio di essere siciliani! Anche quando si ci confronta con gli altri, forti della nostra storia, cultura e carattere. I giovani devono partire da questa certezza – conclude Elisa - per tentare di ricostruire una propria coscienza, un proprio futuro, scacciando dall'isola, chi sta cercando in tutti i modi di distruggerla perchè noi siamo siciliani ed in fondo tutti, dentro di noi, lo sappiamo benissimo e ne andiamo orgogliosi..”

Lo sappiamo, i Siciliani giovani di oggi hanno carattere, vivono e affrontano i problemi che la vita pone loro in maniera diversa dai loro genitori, dai loro avi, i giovani di oggi sono intraprendenti mettono tutto in discussione, e se non c'è niente per loro sanno arrangiarsi come non mai.

Anche Davide Konon Cinquemani, giovane filologo e musicista, innamorato delle tradizioni siciliane condivide l' idea di Elisa.

“ È bene partire dalla storia dell'Unità nazionale – dice a LinkSicilia - e scrivere una pagina non ancora scritta. Quella pagina che riguarda la ferocia che mise a ferro e fuoco l'Italia meridionale, le esecuzioni che seppellirono vivi i contadini che scrittori salariati tentarono di infamare col marchio di briganti. Briganti erano i contadini, le genti dei paesi di Bronte, Randazzo, Castiglione, Regalbuto, Centorbi. L' indipendenza inizia lì, quando i "briganti" insorsero contro le classi più abbienti dei loro rispettivi paesi, invocando e reclamando le terre che Garibaldi aveva fintamente promesso loro pur di far proseliti.”

Chiediamo a Konon, è' possibile realizzare un progetto indipendentista in Sicilia?

“ Secondo me no, i Siciliani non siamo gli spagnoli. Si potrebbe e si dovrebbe tentare però; l'indipendentismo siciliano è un racconto lasciato a metà. A me piacerebbe vedere riconosciuto il nostro “ Statuto” , ma le direttive nazionali sono sempre più forti delle nostre priorità.

Arriviamo sempre dopo degli altri... Non voglio parlare del regno delle due Sicilie, e la macchina “ perfetta” che ha preceduto l'unità d' Italia...dico però che la Sicilia è altro dall'Italia, una specificità Che andrebbe riscoperta, affermata, riconosciuta e difesa”.

Ndr. Abbiamo cercato di contattare altri nomi celebri dell'indipendentismo siciliano. Finora senza successo. Invitiamo i siciliani ai quali sono cari questi temi ad inviare le loro riflessioni a linksicilia@gmail.com

Catalogna day: "Io Siciliano di padre e Valenciano di nascita al fianco di chi lotta per l'Indipendenza" L' Onu si schiera con le battaglie indipendentiste di Catalogna e Scozia Abbiamo un sogno ...domani la Catalogna indipendente, a seguire la Sicilia! Allo stadio di Barcellona un concerto per la libertà della Catalogna La Catalogna proclama la sua Sovranità. E la Sicilia? L' Autonomia siciliana e la Sinistra Crocetta scelga: o Bianchi o la Sicilia Catalogna, un altro passo verso l' Indipendenza La questione siciliana all' Onu Esclusiva/Gli indipendentisti della Sinistra Catalana a LinkSicilia:" La causa separatista è più viva che mai”

Lentini, la denuncia del M5S: "Il Consiglio Comunale sbarrò la strada alla partecipazione popolare"

Creato il: 10/09/2013

I cittadini di Lentini e Carlentini, due importanti centri del Siracusano, tanto vicini fra loro da sembrare un tutt'uno, ma con amministrazioni e territori ben distinti, da tempo attraversano una serie di problematiche per la risoluzione delle quali è necessaria una più ampia partecipazione alla vita pubblica e amministrativa delle due cittadine. In particolar modo il Comune di Lentini. Ne è convinto il M5S Lentini-Carlentini. Abbiamo incontrato il suo portavoce, Alfio Vacanti.

Cosa sta succedendo al Comune di Lentini?

“ Il Comune di Lentini, dopo lo strenuo lavoro dell' apposita commissione, pare abbia deciso di apportare delle modifiche ed integrazioni al vigente Statuto Comunale. Modifiche ed aggiornamenti che, invece di snellire e agevolare la partecipazione dei cittadini alla vita della città, porteranno addirittura a raddoppiare il numero di firme necessarie per la presentazione di petizioni comunali, per le proposte di delibera da parte dei cittadini ed anche per la richiesta del referendum consultivo.

La I commissione consiliare, sta infatti presentando una proposta di modifica dello statuto del comune di Lentini, limitando di fatto, l'accesso ai pochi strumenti di partecipazione popolare presenti nello statuto stesso. Ovviamente tutto ciò è inaccettabile e su questi argomenti così delicati il M5S Lentini-Carlentini non può che ribadire la propria totale opposizione al tentativo di allontanare ulteriormente la gente dalla possibilità di intervenire positivamente sulle decisioni della propria Amministrazione” . *(nella foto il gruppo M5S, Lentini-Carlentini)*

Pensate che in un periodo di estrema diffidenza nei confronti delle istituzioni si dovrebbe invece incentivare l'utilizzo di tali strumenti?

“ Sì, è diventato ormai indispensabile adottare nuovi strumenti di partecipazione popolare quali il referendum abrogativo, il referendum propositivo, l' eliminazione del quorum e l' abbassamento dell' età minima per votare i referendum comunali a 16 anni come proposto. Tutti questi sono strumenti indispensabili per i cittadini che intendono far valere le loro richieste e proposte in seno al massimo consesso civico. Esistono forti segnali da parte dei cittadini, ai consigli comunali la presenza dei cittadini è massiccia e viva è la voglia di partecipazione. Manca solo la volontà politica di rispondere a questa richiesta.”

Cosa avete pensato di fare allora?

“ Considerato che per le modifiche degli statuti si applica la stessa procedura della loro approvazione, abbiamo presentato (entro il tempo limite di 30 giorni dalla affissione dello Statuto modificato presso l'albo pretorio), una istanza che prevede delle "controproposte" e delle osservazioni che il consiglio comunale "dovrà" tenere in considerazione durante lo svolgimento della discussione in aula per la votazione definitiva della modifica.”

Cosa chiedete ai consiglieri comunali?

“ I M5S Lentini-Carlentini ha invitato tutti i consiglieri comunali, degni di questo ruolo, di votare contro la modifica proposta dalla I commissione rappresentando la volontà dei cittadini che non chiedono altro di poter partecipare alla vita politica ed amministrativa della città”.

Ai Lentinesi invece cosa chiedete?

” Invitiamo tutti i cittadini lentinesi a sostenere questa nostra iniziativa che è volta a difendere i diritti di tutti noi e punta ad introdurre nuovi strumenti che rafforzino il rapporto di partecipazione dal basso alle decisioni comuni. Facciamo sentire la nostra presenza e la nostra voce a questa amministrazione che tenta ad ogni passo di chiudersi nelle proprie certezze burocratiche fatta di cavilli e procedure dimenticando che fuori c'è un paese allo sfascio che vuole delle risposte...”

Invitiamo, dunque, tutti i Lentinesi a presenziare ad oltranza durante lo svolgimento del consiglio comunale in cui verrà discussa e votata la modifica.”

No Muos, tornano in campo i Sindaci: appuntamento ad Acate per riorganizzare la lotta

Creato il: 09/09/2013

E' stato organizzato per il prossimo 13 settembre da Franco Raffo, Sindaco di Acate(RG), presso i locali del Castello dei Principi di Biscari alle ore 10.00, un tavolo istituzionale che vedrà impegnati tutti i Sindaci del comprensorio e quelli dei nove capoluoghi di provincia, i rappresentanti dei comitati No Muos e i Presidenti delle Commissioni "Ambiente e Territorio" e "Servizi Sociali e Sanità" dell'ARS.

Il fine di quest'incontro, come ci comunica il delegato del sindaco sui Rapporti con le Istituzioni e Politiche Ambientali, Alfio Arcidiacono, "è quello di discutere e confrontarci sulla problematica M.U.O.S., anche in base agli ultimi avvenimenti che hanno visto la revoca della revoca delle autorizzazioni da parte del Governatore Crocetta, ascoltare e fare nostre le istanze che arrivano dai Movimenti No Muos e dal Sindaco di Niscemi (CL) al fine di stilare un documento, condiviso da tutti, dove si affermi la contrarietà dei veri rappresentanti del Territorio, i sindaci, alla realizzazione di questa base militare americana, da inviare alle massime Istituzioni Regionali, Nazionali e Internazionali, organizzare e pianificare delle iniziative che vedano i sindaci nuovi protagonisti di questa battaglia, portata avanti fin ora da semplici cittadini."

Questo avvenimento va di pari passo con quanto sta avvenendo a Niscemi dove alcuni dei Comitati si stanno autotassando per raggiungere la cifra necessaria a poter agire legalmente contro la ormai tristemente famosa, farsa della " revoca della revoca" con la quale il presidente Crocetta ha fatto venir meno il " motivo del contendere" ed ha di fatto reso nullo qualsiasi provvedimento del CGA che si sarebbe dovuto pronunciare proprio il giorno dopo quel triste 24 luglio.

La lotta contro il Muos non si ferma, dunque, nè sul campo, nè nei corridoi dei palazzi di giustizia, e vede coinvolti tutti i siciliani, attivisti e non e finalmente anche le istituzioni che finora, tranne che per qualche caso isolato, sono state decisamente latitanti.

Konon, il trionfo della musica 'Siculish'

Creato il: 29/08/2013

Ascoltare una buona musica che sappia di " dialetti" e di sonorità estremamente sofisticate, a volte può servire per scoprire verso quali orizzonti si stia muovendo una determinata cultura. A volte, queste nuove sonorità, restano un fenomeno fine a se stesso e non lasciano tracce, altre volte, invece, rappresentano una conseguenza dello sviluppo di quella cultura, o addirittura la causa determinante e l'origine di quello "sviluppo". Questo avviene quando queste nuove sonorità nascono da un percorso di crescita e di maturazione preciso, legato alle tradizioni di un popolo nobile ed importante. Tutto questo fa sì che la musica stessa diventi "cultura" e faccia di se stessa, la sua più degna rappresentazione...

Quel popolo nobile ed importante di cui parliamo è quello siciliano, le sue tradizioni culturali, il percorso per una rinascita di questa terra passa sicuramente anche attraverso la musica di Konon.

E' un giramondo Davide Cinquemani, ormai noto, come Konon che insieme con la sua band, Fabio Agosta, arrangiatore dei brani e contrabbassista, Liliana Biglio attrice e voce, Lorena Cinquemani voce, Guglielmo Li Destri Nicosia batterista, Giuseppe Millesi il violinista Riccardo

Campo il pianista, porta avanti la sua ricerca di stile, diffondendo cultura siciliana.

Davide nasce il 5 aprile del 1980 a San Cono, piccolo centro del catanese ma è a Catania e dal contatto con l' ambiente musicale della scuola siciliana che partirà la sua attività artistica a soli quindici anni. Già a 9 anni, però, anzichè giocare con trenini elettrici e automobiline colorate, suona la tromba in una banda musicale e va in giro per le feste religiose siciliane.

“ Sapessi quanto ho attinto da quel mio stare insieme agli altri trombettisti in coda al corteo -- racconta a LinkSicilia - stando indietro, non ero “ controllato” potevo vedere tutto, guardarmi intorno e scoprire angoli di strade ed espressioni sui visi della gente che ci stava intorno, spaccati di vita che, agli adulti, spesso non rivelano nulla ma ad un bambino di nove anni, un po' introverso ma molto attento, svelano un universo sconosciuto ed è con la sete e la curiosità di un bambino che ho attinto a quelle fonti.”

Il suo primo esperimento musicale inizia, dunque, nel 1995 nella Jazz big-band “ Geosound” che lo avvicinerà alle sonorità tipiche del Jazz. Vivrà in Germania e negli Stati Uniti, dove perfezionerà la lingua e incomincerà a scrivere brani in inglese ma, con uno sguardo e il cuore, sempre rivolti alla sua terra di origine.

Rientrato a Catania, per 5 anni si dedicherà alla sua vera attività di composizione traendo spunto ed energia dalla sua terra.

Nel 2007 si trasferisce a Roma, qui oltre a completare la sua preparazione canora, riprenderà le collaborazioni con “ I TrePunti” diventati poi i “ Versus” . Ed è insieme a loro che Davide arriverà al primo progetto musicale-filologico che racconta uno spaccato siciliano: “ Vossìa”

“ Nel primo progetto non racconto la Sicilia classica, ma una Sicilia popolare e, attraverso una ricerca faticosissima fatta nei paesini, andando quasi di porta in porta, sono riuscito a mettere insieme detti e proverbi siciliani, attingendo da quel patrimonio culturale fatto di saggezza e superstizioni, verità e bugie. Se nel primo progetto, "Vossía", sento la necessità di parlare dei proverbi siciliani, in quello immediatamente successivo, "Variazioni in Siculish" decido di esplorare posti ancora vergini, sconosciuti ma lo stesso facenti parte delle nostre tradizioni, quelle dei nostri “ antichi emigranti” , di quei siciliani costretti a migrare in America e in Australia, agli inizi del novecento. Questi passavano direttamente dal dialetto di origine all' inglese, storpiavano i termini con strutture fonologiche, sintattiche ed ortografiche simili a quelle a cui erano abituati in Sicilia e creavano un nuovo linguaggio. Il Siculish non è solo una variazione linguistica ma è una realtà vera, sospesa tra due mondi, quello siciliano e quello americano, facente parte di entrambi e racchiudendo entrambi in sé.”

Il Siculish dunque non è che la sicilianizzazione di termini ed espressioni della lingua inglese?

“ Il Siculish è un fenomeno linguistico importante, proprio come lo lo Spanglish, molto diffuso anch' esso sia in America che in Australia solo che trova difficoltà ad essere riconosciuto ufficialmente perché al contrario dello spagnolo, il siciliano è soltanto un “ dialetto” . Io attraverso il Siculish, racconto la Sicilia che gli emigrati siciliani si sono costruiti. Un Truman Show al contrario, nel ricordo hanno congelato la Sicilia che hanno abbandonato 30,40,50 anni fa” .

Ma come ci vedono gli italiani d' America? Per loro usiamo ancora coppole e scialli neri?

"In realta e' molto peggio. Per loro noi siamo insofferenti separatisti, la cinematografia, ovviamente, ha messo benzina sul fuoco. Noi siamo quelli del film il Padrino, La piovra, i Sopranos, Salvatore Giuliano. Insomma, vivono nello stereotipo. Non tutti ovviamente, cambiano idea solo quando vengono in viaggio per la Sicilia e si accorgono di non conoscerne le bellezze.

Neanche internet aiuta in qualche modo?

“ Solo i viaggi in Sicilia svelano una Sicilia diversa, le nuove generazioni sono indottrinate, se per anni ricevono un certo tipo di informazione, cercheranno quel tipo di informazione. Il mio confronto sui forum è quotidiano. Vedi, i siciliani “ immigrati” Non sono ne siciliani ne americani, sono figli di una cultura di mezzo. Sono alla ricerca di un posto cui appartenere, un'identità cui fare riferimento. Si sentono siciliani, alcuni americani, altri siciliani a metà. Sono identificati come americani quando vengono in Sicilia, sono catalogati come siciliani quando ritornano a "casa"...una storia da raccontare, insomma.”

Nel tentativo di indagare sui due livelli; linguistico e culturale, hai avuto problemi?

“ Per alcuni siciliani americani locali il mio voler "registrare", catalogare, dare valenza scientifica al Siculish è stato frainteso. Per alcuni siciliani americani, il Siculish è subcultura, qualcosa da volere

occultare dunque. Io, testardo, l'ho scelto come codice per raccontare questa terra “ di mezzo” . I miei brani sono infatti in Siculish, uso termini che ho appreso e sezionato giorno dopo giorno ed è sul campo che ho imparato a riconoscere le frequenze e l'uso di alcuni verbi mozzati, neologismi a metà strada tra le due lingue."

Cosa pensa Konon dei siciliani?

"Io ho imparato che noi siciliani siamo un popolo variegatissimo ma che i siciliani “ emigrati” , però, lo sono ancora di più. Per me tutto questo è stato come aggiungere al triscele la sua quarta gamba. Sì, la Sicilia è una donna con 4 gambe, dove il 4 elemento é la sicilianità che abbiamo dentro e che abbiamo esportato, una sicilianità carica di forza emotiva e talvolta di “ eccellenza” . Di certo una sicilianità nel mondo che merita di essere studiata e apprezzata."

<http://youtu.be/OuVjdAwsr-s>

Il Sindaco di Niscemi: "Sempre al fianco dei No Muos, ma contrario all'occupazione"

Creato il: 28/08/2013

Francesco La Rosa, Sindaco di Niscemi, smentisce di avere tradito la sua partecipazione alla “ causa No Muos” . Accusa che, come vi abbiamo raccontato qua, gli è stata mossa proprio dagli attivisti. Raggiunto al telefono da LinkSicilia , dice la sua. Sostanzialmente sostiene di non condividere l'occupazione del Municipio da parte degli attivisti, ma nello stesso tempo, assicura che il Comune sta valutando tutte le possibili vie legali per opporsi al ritiro della revoca delle autorizzazioni del Governo Crocetta:

"Le regole imposte dal vivere civile, in queste ultime settimane sono state palesemente violate dagli occupanti il Municipio, una bandiera anarchica che sventola dal balcone del palazzo di città e la rimozione di quelle istituzionali dallo stesso, la dicono lunga su quanto sta accadendo all’ interno dell’ edificio. L’ aula consiliare chiusa a chiave dall’ interno racconta il resto.

Nell’ incontro avuto nei giorni scorsi con gli occupanti - dice la Rosa - io stesso ho detto di essere disposto a venire incontro alle loro richieste, ma solo qualora loro rispettino la legalità rendendo nuovamente fruibile l’ aula occupata al Consiglio Comunale.

L’ incontro e la breve trattativa è stata filmata e registrata dai manifestanti ma, non un parola sulle disponibilità di questa amministrazione è stata dagli stessi resa pubblica. Dagli stessi manifestanti sono state presentate in questi giorni anche istanze e lamentele riguardanti problematiche del paese che nulla hanno a che vedere con il Muos e che risultano, in questo momento, estremamente pretestuose e destinate soltanto ad alimentare il discredito su questa Amministrazione.”

La Rosa ha ribadito ancora le sue ragioni, ricordando gli sforzi fatti fin’ ora dalla sua amministrazione, a Niscemi, come a Palermo, come a Roma. Ha ricordato di essere stato sempre presente alle manifestazioni, con i rappresentanti del Consiglio Comunale e dell’ Amministrazione, a volte come semplice cittadino a volte nel pieno delle sue funzioni e che proprio oggi, incontrerà i legali del Comune per valutare il da farsi. Starebbe valutando cioè l’ipotesi di un ricorso contro lo stop alle revoche del Governo come suggerito dai Comitati No Muos.

Il Sindaco di Niscemi ha quindi affermato di volere amministrare la città “ con le forze democraticamente elette e sicuramente non prestandosi ai giochi di chi della protesta ne vuol fare un uso diverso” .

A Niscemi, sotto le antenne satellitari del Muos, tra paura e angoscia, con lo spettro della Terza Guerra mondiale dietro l’ angolo. Il silenzio della Regione Niscemi, sgombero forzato del presidio No Muos. Il Sindaco si allea con la Polizia Muos, Zucchetti: “ Le nostre conclusioni sono state censurate”

A Macchia di Giarre per celebrare la Terra. E dire no al Muos a suon di flauto

Creato il: 21/08/2013

Apicoltori, animalisti, coltivatori biologici, gruppi di acquisto solidali e rappresentati dell'associazionismo legato all'ambiente, provenienti da diverse parti dell'isola ma anche semplici visitatori hanno animato la scorsa domenica gli "spazi comuni" dell'alveo del torrente a Macchia di Giarre, nel catanese. Tante diverse identità a rappresentare, idealmente, l'umanità ospite della Terra. Diversi gli argomenti trattati, e tanti momenti importanti ma al centro, così come da programma, ancora il Muos.

Fra le presenze più significative, quella del pacifista Turi Cordaro "Vaccaro" e del monaco buddista Morishita. Anche l'intervento telefonico del Sindaco "scalzo" di Messina, Renato Accorinti, è stato degno di nota per la sua passione pacifista così come il documento inviato dal professore Massimo Zucchetti, da sempre in prima linea nella lotta contro i Muos, entrambi assenti, ma "partecipanti", spiritualmente, così come hanno affermato.

Vogliamo raccontare un momento particolare della giornata, quello in cui il pacifista Turi Cordaro "Vaccaro", dopo la preghiera della pace del reverendo Morishita, ha intonato uno dei suoi canti, accompagnato dal suo stesso flauto. Riportiamo il testo, in calce, perché in esso sono riassunti una buona parte dei momenti di lotta contro il Muos. Vaccaro ha tenuto a precisare che sta ultimando un nuovo brano.

Per chi non conoscesse Turi Vaccaro, vogliamo ricordare che è un ex operaio della Fiat, fattosi licenziare perché, ci ha raccontato, "mi avevano messo a costruire un camion che sarebbe servito al trasporto di carri armati" 8 anni dopo ad Amsterdam ho "disarmato" due cacciabombardieri f16, "prendendoli a mazzate", azione compiuta nell'anniversario della bomba su Hiroshima, quindi il messaggio antinucleare che volevo dare era più che evidente. Quest'azione mi costò 6 mesi di prigione." **Siciliano di origine ma torinese di adozione, Turi lo conosciamo bene ormai, negli anni 80, a fianco del reverendo Morishita**, aveva iniziato la sua esperienza pacifista a Comiso. Poi la Val di Susa a fianco degli attivisti No TAV, quindi Niscemi. Non si contano le sue azioni, le ultime, quella del 22 aprile scorso insieme con Nicola Arboscelli e con altre due attiviste, quando entrò dentro la base NRTF di Niscemi. Azione che costò al pacifista un "foglio di via" valido per tre anni e ancora il giorno in cui si festeggiava lo sbarco americano in Sicilia, lo scorso 8 maggio, fu arrestato perché era salito sopra un mezzo della Polizia, arrecando danni allo stesso.

Per questa azione Turi è in attesa che il giudice di Gela si pronunci ai primi di settembre.

Ovviamente, lo ricordiamo ancora fra i 10 attivisti che lo scorso 8 Agosto, sono entrati alla base di Niscemi, arrampicandosi su diverse antenne e di fatto "occupandola", i dieci furono "liberati" poi, il giorno dopo, dalla spettacolare invasione pacifica della stessa base, da parte di centinaia di attivisti armati solo di bandiere e carrozzine con bambini... Fatto che decisamente fa già parte della storia: MAI UNA BASE AMERICANA ERA STATA INONDATA DA UNA FOLLA DI ATTIVISTI PACIFICI E FESTOSI.

Il testo della canzone di Turi

*Qualche raro ficodindia sul mio cammino
e ancora un pò di arance in un giardino
i camion non mi lasciavan posto
un caldo asfissiante, quasi agosto.
Margherite gialle, papaveri e malvone
fare l'autostop sembra un'illusione
il bagno in uno stagno, no non è un miraggio
e prima di Niscemi un camionista mi darà un passaggio
Il 22 aprile siam saliti sulle antenne
per poco Max non ci rimetteva le penne,
2 notti di prigione a Caltagirone*

*nell'aria c'è festa di liberazione.
A Paternò la famiglia si è riunita
arance biologiche, agricoltura pulita
lungo il Simeto un asino e una serpe nera
mentre il Mongibello sputa fuoco verso sera
Da Roma è venuto Bea il giornalista
Rai tre ci concede 3 minuti d'intervista
tagli, ritagli e cucì e amichevole censura
disarmare le antenne ci sarà troppo dura
Mercoledì 8 maggio le mamme si son quasi incatenate
il sicario Presti denuncia un pò di gomitate
in fondo direbbe il Giusti lui è solo un capro espiatorio
i veri commissari parlamento a Montecitorio.
Al girasole tra la grande quercia e l'orticello
una pausa a Piazza Armewrina per riprendere il cervello
un coro di uccellini lungo il ruscelletto
ispirava le rime a questo motivetto
Sabato santo a Niscemi è una gran festa
tutta la Sicilia finalmente si ridesta
contro l'antenna militare mirikana
viva la Sicilia indipendente e sovrana"*

Muos: "Il Sindaco di Niscemi impugni la revoca di Crocetta"

Creato il: 19/08/2013

Tremila, fra residenti e non di Niscemi, hanno firmato una petizione popolare diretta al Sindaco della cittadina nissena, "infestata" dalle onde elettromagnetiche delle 46 antenne piazzate dagli americani già 22 anni fa in c.da Ulmo e minacciata dall'acquisizione delle tre nuove parabole del Muos. Al Sindaco, questi "siciliani" hanno chiesto di impugnare il provvedimento di sospensione della revoca del Governo regionale. Di rivolgersi dunque al Tar di Palermo "affinchè lo stesso si esprima nel merito in ordine alla legittimità del provvedimento della Regione Siciliana, di revoca, dei precedenti provvedimenti di revoca dell'autorizzazione relativa alla costruzione del sistema di comunicazione militare statunitense MUOS."

La richiesta è stata presentata ieri mattina, contemporaneamente ad un esposto cautelativo indirizzato alla Procura Distrettuale della Repubblica, presso il Tribunale di Caltagirone.

Nell'esposto si legge: " Per i fatti della manifestazione del 09/08/2013, cui hanno partecipato esponenti del Coordinamento regionale dei comitati, sindaci, delegazioni di enti locali e sindacali, si è appreso dagli organi di stampa che la magistratura ha aperto un'inchiesta.

Si è altresì appreso, dalla stampa, che il Presidente della Regione Siciliana abbia dichiarato che vi siano state infiltrazioni mafiose tra i manifestanti.

I sottoscritti, al fine di tutelare la legalità, il buon nome loro delle associazioni e dei comitati che rappresentano ed evitare qualsivoglia illegittima strumentalizzazione e diffamazione, certamente improntata a fini estranei al movimento e che ne danneggerebbero l'immagine e gli obiettivi istituzionali, ribadiscono la propria estraneità a qualsivoglia ambiente mafioso e ad elementi di tale provenienza".

Pertanto i firmatari chiedono "quale soggetti offesi e lesi da tale prospettazione, di essere informati dalla competente magistratura se l'esito delle indagini in corso, auspicando, in particolare, che la magistratura acceleri le informative con la Presidenza della Regione Siciliana al fine di conoscere la reale sussistenza di tali infiltrazioni, ove e se esistenti, riservandosi fin d'ora, in caso di archiviazione, ove e se non emerga alcuna suffragazione di ipotesi di reato in tal senso, di sporgere querela nei confronti dei soggetti che hanno diffuso tali voci infamanti ed, invece, nella diversa ipotesi di riscontro impegnandosi ad escludere ed allontanare dall'attività del

Movimento No Muos eventuali soggetti che a seguito delle indagini in corso, risultassero coinvolti in attività mafiose e contrarie alla stessa legalità e trasparenza del movimento.

Petizione ed esposto portano la firma del Movimento No Muos Sicilia, del Comitato storico (2008) No Muos di Niscemi, del Comitato "Mamme No Muos", e di Giuseppe Maida, il cittadino "qualunque" come ama definirsi già autore di tante iniziative contro il Muos.

Ricordiamo che all'indomani delle dure affermazioni del presidente Crocetta ad un giornalista della Voce di New York, il Coordinamento Regionale dei Comitati No Muos, aveva presentato formale "querela" nei confronti del Presidente.

A firmare quel documento medici, giornalisti e docenti, attivisti No Muos, ritenutisi offesi e denigrati dalle affermazioni del presidente nelle quali avevano ravvisato un "evidente tentativo di delegittimare un movimento di persone, pacifico e per la legalità. Usando gli strumenti più beceri e disgustosi, ovvero la mafia.

A Macchia di Giarre per parlare della salute della Terra

Creato il: 17/08/2013

Ancora il teatro verde di Macchia di Giarre, nel catanese, sarà chiamato domani ad essere il protagonista di un dibattito sul Muos e sulla salute della nostra terra.

"Nello scenario del Teatro Verde, in un grembo di natura di Sicilia, fra una timpa boschiva e l'argine d'un torrente, ci incontreremo con i nostri amici dell'associazione "Spazio Comune" di Roma e con quelli di tanti altri diversi luoghi: a donarci cibo ed affetto, luce e fiducia, parola e progetto. A rappresentare insieme, idealmente e semplicemente, l'umanità ospite della Terra."

Basterebbe questo come bigliettino da visita per la manifestazione che ancora una volta vedrà protagonista lo spazio comune dell'Alveo del Torrente. Qui si riuniranno diversi rappresentanti del mondo "Biologico" ma anche rappresentanti della società civile.

Ancora una volta, un incontro di diverse presenze ma un carattere comune..."Il sistema ci impone il Muos quindi.... bisogna sovvertire questo ordine" dicono gli organizzatori della giornata, persone "comuni", impegnate nel sociale che di questo posto hanno fatto motivo e vanto per le loro attività volte alla "cura" del pianeta e della sua umanità.

Tema della giornata, dunque è la cura della terra, "riconoscere il nostro debito e la nostra devozione alla terra come pianeta e come ambiente, perchè è solo dalla cura della terra che possiamo trarre il nostro "benessere" e quello altrui -ci dicono gli organizzatori - che in linea con la loro idea di "comunità aperta" preferiscono non darsi un'identità personale - abbiamo fiducia nel nostro prossimo e poiché siamo certi che è solo dallo sforzo comune che può nascere una realtà nuova, è per questo che sono stati chiamati a partecipare alla giornata rappresentanti di diverse organizzazioni e movimenti politici..."

Tutti gli ospiti intervengono senza "bandiere" e senza simboli di parte. Si parlerà di Muos, a farlo saranno diverse forze attive del movimento, ma intervengono pacifisti come il monaco buddista Morishita che vive alla pagoda della pace che domina la pianura di Comiso e il pacifista Turi Vaccaro, ben noto a tutti per le sue vicende legate al MUOS e al TAV.

Prevista la presenza del Sindaco di Messina, Renato Accorinti.

PROGRAMMA

h. 9 - " Rifiuti di inciviltà" - Instant Look

" Holly e Ulisse cercano casa ..." , a cura di teg4friends

Coccole e ' problem solving' , a cura di Code Allegre

11 - " No MUOS: la lotta continua ..." - Testimonianze

" Poeti, sunaturi e stampasanti campanu sempri poviri e pizzenti" (voce di Pippo Barrile)

" Un sindaco a piedi scalzi - Incontro con Renato Accorinti

- h. 13 - “ Per aperitivo, un abbraccio!” , a cura del Centro di Biodanza della Sicilia
Pranzo conviviale (ognuno apporta qualcosa, tutti assaggiano tutto)
- h. 15 - Cerchio Aperto: “ Cura della terra, benessere di comunità”
‘ A Fera Bio (Catania, Messina, Palermo), Associazione Serapide (Gallodoro/ME), Fa la cosa giusta - Sicilia (Palermo), Fare Verde (Vittoria/RG), Happy Farming (Augusta/SR), Il Mandorleto (Enna), I Ricostruttori (Piedimonte Etneo/CT), Legambiente (Taormina-Valle Alcantara/ME), L’ Orto dei Semplici (Sant’ Alfio/CT), Rete delle Fattorie Sociali (Sicilia), RisOrti Migranti (Resto del Mondo), Spazio Comune (Roma), Terra Matta (Palermo)
- Pregheiera universale per la pace, con il monaco giapponese Morishita
- h. 17 - Giochi con la creta (per bambini d’ ogni età), a cura di Rossella Ortisi
“ Magia d’ argilla” - Preparazione d’ una maschera depurante, a cura di RaffaellaMontalto
- h. 18 - “ Il Re Leone” - Meditazione sotto la timpa, con Eugenio Zappalà
- h. 19 - “ Atmosfere d’ India” - Fulvio Farkas & Dario Tricomi (tabla & sitar)
- h. 20 - “ Focu” - La poesia di Angela Bonanno

Niscemi: è rottura tra i No Muos e l'amministrazione comunale

Creato il: 16/08/2013

E' rottura tra il Movimento No Muos e l'amministrazione comunale di Niscemi.

Mentre prosegue l'occupazione dell'Aula consiliare, gli attivisti lamentano una totale latitanza delle istituzioni locali. **"Una latitanza che pesa come un macigno e che rischia di favorire, anziché contrastare, l' ultimazione dei lavori al cantiere di contrada Ulmo - sostengono gli attivisti -** A onore del vero, dal 24 luglio ad oggi, gli unici atti compiuti dal sindaco e dal presidente del consiglio comunale hanno riguardato il rapporto con gli attivisti, anzi le azioni di dissuasione se non di minaccia nei loro confronti. **Dopo averli pubblicamente dichiarati “ graditi ospiti” all’ interno del Palazzo Comunale, i due “ rappresentanti istituzionali” non perdono occasione per contraddire sé stessi, giungendo a continue ripetute minacce di sgombero dei locali."**

E stamattina i No Muos hanno inviato una lettera all'amministrazione locale nella quale si avanzano richieste precise:

- 1) Che il prossimo consiglio comunale, previsto per lunedì 19 agosto alle 20,00, discuta come primo punto all’ odg delle azioni di contrasto al MUOS;
- 2) l’ uso di uno spazio comunale idoneamente attrezzato a fungere da ufficio stampa e centro di documentazione;
- 3) l’ apposizione dei sigilli al cantiere MUOS per mancanza di autorizzazioni ambientali (VIA);
- 4) la donazione di 5 gettoni di presenza (analogamente a quanto hanno già fatto altri consigli comunali) in favore del movimento per sostenerne le spese di funzionamento e la gestione del presidio permanente;
- 5) la promozione di un coordinamento intercomunale dei sindaci.

Per quanto riguarda la "controparte" sappiamo da voci indirette che l'Amministrazione Comunale seguirà le procedure ufficiali previste e i relativi passaggi di competenze culmineranno con lo sgombero forzato se sarà necessario, ma a tutt'ora non se ne conoscono i tempi né le procedure.

Catania, al collasso 'il carillon' della città

Creato il: 14/08/2013

Un centinaio di persone ieri sera si sono date appuntamento in piazza Teatro Massimo, a Catania, per il concerto che alcuni professori d'orchestra, insieme con il coro del teatro "Vincenzo Bellini" diretti da Antonio Manuli e dal secondo maestro del cor, o Gaetano Costa, hanno tenuto sotto le stelle, per cercare di sensibilizzare la città e l'opinione pubblica sui problemi che il teatro attraversa ormai da tempi immemorabili. L'anno scorso erano stati i dipendenti di una cooperativa che si occupava delle pulizie sia del teatro Bellini che del Sangiorgi ad occupare il teatro. Oggi è l'intero teatro che rischia il collasso.

I conti correnti del teatro sono in rosso, non è possibile pagare nulla , né le bollette né gli stipendi. I dipendenti del teatro a finire sulla strada sono trecento, trecento famiglie che non percepiscono stipendi da due mesi e che già da tempo fanno salti mortali e capriole, per riuscire a sopravvivere.

Da tempo i dipendenti chiedono anche di poter organizzare manifestazioni gratuite e concerti in tutta la città, poter andare nelle piazze fra la gente, per portare la "bella musica" ed il "bel canto"ovunque ma, purtroppo, a qualcuno non interessa che questo avvenga.

Il 12 agosto scorso è stato approvato dall'Ars il ddl che destina 2 milioni di euro ai teatri, ma di quei 2 milioni di euro, solo 300.000 sono stati destinati al Teatro Massimo. **"Come faranno a coprire i tre stipendi "arretrati" che i trecento dipendenti non hanno ancora percepito?" si chiedono i musicisti. Ma giusto per non doversi porre di questi "problemi" neanche questi "spiccioli" sono stati ancora pagati. Insomma, il fiore all'occhiello di Catania, il "carillon" della città, come lo definiscono i catanesi, rischia di chiudere .**

"Il teatro è un'emozione continua - dice a LinkSicilia Loretta Nicolosi, una delle bellissime voci del coro - trasuda arte perfino dai tetti e dalle pareti. Quando noi guardiamo da dietro il tendone e vediamo il pubblico riempire la sala in religioso silenzio aspettando che noi si cominci, l'emozione diventa fortissima e ti sembra di poter abbracciare quelle persone venute lì solo per ascoltare il tuo canto su note scritte da anime "uniche" e la passione dei presenti in sala si fonde con la tua e pubblico e artista diventano tutt'uno."

"Poco fa eravamo dentro, a porte chiuse ci preparavamo a scendere in piazza, poi nelle sale si è sparsa la voce della Callas che intonava la Casta Diva.... bisogna viverle certe emozioni.." dice Loretta Nicolosi che si emoziona mentre parla e ci emoziona.

E l'emozione cresce ancora quando in mezzo al pubblico i musicisti vedono una bandiera No Muos portata in piazza da un gruppo di indipendentisti catanesi che da mesi seguono e lottano anche loro contro le antenne di Niscemi..

Sono loro, i cantanti del coro che chiedono che qualcuno parli ai presenti, l'impegno del nostro giornale è riconosciuto da tutti presenti e nostro malgrado, per un istante dismettiamo i panni del "cronista" e raccontiamo gli ultimi eventi a gente venuta lì apposta o forse per caso, ad ascoltare soltanto della buona musica....

Delirio di mafia: i No Muos pronti a querelare Crocetta

Creato il: 10/08/2013

"Crocetta ha ragione. Confermo di avere fatto parte prima di Cosa Nostra che poi ho lasciato per aderire alla Stidda. Ieri, insieme con altri 50 attivisti mafiosi dell'albo di Modica, ci siamo infiltrati nella speranza di trovare un lavoro anche noi, come le ditte che già lavorano al Muos di Niscemi".

E' una replica ironica e pungente quella di Peppe Cannella del Comitato regionale No Muos, alle deliranti dichiarazioni del Presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, che in una intervista a Repubblica, ha dichiarato che nella grande manifestazione No Muos di ieri a Niscemi c'era anche la mafia.

Ma il popolo No Muos non limita all'ironia. **L'intenzione è di querelarlo per diffamazione: "Le dichiarazioni di Crocetta fanno ridere- dice Massimo Zucchetti-** tutto il mondo sa che se ci sono interessi mafiosi intorno ad una grande opera sono schierati per la costruzione non per il blocco. Quando si parla di mafia non si dovrebbe scherzare. Ci stiamo già muovendo per querelare Crocetta per diffamazione".

Intanto, all'indomani della manifestazione, i No Muos, si dicono soddisfatti: "

"Una giornata storica - ha detto a LinkSicilia, Cannella - mille attivisti No Muos hanno 'violato' le recinzioni militari e sono entrati all'interno della base, facendo capire che le antenne e le parabole Muos sono ferraglia da smontare. Oggi, ci siamo riappropriati di un pezzo di Sughereta che gli Americani e i loro compari come Lombardo, Crocetta e Letta ci avevano tolto. Parabole, antenne e strumenti di morte come il Muos - ha proseguito Cannella- non li faremo mai costruire a Niscemi. E non li vogliamo in nessuna parte del mondo".

Cosa succederà adesso?

"Adesso i parlamentari e i senatori nazionali devono dire di non volere il Muos. Si pronuncino subito. Crocetta é inaffidabile e il Governo nazionale é muto e sordo sul Muos. Lì stanneremo tutti, non ferdandoci e continuando con il presidio e le azioni dirette."

"Quello che è successo ieri mi ha ricordato molto, almeno nella prima fase, la prima giornata di Comiso di trent'anni fa - ha aggiunto Zucchetti - ad un certo punto, quasi come per miracolo, le reti si sono "inchinate" davanti al popolo No Muos che, pacificamente, ha invaso tutto il prato, donne, anziani, famiglie con bambini. Il popolo dei no Muos, come un solo uomo, è arrivato fin sotto alle antenne e gli attivisti che si erano arrampicati sulle antenne sono scesi unendosi alla folla. Anche la Polizia, in maniera molto responsabile ha soltanto svolto un'azione di controllo. Credo sia proprio un salto di qualità perché io non ho mai visto, dopo quella vissuta nel 2005 all'Emmaus in Val Di Susa, una giornata così bella.

C'erano i sindaci, gli amministratori con la fascia tricolore - ha sottolineato Zucchetti - segno che non erano presenti a titolo personale ma come Amministrazione. C'erano le bandiere di tutti i partiti recenti e tutti i movimenti... si respirava una grande unione è stata veramente una bellissima giornata".

E' possibile mettere a confronto, No tav con i No Muos?

"Sono stato piacevolmente stupito per la compostezza e della responsabilità da tutte le parti mentre in Valle di Susa c'è da una parte sola. Io non ho visto scene di violenze è stata decisamente una manifestazione pacifica".

No Muos, occupata la base di Niscemi

Creato il: 08/08/2013

Si conclude con una protesta plateale la giornata No Muos a Niscemi (**vi abbiamo raccontato qui della manifestazione**): centinaia di manifestanti hanno scavalcato la recinzione della base della Marina Usa di contrada Ulmo e sono entrati all'interno dell'area 'occupandola'.

Le Forze dell'ordine si stanno limitando ad osservare gli attivisti, senza intervenire per non creare ulteriori disordini e non esasperare il clima già teso, che pochi minuti prima delle 19 era sfociato in un

paio di scontri con gli agenti in assetto antisommossa.

Vi terremo aggiornati sull'evolversi della situazione. Ma il messaggio è chiaro: nessuno può imporre decisioni contro la volontà popolare. La Sicilia si è svegliata? A Niscemi sembra proprio di sì.

Oggi a Niscemi il No Muos day. E Turi Vaccaro è di nuovo sulle antenne...

Creato il: 08/08/2013

C'è anche **Turi Vaccaro** tra gli attivisti No Muos che ieri sera, si sono introdotti nella base della Marina militare Usa di Niscemi. Una nuova protesta eclatante che vede di nuovo in prima linea il pacifista che è già stato arrestato, per le sue proteste No Tav e No Muos (già una volta per avere oltrepassato i confini 'sacri' dell'area militare americana) e al quale il giudice aveva intimato di stare lontano da Niscemi (il processo che lo riguarda, **come vi abbiamo detto qui**, dovrebbe concludersi a Settembre).

"Questa sera alle 19.00 (ieri sera per chi legge ndr) 8 attivisti No MUOS si sono introdotti all' interno della base USA di Niscemi, scalando le antenne.- si legge su una nota dei Comitati No Muos- L' azione pacifica e non violenta, rivendicata da tutte le componenti del movimento No MUOS, ancora in corso, si è svolta il giorno prima della manifestazione nazionale prevista per il 9 agosto. Tra gli attivisti sulle antenne è presente il pacifista Turi Vaccaro che si era già introdotto all' interno della base in precedenza. L' azione è avvenuta nel giorno in cui si ricorda il trentennale delle cariche poliziesche a Comiso".

Una protesta che, come detto, arriva alla vigilia della grande manifestazione nazionale che, domani pomeriggio vedrà riunirsi lungo i sentieri della sughereta di C.da Ulmo, una nuova folla di manifestanti contro il Muos, il nuovo sistema di parabole satellitari Usa, mentre cresce il numero dei Sindaci e delle Amministrazioni comunali che hanno deciso di partecipare alla manifestazione. L'appuntamento è davanti l'ingresso della base, in C.da Pisciotto, a Niscemi ovviamente, nei pressi della grande quercia, alle ore 16.30.

Da Piazza Armerina a Caltagirone, da Palermo a Belpasso e Grammichele (CT) Sindaci e amministrazioni comunali, insieme con associazioni di cittadini, ambientalisti, forze indipendentiste e sindacali, associazioni antimafie e quant'altro.

Ed è proprio questa la novità di una protesta che in Sicilia non si vedeva da tempo. Come ha fatto notare il professor Massimo Zucchetti, docente del Politecnico di Torino, uno degli esperti nominati dalla Regione siciliana per valutare i rischi per la Salute del Muos (ed il cui parere è stato ignorato da Crocetta dopo il clamoroso voltafaccia sul caso) **si tratta di un segnale forte, di una cucitura tra istituzioni e cittadini da non sottovalutare.**

Come da non sottovalutare è il segnale che oggi è arrivato proprio dall'America, dove, **come vi abbiamo raccontato qui**, 20 intellettuali sono scesi in campo al fianco dei siciliani.

Muos, anche Ragusa dice no. Zucchetti: " Un segnale forte, movimenti e Sindaci sono uniti" La rivolta della Sicilia contro il Muos Muos di Niscemi: il delitto paga...

No Tav, ancora arresti in Val di Susa

Creato il: 06/08/2013

Venti attivisti fermati, tre di loro arrestati e 17 identificati e in attesa che si decida delle loro sorti. Questo il bilancio dell'ennesimo tentativo di resistenza degli attivisti No Tav al completamento di quello che è considerato lo scempio più inutile che sia mai stato perpetrato ai danni della natura di tutto l'arco alpino e dintorni.

Ma cos'è la TAV?

TAV o Treno ad Alta Velocità, altro non è che una nuova linea ferroviaria ad alta Velocità che andrebbe a collegare Torino a Lione facendo risparmiare poche decine di minuti ai treni merci che coprirebbero quella tratta.

Si sono fatte credere tante cose all'opinione pubblica in questi anni. Ad esempio che la Val di Susa resterebbe tagliata fuori dai traffici commerciali col resto d'Europa. Ma in realtà, quel percorso, è già coperto oltre che da un' autostrada, dalla linea ferroviaria internazionale a doppio binario che utilizza il tunnel del Frejus, linea attualmente "sottoutilizzata".

Questa tratta costerà ai "contribuenti italiani" circa 17 miliardi di euro.

Ancora i No Tav, dunque in azione ieri in Val di Susa. In tarda serata, hanno bloccato l'autostrada A32 Torino-Bardonecchia, all'altezza di Chianocco, fino a notte fonda. Gli attivisti volevano bloccare anche un convoglio diretto al cantiere di Chiomonte e che, a loro avviso, poteva trasportare pezzi della "talpa", un'enorme trivella che appena assemblata (sembra che i primi pezzi siano già arrivati) servirà ad accelerare i lavori all'interno del tunnel della Maddalena.

“ In circa un anno e mezzo di cantiere – spiega Guido Fissore al Fatto Quotidiano – hanno scavato 190 metri circa, con la talpa potrebbero mettersi a regime, per questo vogliamo impedire che tutti i pezzi arrivino al cantiere” .

La protesta sembra inarrestabile. Per sedarla, il Governo è pronto anche a parlare di terrorismo. Quando la resistenza di cittadini indifesi diventa incontrollabile, tutto diventa possibile.

Nel pomeriggio avevamo avuto notizia dal docente del Politecnico, Massimo Zucchetti che, come sappiamo è impegnato sia nella lotta al Muos che all'Alta Velocità della Valsusa, che blindati e agenti "antisommossa" avevano circondato anche il presidio No Tav in frazione Vernetto e che si temevano disordini, lui stesso si era recato sul posto.

Pare che le forze dell'ordine non siano entrate a stretto contatto con gli attivisti e che abbiano portato via alcune decine di persone nei cellulari.

Raggiunta telefonicamente da LinkSicilia, Simonetta Zandiri, nota esponente della lotta No Tav , ci ha detto che il blocco era stato sciolto poco dopo la mezzanotte:

"All'assemblea tenutasi a tardi sera, eravamo circa 300 insieme si è deciso di dare una risposta all'operazione repressiva fatta oggi al presidio. Sono No Tav come noi, poco importa se non sono della Valle. Sappiamo che ci sono mezzi che dovranno raggiungere il cantiere, serve parecchio materiale e non abbiamo nessuna intenzione di facilitare il lavoro...".

Anche in Val Susa come a Niscemi (CL), oltre ai giovani, tanti anziani si ostinano sbandierare sulle facce degli aggressori della loro terra, le loro bandiere NoTav .

Viene a questo punto chiedersi: ha senso questo scempio in un sito come la Val Susa, solo per riuscire a far arrivare il riso delle risaie vercellesi con mezz'ora d'anticipo sulle tavole dei francesi? Niente niente c'è altro sotto la precisa volontà del governo italiano di chiudere e al più presto possibile la faccenda TAV?

Foto di Maurizio Pagliassotti

Muos: la penale da 18 miliardi di dollari agli Usa? Una bufala!

Creato il: 04/08/2013

Mentre il Coordinamento regionale dei Comitati No Muos, prepara una serie di iniziative che culmineranno con la manifestazione nazionale del prossimo 9 agosto, il Comitato delle Mamme No Muos, insieme con il Movimento No Muos Sicilia e l'attivista Giuseppe Maida si sono rivolti alle Procure di Palermo e Caltagirone e hanno presentato una denuncia-querela, contro la revoca di una revoca, voluta dal presidente della Regione, Rosario Crocetta per far risparmiare alle ' casse' della Sicilia - questa la tesi del Governatore dell' Isola - 18 miliardi di dollari.

Ma erano dovuti questi 18 miliardi di dollari? “Crocetta si è spinto oltre - affermano gli attivisti del Coordinamento regionale - dichiarando il falso a proposito delle presunte penali da milioni di dollari che la Regione avrebbe dovuto pagare alla Marina militare USA per il blocco dei lavori del MUOS. Non esiste alcuna penale; c'è solo stata una richiesta di risarcimento danni da parte del Ministero della Difesa, che il Tar Sicilia ha rigettato in quanto il Ministero non aveva alcun titolo per avanzare tale pretesa.

Rimangono agli atti le note critiche dei tecnici della Regione e la verifica del prof. D' Amore, che svelano il gioco che si sta svolgendo alle spalle di tutti noi, e rimane inoltre pendente al Tar di Palermo il procedimento instaurato dal Comune di Niscemi nel 2011 contro le autorizzazioni” .

Nel frattempo il presidente Crocetta assurge agli onori della cronaca statunitense. Il Washington Post ieri gli ha riservato un grosso articolo, tessendo le sue lodi e parlando di lui come di “ un presidente che ha fatto della Sicilia la sua crociata, che ha rafforzato le leggi antimafia ha preso di mira il clientelismo, sprechi e corruzione e che per arrivare a tutto questo ha dovuto prima affrontare un altro avversario potente: gli stereotipi maschili “ sud-macho-italiano” .

Il Washington Post apre il suo articolo affermando: “ Degli ultimi due uomini a sedere nell' ufficio del palazzo di governo della Sicilia, uno ha subito un' accusa penale e l'altro sta facendo fatica. In questo quadro, Rosario Crocetta era il politico più improbabile a governare il Cosa Nostra country”

Lui, 62, anni, ex comunista, con un debole per gli occhiali blu mare... afferma: "Sono omosessuale ed io considero questo un dono di Dio, e no, non mi nascondo nemmeno un po' ! Il fatto che io sono qui - afferma il presidente Crocetta nella sua intervista - è quasi inconcepibile. Anche io sono sorpreso".

La vittoria di Crocetta in Sicilia - un bastione conservatore della Chiesa cattolica, del maschilismo e della mafia - prosegue il Washington Post - ha lasciato sbalorditi i sostenitori per i diritti dei gay, rovesciando le percezioni convenzionali che vede un Sud d'Italia meno progredito socialmente, rispetto al Nord più prospero.

"Avere Crocetta in Sicilia è come avere un uomo apertamente gay eletto governatore in Alabama", ha detto **Ivan Scalfarotto**, membro del parlamento nazionale e un sostenitore dei diritti gay. "Ma il punto più significativo è che la sua sessualità è diventata un piccolo dettaglio per gli elettori. In Sicilia, la sessualità di Crocetta ha raccolto meno polemiche rispetto ad altri aspetti della sua personalità politica” .

“ I suoi critici più severi dicono di lui che soffre di una forma di protagonismo populista con un gusto per il drammatico che non si fermerà davanti a nulla pur di raggiungere i suoi scopi politici. Il decoro non è una qualità di cui sembra godere molto. Il mese scorso, si è presentato ad una cerimonia di commemorazione per la **II guerra mondiale con più di un'ora di ritardo, suscitando le ire dei dignitari americani in visita quando ha detto che le forze alleate avevano distrutto la sua casa di famiglia. Stava facendo la parte di quello di sinistra, i suoi avversari dicono, quando ha temporaneamente sospeso la costruzione di una parabola satellitare militare statunitense che cita**

un possibile rischio per la salute” .

Insomma, in questa intervista si parla di tutto, tranne che dei danni che il Governo Crocetta sta combinando in Sicilia. Insomma, le solite chiacchiere, chiacchiere, chiacchiere...

Muos, anche Ragusa dice no. Zucchetti: “ Un segnale forte, movimenti e Sindaci sono uniti” Muos di Niscemi: il delitto paga...La rivolta della Sicilia contro il Muos

La rivolta della Sicilia contro il Muos

Creato il: 04/08/2013

Mentre gli attivisti No Muos si preparano ad occupare altre aule consiliari, non mancano i segni di solidarietà e partecipazione da parte dei Sindaci di diversi Comuni. Apprendiamo, attraverso l' ufficio stampa del Comune di Modica, ad esempio, che il Sindaco e la Giunta comunale aderiranno alla manifestazione “ No Muos” che si terrà a Niscemi venerdì 9 agosto.

“ La decisione è stata ufficializzata - afferma il comunicato ufficiale - con una deliberata approvata nella seduta della giunta comunale. L' adesione del Comune all' iniziativa è la condivisione alla protesta contro l' installazione del sistema satellitare cosiddetto Muos, nocivo alla salute pubblica, la cui costruzione, come è noto, è prevista nella base della **Marina americana di contrada Ulmo a Niscemi**. Su questo argomento la Giunta ha invitato il Presidente del Consiglio a convocare, cosa già avvenuta, un Consiglio comunale aperto per dibattere sulla materia e in preparazione della manifestazione nazionale del 9 agosto prossimo.”

Anche da Caltagirone, Comune già “ occupato” il 29 luglio scorso, il comitato OndEvitare ed il comitato Mamme No Muos Caltagirone, comunicano che è stato fissato un Consiglio comunale straordinario il prossimo 6 agosto 2013 alle ore 20,00 nel Comune occupato, avente come oggetto chiarimenti circa la revoca della revoca delle autorizzazioni per la realizzazione del Muos.

“ Alla seduta straordinaria - ci comunicano i due comitati No Muos - alcuni attivisti dei comitati locali esporranno le ragioni della occupazione e della protesta. Inoltre interverrà telefonicamente il **Prof. Zucchetti** apportando il suo illustre contributo scientifico. Al termine della seduta del Consiglio comunale si terrà un momento di socialità, con musica e cena sociale, assieme alla gente che vorrà prenderne parte.

“ In ogni caso l' OCCUPAZIONE del Consiglio comunale continua - affermano i Comitati - almeno fino a quando non verrà approvato il testo riportato giù. Di seguito, il testo presentato al Presidente del Consiglio comunale, che verrà discusso durante la seduta.

“ Al Consiglio comunale di Caltagirone convocato in

seduta straordinaria in data 6 agosto 2013 e per conoscenza al Sindaco di Caltagirone.

I Comitati (Mamme e OndEvitare) No Muos di Caltagirone inoltrano le seguenti richieste:

1. Chiarimenti da parte della Giunta regionale in ordine alla mancata considerazione della relazione sull' impatto del Muos sulla salute prodotta dai periti nominati dallo stesso

Presidente della Regione, dott. Palermo e prof. Zucchetti.

2. La redazione di una relazione che metta a confronto in maniera

approfondita lo studio dell' Istituto Superiore di Sanità e il documento prodotto dagli esperti nominati dalla Regione.

3. L' esibizione della richiesta scritta (sempre se esiste) di risarcimento, pari a 18 miliardi di dollari, presentata dagli Usa nei confronti della Regione

siciliana.

4. Chiarimenti relativi alle interferenze tra le onde del

Muos e le apparecchiature destinate all' utilizzo da parte dell' aviazione civile, in particolare quelle relative all' aeroporto di Comiso, dato che l' Enav stesso ha dichiarato che due rotte su quattro

risultano già compromesse.

5. L' apposizione dei SIGILLI alla Base U.S. Navy di c.da Ulmo, anche perché dal 19 giugno si trova sprovvista delle

autorizzazioni paesaggistiche e ambientali (VIA) e un' ISPEZIONE ai diversi containers presenti nel sito militare di Niscemi.

6. Alla Giunta e al Consiglio comunale di assumere formalmente (ed effettivamente) l' impegno a partecipare alle prossime iniziative organizzate dai comitati e in particolare alla Manifestazione NO MUOS

prevista per il 9 agosto, esibendo il gonfalone del Comune.

7. La donazione del gettone di presenza previsto per questa seduta al Coordinamento No MUOS, tramite versamento su c/c Banca Etica IBAN: IT

47 F 05018 04600 000009000673 , intestato a: Miceli Marino e Rinnone

Sandro (causale: spese legali e spese organizzazione campeggio 5/11 agosto 2013 e manifestazione no muos)

“ Sulle penali Crocetta afferma il falso”

Creato il: 04/08/2013

Fremono le attività intorno e contro il sistema Muos di Niscemi. Dopo l' ultima aula consiliare “ caduta” in mano agli attivisti No Muos, quella del Comune di Piazza Armerina, il cui Sindaco ha accolto gli attivisti ed ha dichiarato il presidio No Muos, “ gradito ospite” .

Mentre, dunque, i comitati cittadini “ occupano” le aule consiliari dei propri Municipi, il Coordinamento regionale dei Comitati No Muos, prepara una serie di appuntamenti che culmineranno con la manifestazione nazionale del 9 agosto, a cui aderiranno tutti gli attivisti appartenenti ai vari comitati cittadini.

Il Comitato delle Mamme No Muos insieme con il Movimento No Muos Sicilia e l' attivista Giuseppe Maida si sono rivolti alle Procure di Palermo e Caltagirone e hanno presentato una denuncia-querela,

contro una revoca che va ad attaccare un' altra revoca annullandola e facendo venir meno la materia del contendere e tutto questo (così come ha detto lo stesso presidente Crocetta) per far risparmiare alle tasche della Sicilia un grosso numero di milioni di dollari.

Ma erano dovuti quei 18 milioni di dollari? “ Crocetta si è spinto oltre - affermano gli attivisti del Coordinamento regionale - dichiarando il falso a proposito delle presunte penali da milioni di dollari che la Regione avrebbe dovuto pagare alla Marina militare USA per il blocco dei lavori del Muos. Non esiste alcuna penale; c' è stata solo una richiesta di risarcimento danni da parte del Ministero della Difesa, che il Tar di Palermo ha rigettato in quanto il Ministero non aveva alcun titolo

Rosario Crocetta. Foto di Gabriele Bonafede

[caption id="attachment_60908" align="alignright" width="282"] Rosario Crocetta. Foto di Gabriele Bonafede[/caption]

per avanzare tale pretesa. Rimangono agli atti le note critiche dei tecnici della Regione e la verifica del prof. D' Amore, che svelano il gioco che si sta svolgendo alle spalle di tutti noi, e rimane inoltre pendente al Tar Sicilia, sessione Palermo, il procedimento instaurato dal Comune di Niscemi nel 2011 contro le autorizzazioni” .

In tutto questo bailamme di denunce e dichiarazioni contrastanti, una nota del Ministero della Difesa che, a nostro avviso, merita soltanto un sorriso. “ In data 30 luglio si è svolta al Ministero della Difesa una riunione con rappresentanti dei Ministeri della Difesa, degli Affari Esteri e degli Interni, alla quale ha preso parte una delegazione dell' Ambasciata degli Stati Uniti, per esaminare gli sviluppi recenti legati alla costruzione del sistema terrestre Muos di Niscemi e per discutere dei futuri lavori di predisposizione della struttura.

Tutti i partecipanti hanno accolto con favore la decisione della Regione Sicilia di far decadere le revoche dell' autorizzazione ai lavori di costruzione del Muos a seguito delle conclusioni dello studio effettuato dall' Istituto Superiore di Sanità, che esclude rischi legati ai campi elettromagnetici prodotti. Nel corso della riunione è stato ribadito l' impegno di tutti - prosegue la nota del Ministero – a garantire che il sistema non crei alcun rischio ambientale, così come è stato riaffermato che esso non sarà attivato fino all' avvenuta esecuzione di un TEST FINALE che certifichi il rispetto dei limiti previsti dagli standard di sicurezza Italiani in materia di emissioni elettromagnetiche” . E per concludere il Ministero della difesa tiene a sottolineare che...

“ I partecipanti hanno confermato che la tutela della salute dei cittadini della zona di Niscemi è sempre stata e sarà prioritaria e condizione indispensabile per la realizzazione del sistema Muos”. (a sinistra, il Consiglio comunale di Piazza Armerina occupato)

Qui il Ministero prende un abbaglio: il Muos, infatti, non interessa solo i cittadini di Niscemi, ma quelli di quasi tutta la Sicilia. E' noto che i danni provocati dalle onde elettromagnetiche riguardano tanti Comuni dell' Isola e che i più a rischio sono quelli che si trovano a circa 50 chilometri di stanza dal punto di emissione delle onde elettromagnetiche. Ecco perché alla manifestazione del prossimo 9 agosto dovranno essere i rappresentanti di tutti i Comuni della Sicilia.

Muos, anche Ragusa dice no. Zucchetti: "Un

segnale forte, movimenti e Sindaci sono uniti''

Creato il: 31/07/2013

Sale a tre il numero dei comuni occupati dal popolo dei No Muos. Stamattina anche il municipio di Ragusa dopo quelli di Niscemi e Caltagirone è “caduto” nelle mani pacifiche ma assolutamente decise degli attivisti dei Comitati No Muos e questo è accaduto in una sola settimana. Abbiamo raggiunto il prof Massimo Zucchetti, telefonicamente ed abbiamo chiesto un suo parere su quanto sta accadendo in Sicilia.

“ Probabilmente quando una settimana fa - detto a LinkSicilia I prof. Zucchetti - sono stati fatti dei calcoli circa ciò che sarebbe successo con questa “ marcia indietro”, con la revoca della revoca, sicuramente su un piatto della bilancia è stata messa la paura, il ricatto del Ministero della Difesa che in maniera vergognosa ha minacciato di far pagare ai siciliani il conto di tutte le loro guerre e della loro schiavitù verso gli Stati Uniti, sull’ altro, sicuramente il Presidente Crocetta aveva messo in conto un certo calo di popolarità, ma altrettanto sicuramente non aveva immaginato che il movimento No Muos si sarebbe rafforzato e che tutta una serie di comuni (adesso anche un capoluogo di provincia) sarebbero stati occupati.

Queste “ occupazioni” almeno per quanto riguarda Niscemi e Caltagirone, vedono anche l’ accordo degli amministratori locali. Quindi si tratta quasi di una “ cucitura” fra movimento e amministrazioni locali la stessa che abbiamo avuto modo di vedere in altre occasioni come quando, per esempio, sabato scorso 21 sindaci hanno partecipato alla marcia contro l’ alta velocità, indossando la fascia tricolore.”

Quali conseguenze crede avrà, questa presa di posizione del movimento No Muos, sull’ Amministrazione Regionale?

“ Se questa cosa prenderà piede- risponde il prof Zucchetti - credo che non resterà altro al Presidente e all’ Amministrazione Regionale **che seguire quelle che sono anche le indicazioni dell’ Assemblea Regionale Siciliana** che ha deciso di approvare al più presto questo disegno di legge che doterebbe il presidente stesso di uno strumento legislativo che non gli darebbe più scuse o che, comunque, lo renderebbe più forte se davvero, come ha detto ancora ieri, vuol continuare la sua ferma opposizione al MUOS” .

Crede che queste manifestazioni di forza da parte dei movimenti possano dare indicazione di malcontento popolare generalizzato?

“ Si potrebbe essere lo stimolo a tirar fuori altre problematiche che sono giacenti. Anche a livello di Governo Regionale si è sempre cercato di giocare su una certa neutralità che potremmo definire anche “ ambiguità” Il governo siciliano non può essere neutrale, deve sempre essere schierato dalla parte dei cittadini e quindi anche all’ interno di questo disegno di legge scritto dall’ assessore al territorio e ambiente”.

Nel ddl c’è il riferimento - nell’art.3 - alla "assenza di un parere dell’Istituto Superiore di Sanità che escluda ogni rischio per la salute e l’ambiente" per il MUOS. Che significa?

"Ebbene, se si pensava che ora questo ddl sarebbe stato superato, non è così. **Il rapporto ISS non esclude i rischi per la salute, e nulla dice sull’ambiente.** La Nota dei Tecnici Regionali spiega chiaramente i punti deboli del documento, quindi continua a valere il principio di precauzione come messo in evidenza dal TAR e dalla relazione del verificatore. Il ddl è perfettamente in grado di fornire i mezzi per dichiarare illegale il MUOS. Che l’ARS lo approvi subito, poi del Presidente si vedrà la bontade”.

Insomma, l’ occupazione dei Comuni è un segnale forte da non sottovalutare. Il sintomo che qualcosa sta cambiando in terra di Sicilia.

Muos: in Sicilia saremo tutti terroristi? No Muos, il Sindaco di Caltagirone: “ Al fianco di chi occupa il Municipio” Muos, il CGA “ spiazzato” dal voltafaccia del Governo Crocetta Muos, Zucchetti: “ Crocetta agisce contro il parere dei suoi stessi esperti” Esclusiva/ Muos: “ Non c’ erano i requisiti per l’ autorizzazione” . La relazione de La Sapienza Muos di Niscemi, il dispositivo del Tar: vince il principio di precauzione

No Muos, la Black Panther Silvia Baraldini a Niscemi

Creato il: 29/07/2013

Se all’ indomani dell’ inaspettata, quanto prevedibile, “ virata di bordo” del Presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, sul Muos di Niscemi, qualcuno nelle sfere alte del potere, lungo l'asse che va da Palermo a Roma e a Washington, avesse pensato di aver messo KO il popolo dei No Muos, si sbagliava di grosso.

I Comitati No Muos di Caltagirone annunciano per questa sera, l’ occupazione del Municipio della città calatina (il comune di Niscemi è già' occupato) mentre gli attivisti del Coordinamento Regionale dei Comitati No Muos si apprestano a definire gli ultimi dettagli della manifestazione nazionale, in programma il prossimo 9 Agosto a Niscemi, e che, ancora una volta, come nelle grandi manifestazione dello scorso ottobre, coinvolgerà tutto il popolo No Muos.

Intanto, ieri, i cittadini di Niscemi hanno presentato una petizione popolare per chiedere che il Comune impugni, dinnanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Palermo, il provvedimento del presidente Crocetta del 24 luglio 2013, che ha dato un colpo di spugna alla precedente revoca di alcune autorizzazioni. La raccolta di firme partirà mercoledì. Sotto il testo del documento.

Ma, c'è anche una sorpresa.

Questa sera, si recherà in visita agli attivisti che già da giorni occupano il Municipio di Niscemi, Silvia Baraldini. Per chi non la conoscesse, possiamo solo ricordare che è stata leader del Comitato 19 Maggio, vicina al Movimento rivoluzionario Black Panter Party, che si batteva per i diritti civili dei neri. Nel 1983, era stata condannata a 43 anni di carcere negli Stati Uniti, pur non essendosi macchiata di reati di sangue.

Non a caso, la condanna aveva suscitato molta indignazione e sia negli Stati Uniti che in Italia erano nati gruppi di appoggio che ritenevano la pena spropositata e chiedevano l’ estradizione in Italia. In effetti l'extradizione è stata concessa nel 1999. La Baraldini è libera, grazie ad un indulto, dal settembre del 2006.

E stasera esprimerà la sua solidarietà alla gente di Sicilia che di cedere ai soprusi non ne vuole sapere.

Petizione popolare

Al sig. Sindaco del Comune di Niscemi

Oggetto: Ricorso al TAR contro il provvedimento della Regione Sicilia che autorizza i lavori di costruzione del M.U.O.S.

Noi cittadini del Comune di Niscemi chiediamo al sig. Sindaco di impugnare innanzi al T.A.R. Palermo il provvedimento del 24 luglio 2013 prot. n. 32513, con il quale la Regione Siciliana revoca i suoi precedenti provvedimenti di revoca (prot. n. 15513 e n. 15532 del 29 marzo 2013) relativi all’ installazione del sistema di comunicazione militare M.U.O.S. della US Navy, in quanto tale

provvedimento si basa sull' erronea e inattendibile relazione dell' Istituto Superiore di Sanità, parere fra l' altro richiesto autonomamente dalla stessa Regione Sicilia e pertanto non obbligatorio né vincolante. Tutto questo per tutelare la nostra salute ed il nostro ambiente. (seguono firme)

Il Muos di Niscemi non si farà. I Siciliani non hanno l' anello al naso Muos, il CGA “ spiazzato” dal voltafaccia del Governo Crocetta

Indipendentisti d'Europa insieme in Corsica: ci sarà anche la bandiera siciliana

Creato il: 28/07/2013

Anche quest' anno, la bandiera siciliana ritornerà in Corsica. Accadrà il 2, 3 e 4 agosto quando una delegazione di indipendentisti andrà in Corsica per le “ Ghjurnate Internazional di Corti” ovvero le “ Giornate internazionali di Corti” .

La manifestazione che è giunta al suo 32° anno, si svolgerà a Corti, piccolissimo centro di appena 6.800 abitanti nell' alta Corsica, qui si incontreranno indipendentisti Corsi, Sardi, Siciliani, Baschi, Catalani e Irlandesi. E' un evento molto importante per le forze indipendentiste di mezza Europa.

La Sicilia sarà rappresentata dal movimento Sicilia Libera. “ La Sicilia possiede immense ricchezze nel suolo e nel sottosuolo- dice a LinkSicilia Rosa Cassata, coordinatrice del movimento Sicilia Libera - il che ci consentirebbe di amministrare lo Stato Siciliano nell'interesse vero di tutto il Popolo Siciliano. **Non c'è nessuna convenienza a restare colonia italiana e ancor peggio colonia americana: i fatti del Muos parlano chiaro.** La Sicilia – prosegue - che per quasi 1000 anni ha avuto dignità di Nazione, con storia, tradizioni e lingua propria è stata ridotta in miseria , affamata per poter essere gestita attraverso le logiche dell'assistenzialismo che hanno fatto solo gli interessi di pochi.”

A settembre con la ripresa delle attività dopo le vacanze estive, una serie di manifestazioni interesseranno ancora gli indipendentisti europei. A Cittadella, nel Veneto, il 6-7-8 settembre, per il terzo anno consecutivo, la delegazione siciliana sarà presente a alla festa dei veneti (anche i Veneti stanno lottando per l'indipendenza).

L' autunno indipendentista culminerà nei tre giorni di Edimburgo in Scozia. Il 19 settembre una delegazione siciliana interverrà alla inaugurazione dell'ambasciata veneta presso gli Scozzesi Mentre il 21 settembre sempre ad Edimburgo si svolgerà la 2° marcia di Edimburgo dove i Siciliani daranno il loro sostegno agli Scozzesi che il 18 settembre 2014 andranno al referendum per la loro indipendenza.

Le formazioni venete sfileranno sotto un' unica sigla: The Venetian Delegation e una sola bandiera: quella del The Lion of Saint Mark. Ma prenderà parte alla manifestazione in qualità di rappresentanza diplomatica di cortesia, il Movimento Sicilia Libera (coordinatrice Rosa Cassata) e sarà presente anche il pres di “ Siciliani in Movimento” Santo Trovato. “ L'autodeterminazione e' un diritto sacro e inalienabile dei Popoli, riconosciuto dall'ONU e dal Trattato di New York del 1977 - conclude Rosa Cassata - il vento dell'indipendenza soffia ormai su tutte le Nazioni senza "Stato".

Abbiamo un sogno ...domani la Catalogna indipendente, a seguire la Sicilia! Esclusiva/Gli indipendentisti della Sinistra Catalana a LinkSicilia:” La causa separatista è più viva che mai” Il vento dell' indipendenza/In Catalogna c' è chi non paga più tasse a Madrid Scozia, sì al referendum per l' indipendenza. E da noi in Sicilia quando? Dalla Spagna la rivolta contro l' Ue dei massoni nemica delle Regioni (anche in Italia) La Sicilia in un' Europa sempre meno libera (e sempre più massonica) La Sicilia regala all' Italia 10 miliardi di euro l' anno (almeno) L' Autonomia siciliana e la Sinistra

No Muos: "Crocetta si dimetta per manifesta indegnità e tradimento"

Creato il: 25/07/2013

Grandi polemiche a Niscemi durante il Consiglio Comunale, contestazioni da parte di cittadini delusi e stanchi d' essere presi in giro, occupazione del Palazzo di città da parte di attivisti No Muos.

Questo il bilancio di quanto accaduto ieri sera nel Comune in Provincia di Caltanissetta, dopo la " revoca delle revoche" , del presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta che ha ritirato lo stop alle autorizzazioni contro il parere dei suoi stessi esperti e a poche ore dal pronunciamento del CGA previsto per oggi.

Rabbia, sdegno e delusione, tutti sentimenti che si colgono sulle facce della gente di Niscemi e dei No Muos tutti. Durante la riunione svoltasi a porte aperte all' interno dell' aula consiliare del Municipio sono state chieste a viva voce le dimissioni del Consiglio Comunale. Ai suoi rappresentanti sono state contestate la debolezza e la pochezza delle loro posizioni in merito alla faccenda Muos. Le dimissioni sarebbero, secondo l' opinione dei più, un netto segnale di coerenza verso quelle scelte " anti Muos" e " pro salute" dei propri cittadini, che il Comune di Niscemi ha sempre vantato come proprie. Ma qualche consigliere e l'avvocato del comune Massimiliano Conti hanno consigliato di evitare le dimissioni di un Consiglio Comunale che porterebbero alla nomina di un Commissario esterno, nominato dal Ministero, il quale porrebbe definitivamente fine a qualsiasi speranza di un esito diverso da quello che purtroppo appare ormai scontato.

Quando il Municipio si è svuotato dei cittadini " arrabbiati" , una ventina di giovani del Coordinamento Regionale dei Comitati No Muos, hanno preso possesso del palazzo di città, occupandolo. Erano le ore 23 circa.

In tarda serata, Nello Papandrea, legale vicino al Coordinamento Regionale dei Comitati No Muos, ha dichiarato che "mai ci saremmo aspettati una simile porcheria che ha tutto il sapore di un atto puramente servile nei confronti del Governo Italo-americano. E che dimostra tutta la malafede che c'era sin dall'inizio, considerato che si voleva tenere conto solo delle valutazioni positive dell'ISS e non delle critiche provenienti dai tecnici di fiducia della Regione e da tutto il mondo scientifico."

Lo stesso Coordinamento ha affermato attraverso il suo comunicato ufficiale, fra l'altro, che: " Questo ignobile atto di vigliaccheria politica a servizio dei poteri forti, e a discapito della salute e della sicurezza dei cittadini, non fermerà di un passo l' opposizione determinata e decisa dei comitati No MUOS, che in questi mesi di denunce hanno fatto venire alla luce tutta l' illegalità che caratterizza questa vicenda, di cui ogni responsabile dovrà rispondere, compresi da oggi anche il Presidente Crocetta e tutta la sua Giunta."

Richiesta di dimissioni è arrivata invece dal Movimento No Muos Sicilia che nel suo comunicato ufficiale ha affermato:

"Era il 24 novembre scorso quando, avendo appreso che il neo-eletto Presidente della Regione aveva intenzione di incaricare l'Istituto Superiore di Sanità, al fine di dirimere la questione MUOS, inviammo alla stampa una comunicazione in cui mettevamo in guardia dagli aspetti subdoli e potenzialmente pericolosi di quella che ci appariva, già allora, una manovra per imboccare una via d'uscita che non danneggiasse l'immagine politica di Crocetta. Sensazione rafforzata quando, dopo un incontro a Roma con alcuni rappresentanti del Governo nazionale, la proposta dell'ISS prese corpo con l'accordo di tutte le parti. Sapevamo che l'ambasciata statunitense era in continuo contatto con l'ISS, che Crocetta era ben pronto a derogare alle revoche da lui stesso emanate, che la commissione ISS, di parte, non annoverava tra i suoi membri gli studiosi scelti dalla Regione Siciliana, che certa stampa accondiscendente manovrasse mediante fughe di notizie tendenziose, ma stavolta davvero non ci aspettavamo che, in spregio alle conclusioni dei propri stessi consiglieri scientifici, Crocetta annullasse le revoche proprio il giorno prima del pronunciamento del CGA in merito alla prosecuzione dei lavori della stazione MUOS di

Niscemi.

Non sappiamo con cosa abbia barattato la propria accondiscendenza, ma di una cosa i siciliani possono essere certi: Crocetta è quel tipo di personaggio ambiguo e pusillanime che il nostro Sciascia avrebbe saputo come definire. Chiediamo pertanto le sue dimissioni per manifesta indegnità e per aver tradito il popolo che dovrebbe rappresentare.”

Oggi, comunque, Mamme e rappresentanti del popolo dei No Muos sono a Palermo. Aspetteranno il pronunciamento del CGA e poi sfileranno fino a casa di Crocetta, se necessario, hanno detto, pur di far capire al Presidente la rabbia e la delusione per il suo operato che nulla ha di trasparente.

Crocetta revoca lo stop al Muos Muos, Zucchetti: “ Crocetta agisce contro il parere dei suoi stessi esperti” Il dietrofront sul Muos: M5S “ Crocetta svende la Sicilia” . Sel: “ Traditore dei Siciliani” Muos, Zucchetti: “ Le nostre conclusioni sono state censurate” Muos, Zucchetti sull’ Iss: “ Situazione penosa” La farsa dell’ Iss: sul Muos tutto a posto. Possiamo morire tranquilli...Muos di Niscemi, il dispositivo del Tar: vince il principio di precauzione Esclusiva/ Muos: “ Non c’ erano i requisiti per l’ autorizzazione” . La relazione de La Sapienza Muos di Niscemi: il mistero dei 200 watt...Muos di Niscemi, i siciliani chiedano il risarcimento dei danni Muos di Niscemi, le bufale di Stato: tutti i retroscena del golpe Cancellieri Muos di Niscemi, Sancetta: “ Una rivolta popolare così non si vedeva dal tempo dei Vespri siciliani”

Muos, Zucchetti: "Le nostre conclusioni sono state censurate"

Creato il: 23/07/2013

Non si placano le polemiche sulla fuga di notizie che ha interessato la relazione-farsa dell'Istituto Superiore della Sanità sul Muos di Niscemi. Alla stampa, dicono gli esperti nominati dalla Regione siciliana, è stata fatta arrivare una versione parziale, che, vedi caso, escludeva la parte più critica. Lo denuncia senza giri di parole, il professor Massimo Zucchetti, del Politecnico di Torino, già consulente, insieme con Massimo Coraddu, del Comune di Niscemi:

"Dopo la riunione all'ISS del primo Luglio scorso, ci eravamo accordati per finire la relazione entro il 12 Luglio. Quando all'improvviso ricevo una telefonata in cui mi viene detto che la Presidenza del Consiglio aveva fatto pressioni affinché il rapporto uscisse prima, entro tre giorni.

Solo la mia resistenza -racconta Zucchetti a LinkSicilia- ha fatto che alla fine si tornasse all’ accordo originale, secondo cui la relazione doveva essere consegnata il 12. Poi -prosegue lo scienziato- inspiegabilmente, un’ intera settimana di vuoto, si è conclusa con un passaggio “ in ufficiale” del rapporto all’ ANSA, ovviamente privo della nostra contro relazione di 8 pagine che andava , per accordi, allegata.

Nessun comunicato ufficiale arriva invece da parte della Presidenza del Consiglio o del Ministero della Salute e delle Difesa, o dalla Regione Siciliana. Il tutto è molto strano. Siamo stupefatti di censure, faremo uscire un mega rapporto di 150 pagine col nostro lavoro” .

Queste le conclusioni della contro-relazione, firmata dagli esperti i cui nomi sono riportati in calce:

I campi elettromagnetici (CEM) emessi fin dal 1991 dalle antenne NRTF a Niscemi hanno valori di poco inferiori, prossimi o superiori ai livelli di attenzione stabiliti dalla Legge italiana, come si evince da misurazioni effettuate da ARPA Sicilia negli anni, che sono in motivato contrasto con la recente campagna di misurazione effettuata da ISPRA. Sia per le antenne che per il MUOS manca tuttora un modello previsionale atto a determinare la distribuzione spaziale dei CEM, come previsto dalla Legge. Valutazioni teoriche approssimate effettuate per il MUOS, seguendo la Normativa Italiana, indicano che il rischio dovuto agli effetti a breve e lungo termine del MUOS è rilevante e ne sconsigliano l’ installazione presso NRTF Niscemi: effetti a breve termine dovuti ad incidenti, effetti a lungo termine

dovuti ad esposizione cronica, interferenza con apparati biomedicali elettrici, disturbo della navigazione aerea.

La procedura autorizzativa per il MUOS a Niscemi nel 2011 era completamente al di fuori delle prescrizioni della Legge ed è stata giustamente revocata.

Ogni proponimento di ripresa dei lavori deve essere a valle dell' eventuale esito positivo di una nuova procedura autorizzativa. La letteratura scientifica recente conferma la sufficiente evidenza degli effetti dei CEM a lungo termine, soprattutto se si prende in considerazione quella indipendente e non viziata da conflitti di interesse. Il Rapporto del Verificatore del TAR supporta pienamente la sentenza che parla di priorità e assoluta prevalenza del principio di precauzione (art. 3 d.lg. 3.4.2006 n. 152), nonché dell' indispensabile presidio del diritto alla salute della Comunità di Niscemi, non assoggettabile a misure anche strumentali che la compromettano seriamente. Il Rapporto dell' Istituto Superiore della Sanità, nelle parti riguardanti l' inquinamento chimico proveniente da Gela e lo stato di salute della popolazione, conferma l' assoluta inopportunità della installazione del MUOS presso la base NRTF di Niscemi."

AGGIORNAMENTO DEL 24 LUGLIO: CROCETTA REVOCA LO STOP AL MUOS

Massimo Coraddu-Politecnico di Torino, consulente del comune di Niscemi

Eugenio Cottone-Consiglio Nazionale dei Chimici

Valerio Gennaro-Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro, Genova

Angelo Levis- Università di Padova

Alberto Lombardo-Università di Palermo

Marino Miceli-Medico di Medicina Generale, Niscemi

Cirino Strano-Medico di Medicina Generale; Referente Regionale WWF Sicilia

Massimo Zucchetti-Politecnico di Torino, consulente del comune di Niscemi

allegati: Muos, Zucchetti sull' Iss: " Situazione penosa" La farsa dell' Iss: sul Muos tutto a posto. Possiamo morire tranquilli...Muos di Niscemi, il dispositivo del Tar: vince il principio di precauzione Esclusiva/ Muos: " Non c' erano i requisiti per l' autorizzazione" . La relazione de La Sapienza Muos di Niscemi: il mistero dei 200 watt...Muos di Niscemi, i siciliani chiedano il risarcimento dei danni Muos di Niscemi, le bufale di Stato: tutti i retroscena del golpe Cancellieri Muos di Niscemi, Sancetta: " Una rivolta popolare così non si vedeva dal tempo dei Vespri siciliani" Ma a Niscemi non c' è Bettino Craxi Il caso Muos di Niscemi a Roma, il dottor Strano: " Siciliani condannati a morte"

In America un' inchiesta parlamentare sul Muos di Niscemi

Creato il: 21/07/2013

Ieri mattina è avvenuto un importante incontro fra una rappresentanza di " Siciliani in America" - associazione che si muove ed opera a livello culturale, in gran parte degli Stati Uniti - e la parlamentare americana Niki Tsongas (nella foto sotto, a sinistra, tratta da vimeo.com), collaboratrice del Presidente americano Obama e moglie del defunto Senatore Paul Tsongas che in America era considerato l' erede di Kennedy.

Erano presenti all' incontro anche Nunzio di Marca di Radio WCCM 1110, Frank C. Leone e Stefano Di Natale, parlamentare dello Stato del Massachusetts, figlio di Siciliani di Pietrapertusa.

La questione Muos, che ha assunto ormai da tempo caratteri internazionali (esistono gruppi " No Muos" in diverse parti d' Europa) ha raggiunto dunque gli States, diffondendosi fra i siciliani che vivono in terra statunitense.

I " siciliani d' america" , già da tempo informati di quanto sta accadendo presso la base USA di Niscemi e preoccupati dell' affermarsi di una sempre più crescente sensibilità anti-americana fra gli abitanti della

zona e dei siciliani tutti, hanno cercato e stanno cercando di mitigare gli effetti devastanti di quello che in Sicilia ha tutto l'aria di "essere" un sopruso.

"Noi Siciliani in America da sempre abbiamo nostri rappresentanti a livello governativo - ha affermato **Frank Leone** raggiunto da noi via Skype - sappiamo dei fatti gravi che stanno succedendo in Sicilia e di come questi fatti stiano facendo nascere nei siciliani un certo 'antiamericanismo'. Noi da mesi stiamo lavorando per far conoscere tutto ciò alle associazioni culturali siciliane che vivono ed operano negli States. **Noi vogliamo che questa notizia si diffonda in tutti gli Stati Uniti e vogliamo far tutto il possibile perché questo nuovo 'Antiamericanismo' che sta nascendo in Sicilia, possa essere debellato**".

I due parlamentari hanno visionato un video in cui era presente un'intervista ad un attivista del **Comitato "Mamme No Muos"** alla fine del quale, visibilmente emozionati da quanto visto e ascoltato, si sono assunti l'impegno di portare a conoscenza della grave situazione Siciliana il Presidente Obama in persona, ed hanno promesso di farsi carico di aprire immediatamente un'inchiesta parlamentare.

No Muos, attenzione alla pericolosa trappola dell'anti-americanismo: il problema è l'Italia

No Muos, Turi Vaccaro: la sentenza il 20 settembre

Creato il: 19/07/2013

Saranno revocati anche gli arresti domiciliari a Turi Vaccaro, il pacifista No Muos arrestato durante le commemorazioni dello sbarco degli alleati. Lo ha deciso, nel primo pomeriggio di oggi, il giudice del Tribunale di Gela nel corso dell'udienza del processo per direttissima.

La sentenza è attesa per Settembre, ma per il magistrato non è necessario alcun provvedimento restrittivo della libertà, in attesa del giudizio. Domani dovrebbe firmare la revoca del fermo.

Vaccaro è stato in carcere per una settimana. Dove aveva proclamato lo sciopero della fame. Sulla spiaggia di Gela, era salito sul tetto di un mezzo militare sventolando la bandiera No Muos. Era stato prontamente "tirato giù" dalle forze dell'ordine e tratto in arresto. Un paio di giorni fa gli erano stati concessi i domiciliari.

L'accusa è di danneggiamento e resistenza al pubblico ufficiale. Già una volta era stato arrestato per essersi introdotto nella base Usa di Niscemi, dove si sta costruendo il Muos.

No Muos, Turi Vaccaro ai domiciliari Muos, Zucchetti sull'Iss: "Situazione penosa" I No Muos in sciopero della fame per Turi Muos di Niscemi, il dispositivo del Tar: vince il principio di precauzione IL DISPOSITIVO DEL TAR No Muos: "Felici per le notizie del Tar, ma la lotta continua..." Muos di Niscemi, la questione si aggroviglia Esclusiva/ Muos: "Non c'erano i requisiti per l'autorizzazione". La relazione de La Sapienza No Muos: "Felici per le notizie del Tar, ma la lotta continua..."

Muos, Zucchetti sull'Iss: "Situazione penosa"

Creato il: 18/07/2013

"Si è ripetuta la stessa manovra poco chiara che si è avuta un mese fa quando questo rapporto in

forma incompleta è uscito attraverso i mezzi di stampa, allo stesso modo oggi il rapporto è uscito attraverso i mezzi di stampa non con una dichiarazione ufficiale da parte dei committenti che sono il Ministero della Sanità, la Presidenza del Consiglio e la Regione Siciliana ma attraverso una fuga di notizie". **Lo dice a LinkSicilia, il Professor Massimo Zucchetti**, commentando le notizie relative alla relazione dell'Istituto Superiore della Sanità, a proposito della pericolosità del Muos di Niscemi. Ovviamente, per l'organo che dipende dal Governo nazionale, come vi abbia detto qui, non c'è nessun rischio.

"Ancora una volta il rapporto è completo ma citato in maniera incompleta, perché vengono riportate, ovviamente, soltanto le conclusioni contenute nel rapporto nelle pagine finali e non, ad esempio, il nostro "contro-rapporto" di otto pagine, allegato al rapporto stesso che smentisce in maniera pesante tutte le cose che vengono citate dai vari mezzi di stampa.- aggiunge Zucchetti - **Quindi io non avrei altri commenti da fare se non che attenderei non la solita fuga di notizie fatta ad arte da parte dei committenti perché nessun altro poteva farlo se non i committenti, quindi la fuga di notizie arriva o dalla Presidenza del Consiglio o dal Ministero della Sanità** o dalla Regione Siciliana che io escludo; riassumendo o il Ministero della Sanità, o il Ministero della Difesa o la Presidenza del Consiglio hanno fatto filtrare queste notizie proprio quando vanno presentati i documenti per il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, documenti che vanno presentati entro domattina.

E' una manovra veramente penosa.

Nessuno riporta quanto è scritto nelle conclusioni del rapporto dell' Istituto Superiore di Sanità che dice che si tratta di un parere scientifico e non ha alcun valore dal punto di vista normativo e autorizzativo perché si seguono altre norme. **Allo stesso modo, ovviamente, quanto è scritto oltre tutto è molto impreciso perché si dice "assolto il Muos sulla base delle misurazioni" ma sembra che il Muos non sia ancora in funzione, le misurazioni sono state fatte sulle antenne esistenti e, combinazione, per la prima volta non si sono trovati valori in eccesso perché le misurazioni venivano fatte in accordo con i tecnici statunitensi.**

Noi - conclude l'esperto del Politecnico di Torino - abbiamo fatto un rapporto di pagine e pagine per smentire questa cosa e per smontare completamente queste conclusioni ma ovviamente è stata fatica sprecata perché in maniera surrettizia è stata fatta filtrare questa notizia così come un mese fa.

A questo punto ci riserviamo di abbandonare la riservatezza che abbiamo osservato fin' ora e pubblicare un nostro rapporto in cui si dica la verità e non queste mezze verità dette soltanto al momento buono, per cercare di giustificare quello che è ingiustificabile" .

La farsa dell' Iss: sul Muos tutto a posto. Possiamo morire tranquilli...

No Muos, Turi Vaccaro ai domiciliari

Creato il: 18/07/2013

Apprendiamo dal Coordinamento Regionale No Muos che, Turi Vaccaro, il pacifista arrestato durante le commemorazioni dello sbarco degli alleati, sta per lasciare il carcere di Gela.

Una buona notizia, certo. Ma, non abbastanza per gli attivisti No Muos: "Continueranno il digiuno almeno sino al 19 luglio, giorno dell' udienza a carico di Turi Vaccaro chiamato a rispondere di accuse infamanti per un pacifista quale è."

L' accusa è di danneggiamento e resistenza al pubblico ufficiale. Vaccaro era salito sul tetto di un mezzo militare dal quale è stato "tirato giù" dalle forze dell' ordine e, immediatamente, tratto in arresto.

Turi, lo sappiamo, non ha una sua casa qui in Sicilia, e ha scelto di trascorrere i giorni che lo separano dalla sentenza, a Partinico presso una struttura sequestrata alla mafia.

Nel frattempo, gli occhi sono puntati verso il 25 luglio, data in cui il CGA (Consiglio di Giustizia Amministrativa) ha fissato l' udienza per l' appello presentato dal Ministero della Difesa contro l' ordinanza del Tar del 9 luglio, che aveva respinto la richiesta di sospensiva del blocco dei lavori disposto dalla Regione siciliana.

No Muos in sciopero della fame per Turi Muos di Niscemi, il dispositivo del Tar: vince il principio di precauzione IL DISPOSITIVO DEL TAR No Muos: “ Felici per le notizie del Tar, ma la lotta continua...” Muos di Niscemi, la questione si aggroviglia Esclusiva/ Muos: “ Non c’ erano i requisiti per l’ autorizzazione” . La relazione de La Sapienza No Muos: “ Felici per le notizie del Tar, ma la lotta continua...”

Il rock a sostegno degli 'Eccezionalmente abili'

Creato il: 17/07/2013

Una raccolta fondi per l’ acquisto di sedie speciali con grandi ruote di plastica (come quella che vedete nella foto), capace di portare in acqua i disabili. E’ questa una delle iniziative dell’ Associazione "Angeli sull'Asfalto" nata per la tutela delle vittime della strada. Il progetto si chiama "Eccezionalmente abili". Per sensibilizzare l'opinione pubblica, l'associazione organizza serate e concerti. Come quello di qualche giorno fa a Terme Vigiliatore, nel messinese, del rocker siciliano Peppe Pagano. Sempre impegnatissimo sul fronte sociale, lo ricordiamo tutti per le sue battaglie contro l'elettrodotto che Terna sta costruendo nella Valle del Mela sopra la testa dei cittadini, il musicista si sta dedicando anima e corpo al sostegno di questo progetto per i disabili. Lo abbiamo incontrato.

Ti ritroviamo ancora una volta impegnato su questioni sociali.

“ Lo sai, mi interessa tutto ciò che è sociale. Quando sono stato chiamato per questo evento ho pensato bene di dare il mio contributo. Un evento che ha come scopo la sensibilizzare la gente perché “ ci si può divertire senza uccidere e senza farsi uccidere” questo è lo slogan che accompagna le manifestazioni degli Angeli sulla strada.

Secondo te, perché tanti incidenti sulle strade?

“ Se ti metti in macchina dopo una notte in discoteca e dopo aver bevuto, rischi la tua vita ma metti in pericolo anche quella degli altri. In Inghilterra ci sono mezzi di trasporto che entrano in funzione dopo un certo orario , sono gratis e portano a casa i ragazzi che escono dalle discoteche. Questo è possibile nei grandi centri ma ancora di più, nei piccoli.

Una volta esistevano le navette che ti portavano al mare. Perché le amministrazioni pubbliche non mettono in funzione un sistema di trasporti anche per il rientro notturno?

E secondo te questo basterebbe?

“ No, bisogna fare prevenzione, andare nelle scuole come fa’ l’Associazione Angeli sulla strada e parlare con i ragazzi, sensibilizzarli all’ uso del casco, della cintura di sicurezza, di tutti quei mezzi atti a prevenire gli incidenti e soprattutto far capire a questi giovani che una loro negligenza, un atto di incoscienza come mettersi ubriachi alla guida di un’ auto può fare di loro e dei loro amici, che hanno la sventura di condividere quell’ auto, altri angeli della strada quando “ va bene” o invalidi a vita...La distrazione di un attimo può distruggere per sempre le opportunità di una vita “ normale” a tanti” .

Hai dedicato un pezzo del tuo album “ Democrazia” a questo problema..

“ Si, si chiama 'Fra sogno e realtà' ho voluto dedicarlo a tutte le persone che non sono più presenti in mezzo a noi.. ma continuano a vivere nei nostri cuori per sempre. Questa canzone dovrebbe far riflettere tantissimo sulla nostra fragilità rispetto al mondo che ci circonda..”

Ma davvero può la musica rock può servire?

“ Certo, la musica trasmette messaggi, dà vibrazioni positive che possono servire ad educare. Una situazione come quella raccontata in questo pezzo può servire a far riflettere perché ciascuno di noi potrebbe trovarsi in una stazione vuota ad aspettare il proprio ultimo treno” .

Pagano si esibirà stasera, alle 22.00, in piazza Asilo Nido, a Pace del Mela.

<http://youtu.be/Wiq8p-JglzI>

I No Muos in sciopero della fame per Turi

Creato il: 17/07/2013

E' stata indetta un' importante manifestazione dagli attivisti No Muos, in segno di solidarietà nei confronti del pacifista Turi Vaccaro, detenuto in attesa di giudizio. La manifestazione vedrà gli attivisti No Muos proclamare lo sciopero della fame, sciopero che lo stesso Vaccaro sta attuando insieme a quello della parola, all' interno della cella dov' è detenuto.

Gli attivisti si incontreranno davanti al tribunale di Gela chiamato a decidere delle sorti di Vaccaro e il loro sciopero andrà avanti fino al 19 quando il giudice si pronuncerà.

Dai No Muos il segnale è chiaro e inequivocabile: “ Con lo sciopero della fame – hanno detto - vogliamo ribadire il nostro dissenso alla repressione che lo Stato attua nei confronti del Movimento No Muos, nel caso specifico di Turi (pacifista), e ai comportamenti autoritari e violenti della Polizia di Stato” .

Anche il Comitato delle Mamme No Muos si è fatto sentire ed ha reso pubblica una lettera aperta di solidarietà al pacifista che armato di solo flauto è riuscito a creare tanto fastidio alle Forze dell' ordine. Noi lo abbiamo incontrato Turi Vaccaro e salutandoci dopo una lunga chiacchierata ci ha regalato un' immagine di Gandhi e ci ha detto nel suo inglese scolastico ma estremamente corretto “ for a world of peace and nonviolence!”

Riguardo al Muos, a quanto pare, l'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso contro la decisione dei giudici del Tar di Palermo che hanno respinto la richieste di sospensiva, presentata dal Ministero della Difesa, del blocco dei lavori disposto dalla Regione. L'Avvocatura rileva "il grave e irreparabile pregiudizio derivante dalla mancata osservanza degli accordi internazionali" e ribadisce che si chiede di montare solo la struttura senza mettere in azione le antenne. "Appare utile segnalare - si legge nel ricorso - che il sistema impegna appena lo 0,0085% della Sughereta di Niscemi. Richiamare il principio di precauzione è quindi del tutto inappropriato".

LETTERA APERTA DI SOLIDARIETA A TURI VACCARO

Chi scrive è il comitato mamme NO MUOS di Niscemi, costituito da mamme e donne pacifiste che nel manifestare il proprio dissenso per la costruzione del MUOS esprime forte preoccupazione per la salute dei propri figli e rivendica il rispetto alla vita.

In questi mesi, il comitato ha avuto l'onore di conoscere il pacifista TURI VACCARO, il quale, si è sempre distinto per aver messo in atto delle azione di non violenza ed in linea con ideologie pacifiste. Il suo modo di vivere, in assoluta armonia con la natura, ha permesso a noi mamme di cogliere la sua grande integrità morale.

Per tale ragioni, invochiamo a gran voce, indulgenza nei confronti di un uomo che, nella sua singolarità dedica la sua vita alla PACE, SALUTE ed AMBIENTE.

Tutti diritti sanciti dalla nostra GIUSTA Costituzione.

No Muos, Turi Vaccaro resta in carcere Muos di Niscemi, il dispositivo del Tar: vince il principio di precauzione IL DISPOSITIVO DEL TAR No Muos: “ Felici per le notizie del Tar, ma la lotta continua...” Muos di Niscemi, la questione si aggroviglia Esclusiva/ Muos: “ Non c' erano i requisiti per l' autorizzazione” . La relazione de La Sapienza No Muos: “ Felici per le notizie del Tar, ma la lotta continua...”

No Muos, Turi Vaccaro resta in carcere

Creato il: 12/07/2013

Resta in carcere Turi Vaccaro, l'attivista No Muos che, due giorni fa, è stato arrestato a Gela nel corso delle commemorazioni dello sbarco degli Alleati. L'accusa è di danneggiamento e resistenza al pubblico ufficiale. Stamattina il giudice del Tribunale della città in provincia di Caltanissetta, ha convalidato il

fermo.

Vaccaro era salito sul tetto di un mezzo militare dal quale è stato prontamente "tirato giù" dalle forze dell'ordine e tratto in arresto. Turi Vaccaro, lo ricordiamo, è un ex operaio della Fiat, siciliano di origine ma torinese di adozione, appassionato di discipline orientali, che negli anni 80, proprio a fianco del reverendo Morishita, iniziò la sua esperienza pacifista a Comiso. Da allora in poi, non si contano le sue azioni, l'ultima in ordine di tempo, era statata il 22 aprile scorso, quando insieme con Nicola Arboscelli e con altre due attiviste "No Muos" entrò dentro la base NRTF di Niscemi.

I quattro attivisti erano rimasti un giorno intero sulle antenne, ma quando vennero giù i due uomini furono tratti in arresto dalle forze dell'ordine, arresto che non fu convalidato dal GIP di Caltagirone ma trasformato in un "foglio di via" che dovrebbe tenere lontani da Niscemi i due attivisti per tre anni.

Lo abbiamo incontrato Turi Vaccaro, domenica scorsa durante un grande incontro di religioni e di razze, svoltosi nella "Pagoda della Pace " che sovrasta la pianura di Comiso. Ospiti del reverendo Morishita, che a Comiso vive dagli anni delle manifestazioni contro le testate nucleari di Comiso, si sono riuniti trenta monache e monaci buddisti giapponesi dell'ordine "Nipponzan Myohouji". Questi, ornati del loro inconfondibile saio arancione, provenivano da alcune delle ottanta pagode della pace sparse in tutte le parti del mondo.

Si festeggiavano domenica i 15 anni della fondazione della pagoda di Comiso ed insieme, l'inaugurazione del nuovo tempio. Il reverendo Morishita in una recente intervista, ci aveva raccontato di come esista nel mondo una sola "pagoda della pace" per ogni nazione e alla nostra domanda "perchè Comiso", lui con la sua aria serena e sorridente ci aveva risposto in un italiano incerto che "Comiso è in Sicilia e la Sicilia è il centro del Mediterraneo, è sempre stata terra di incontro e confronto fra culture diverse e dalla Sicilia deve partire l'irradiarsi della pace in tutto il bacino del Mediterraneo verso i paesi dell'Africa, del Medio Oriente e dell'Europa".

Durante la processione era apparsa come dal nulla, la bandiera dei "No Muos" che si è prima fusa con le altre presenti al grande tempio della pace, quindi ha preso posto sulla batteria di un gruppo musicale siciliano di Caltanissetta che ha riportato l'attenzione a quella che è la realtà della nostra isola.

Il gruppo "Pupi di Surfaro" ovvero "pupi di zolfo" ha impressionato molto piacevolmente gli spettatori e tutti hanno partecipato alla loro coinvolgente performance...

Ma il clou della giornata si è avuto quando da un angolo del giardino è venuto fuori col suo flauto proprio Turi Vaccaro. Abbiamo chiacchierato a lungo, ci ha raccontato del suo "foglio di via" strappato davanti alle forze dell'ordine che non avevano replicato.

Turi Vaccaro aveva poi intonato uno dei suoi canti proprio sul Muos e sugli ultimi avvenimenti e, accompagnato dal suo stesso flauto e dal marranzano di uno dei Pupi di Surfaro, ha letteralmente ammaliato i presenti.

Muos di Niscemi, il dispositivo del Tar: vince il principio di precauzione IL DISPOSITIVO DEL TAR No Muos: “ Felici per le notizie del Tar, ma la lotta continua...” Muos di Niscemi, la questione si aggroviglia Esclusiva/ Muos: “ Non c’ erano i requisiti per l’ autorizzazione” . La relazione de La Sapienza No Muos: “ Felici per le notizie del Tar, ma la lotta continua...”

Muos di Niscemi, il dispositivo del Tar: vince il principio di precauzione

Creato il: 10/07/2013

"Ritenuta, per contro , la pronta e l' assoluta prevalenza in subiecta materia del principio di precauzione, nonché dell' indispensabile presidio del diritto alla salute della comunità di Niscemi, non assoggettabile a misure anche strumentali che la compromettano seriamente fin quando non sia raggiunta la certezza assoluta della non nocività del sistema MUOS; Rilevato altresì che sussistano seri dubbi anche in ordine all' incidenza e la pericolosità del sistema in questione sul traffico aereo della

parte orientale dell' isola (aeroporti di Comiso, Sigonella e Catania) Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia,(Sezione Prima) respinge l' istanza cautelare.”

Con queste parole il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia (sezione prima), ha pronunciato l' ordinanza sul ricorso proposto dal Ministero della Difesa, contro la Giunta Regionale Siciliana; la Presidenza della Regione Siciliana, Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e il Comune di Niscemi.

Si tratta di un documento di 5 pagine che riportiamo per intero in calce all'articolo, e dal quale si evincono le ragioni del Presidente Estensore, il giudice Filoreto D' Agostino.

Da sottolineare che i giudici amministrativi hanno confermato la vigenza del provvedimento della Regione che ha fermato il cantiere, anche se non sono entrati nel merito del ricorso del ministero. Lo faranno in un'udienza che deve ancora essere fissata e che si terra' probabilmente a ottobre.

Possiamo però, di certo affermare che viene ricordato, finalmente, il “ principio di precauzione” sancito nella prima metà di giugno 1992 a Rio de Janeiro durante la Conferenza delle Nazioni Unite sull' Ambiente e lo

Sviluppo, l' «Earth Summit». Si trattò della più grande assemblea internazionale della storia a cui parteciparono circa settanta capi di Stato, cinquanta capi di governo, centottanta delegazioni governative ufficiali,tutti d' accordo nel raccomandare l' applicazione del cosiddetto “ principio di precauzione” contenuto nell' articolo 15: “ Ove vi siano minacce di danno serio o irreversibile, l' assenza di certezze scientifiche non deve essere usata come ragione per impedire che si adottino misure di prevenzione della degradazione ambientale” .

Quindi, secondo il Presidente estensore, “ non si devono applicare i risultati della ricerca scientifica fino a che non si sia sicuri della loro assoluta “ non pericolosità” per l' ambiente. “ Respinta dunque l' istanza cautelare, le revoche restano in vigore, i lavori sospesi e le spese “ compensate” .

Cosa accadrà domani? Alcuni fantasticano su una vittoria ormai certa, altri su uno scopo raggiunto, qualcun altro avanza ipotesi più realistiche circa una “ non resa” del Ministero della Difesa. Noi siamo consapevoli di come qualche ministra (la Cancellieri, per essere precisi) in un recente passato abbia tirato fuori dal cappello magico un “ deus ex machina” pronto a “ trasformare” il sito su cui insiste la base NRTF di Niscemi in un “ sito militare di importanza strategica per la difesa del territorio nazionale”, non sottoposto a regole di alcun tipo e su cui tutto è possibile anche giocare a scacchi sulla vita di un milione circa di siciliani.... Cosa si inventeranno ora?

IL DISPOSITIVO DEL TAR No Muos: “ Felici per le notizie del Tar, ma la lotta continua...” Muos di Niscemi, la questione si aggroviglia Esclusiva/ Muos: “ Non c' erano i requisiti per l' autorizzazione” . La relazione de La Sapienza

Ti piace il brivido? Percorri la Lentini-Augusta...

Creato il: 06/07/2013

Gallerie autostradali al buio, svincoli d' ingresso e d' uscita altrettanto bui, sterpaglie che bruciano lungo i guard-rail, sia esterni che di separazione fra le due corsie di marcia e vigili del fuoco costretti a disattendere altre urgenze per intervenire e spegnere focolai di incendio causati da quei buontemponi della domenica, che si divertono a spargere mozziconi di sigarette per ogni dove.

“ Questi focolai - ci ha detto un nostro lettore che tutte le mattine percorre il tratto di autostrada che da Lentini porta ad Augusta - potrebbero diventare pericolosi per la visibilità degli automobilisti che percorrono proprio questo tratto di autostrada, ma non c'è nessuno che si preoccupi di ripulire quelle aree dagli sterpi. Non consideriamo poi le gallerie “ al buio“ dove l' occhio dell' automobilista, che arriva dall' assolato "esterno" perde istanti preziosi ad abituarsi al buio imprevisto, istanti che potrebbero anche

costargli la vita” .

Siamo in provincia di Siracusa e, come già accennato, stiamo parlando dell’ autostrada Catania-Siracusa, di quel tratto di autostrada, grande esempio di tecnologia abbinata all’ ecologia, che fu inaugurata nel dicembre del 2009. **Quella stessa autostrada che avrebbe dovuto essere la giusta prosecuzione di una sorta di corridoio fra il Nord Europa e il Meridione più profondo, in realtà viene trascurata nella manutenzione da parte di chi invece dovrebbe assolvere ai suoi compiti istituzionali.**

La ditta **Pizzarotti & C. s.p.a. di Parma**, si "inventò" quest’ opera innovativa all’ insegna del risparmio energetico, utilizzò i terreni di risulta delle varie gallerie per realizzare la copertura di quattro gallerie “ artificiali” sulla cui superficie installò un mega-impianto fotovoltaico da 13,2 MW che sarebbe dovuto servire, dalla centrale di Melilli, ad illuminare la stessa centrale, le gallerie e li svincoli che sulla stessa autostrada insistono.

“ È un vero e proprio fiore all’ occhiello l’ utilizzo dell’ energia alternativa: per la prima volta in Italia in una grande infrastruttura stradale, gli impianti delle gallerie sono stati progettati per essere alimentati da pannelli fotovoltaici sistemati sulle volte di copertura - diceva la cronaca del tempo (la “ Pagina” di Peppe Caridi) -. Questo impianto, una volta ultimato, sarà tra le più imponenti strutture di produzione di energia alternativa attualmente in funzione in Italia. La stessa sala di controllo di Passo Martino è autosufficiente dal punto di vista energetico grazie al ricorso all’ energia fotovoltaica” .

Quest’ impianto, dunque, costituito da quattro campi realizzati nel 2010 e connessi alla rete di media tensione, denominati Campana (0,8 MW), San Fratello (1,7 MW), Cozzo Battaglia Nord (3 MW) e Cozzo Battaglia Sud (7,7 MW), produce tutt’ ora 20 milioni di Kwh all’ anno e come la stessa Pizzarotti Energia dichiara, usufruisce della tariffa incentivante del secondo Conto Energia e cioè di una tariffa che andava dai 0.36 a 0.44 euro a kwh prodotto (20 milioni), ma non sappiamo esattamente di quale abbia beneficiato la società.

La Pizzarotti, al contrario dei comuni mortali a cui il Conto Energia dovrebbe erogare gli incentivi solo per 20 anni, ha ottenuto, invece, un periodo di erogazione di 30 anni. Fare due conti non è difficile. Se la società percepisce queste cifre esorbitanti e dovrebbe utilizzare parte dell’ energia prodotta per l’ illuminazione di svincoli e gallerie, come mai non vi provvede? **E l’ Anas cosa fa davanti all’ atteggiamento della Pizzarotti? Insomma: a chi compete provvedere al corretto e sicuro utilizzo di quest’ autostrada, ovvero di quella che avrebbe dovuto essere un “ fiore all’ occhiello” della nostra terra?**

Un’ autostrada, non dimentichiamolo, che è costata 40 anni di attese per gli abitanti della zona, costretti ad usare la vecchia Strada statale 114. Un’ opera che è anche costata la vita a due operai deceduti durante i lavori, Antonio Veneziano nel giugno del 2006 e Gaspare Maganuco nel febbraio del 2008.

“ Musica e motori” con Peppe Pagano in concerto

Creato il: 06/07/2013

Oggi, sabato 6 luglio, dalle ore 17.00 fino alle 24,00 si terranno presso il Lido Playa Salicà Marchesana di Terme Vigliatore (ME) due giorni di manifestazioni organizzate dall'Associazione "Angeli sull'Asfalto" sede affiliata AGUVS di Terme Vigliatore (ME) con la collaborazione del Motoclub del Tirreno.

La manifestazione si propone di unire la musica e i motori attorno agli operatori della vita, perché tutti

insieme ci si possa adoperare per sensibilizzare al rispetto ed al vivere civile, valori che nella società moderna sembrano essere diventati ormai solo dei miraggi...

“ E' importante - ci dicono gli organizzatori - che si sappia che questa manifestazione, oltre a darci il piacere di stare insieme "per la vita"... è finalizzata a raccogliere fondi per l'abbattimento delle barriere architettoniche e rendere accessibile il Lido Playa Salicà di Terme Vigliatore ai nostri amicissimi portatori di handicap. Il progetto si chiama "Eccezionalmente abili"... e ci auguriamo che a breve non sarà più solo un progetto, ma realtà...” .

Alla manifestazione prenderà parte anche Peppe Pagano, il "**Roker**" di **Pace del Mela** che da anni porta avanti la sua opera di sensibilizzazione verso tutte quelle che sono le problematiche ambientali della nostra terra. Anche in quest' occasione si è mostrato particolarmente sensibile ai problemi sociali ed ha abbracciato in pieno il progetto dell' associazione ANGELS FOREVER ed a loro ha dedicato un pezzo del suo ultimo CD “ DEMOCRAZIA” , un pezzo che si chiama “ Tra sogno e realtà” .

“ Un pezzo dedicato a tutte le persone - dice Peppe Pagano - che non sono più presenti in mezzo a noi, ma continuano a vivere nei nostri cuori per sempre” . Questa canzone (che riportiamo in calce) dovrebbe far riflettere tantissimo sull' importanza di quanto siamo piccoli al mondo” .

Quindi "Ci si può divertire, senza uccidere o farsi uccidere..." e per questo vogliamo, insieme ai ragazzi che con noi daranno vita a questa iniziativa - ci dicono gli organizzatori - portare un vento di unione, un messaggio chiaro.

La manifestazione si svolgerà in due momenti. Il primo, oggi, sabato 6 luglio, dalle 17,00 alle 24,00; il secondo andrà in scena domani, domenica 7 luglio, dalle ore 18,00 alle ore 22,00. Ma vediamo il programma:

Oggi, sabato 6 giugno si terrà un Corso Gratuito di Aerografia: Graffiti in concorso, murales a tema: Sole, mare, spiaggia...

Street Dancers, Body

Painting e tatuaggi semi-permanenti

Zumba Fitness Time Esposizione di

Moto e Macchine d'epoca. Angelica Giamboi, con la sua X1/9 Tour

motociclistico in notturna, Stand delle Associazioni e di espositori vari.

Ospite: Roberta Macrì.

Cena al Lido con panini, salsiccia,

patatine, bibite e tanto altro...

Domenica, 7 luglio, dalle ore 18:00 alle 24:00:

Maratona con i gruppi musicali I

Termininoti, M&D, In Concerto Peppe Pagano e la sua band.

Premiazioni

Partecipanti : AVIS, Confraternita MISERICORDIA, AIDO, Li.di.S

(Protezione civile) Croce Rossa Italiana Associazione "Contro tutte le mafie Paolo Vive", Associazione "Fonte di libertà", ARCI Terme Vigliatore, FMI, Referenti Polizia Stradale per il progetto ' ' Icaro' ' ,

Confarca e tanti altri...

Breaking news: il Triscele sulla fascia di un Sindaco siciliano

Creato il: 01/07/2013

La notizia è di quelle che si ricorderanno: per la prima volta, il Triscele, simbolo della storia siciliana, apparirà sul petto di un sindaco "italiano" , o meglio, siciliano.

Nel pomeriggio di ieri 30 giugno 2013, presso il Municipio di Valverde, splendido Comune a pochi chilometri da Catania, sulle pendici dell'Etna, si è svolta la cerimonia di giuramento dei neo eletti: Consiglieri Comunali e neo-Sindaco, Saro D'Agata (nella foto).

Il quale, al momento del giuramento, ha sfoggiato la tradizionale fascia tricolore con una significativa personalizzazione: all'altezza del petto è ricamata una elegante Triscele, simbolo della Sicilia, della sua storia, dei suoi diritti negati. D'Agata, lo aveva promesso in campagna elettorale, in particolare al Movimento V.I.S. (Valverdesi per l'Indipendenza della Sicilia) rappresentato da Stefano Fiamingo e Gianluca Messina (nella foto a destra).

E, proprio a Fiamingo (presidente del Movimento), chiediamo un commento:

“ Durante la campagna elettorale, Saro D'Agata, di fronte alle richieste del V.I.S. si era impegnato ad indossare, tutte le volte che la legge o la consuetudine lo impongono, la fascia tricolore, sempre accompagnata da una Triscele o qualsiasi altro simbolo ricordi la 'nostra' Sicilia. Così ci ha dato mandato della realizzazione della fascia tricolore, sul petto della quale è stata dunque ricamata una elegante Triscele di colore bianco-perla”.

“ Si tratta di un piccolo gesto, dall'altissimo valore simbolico - ha dichiarato ancora Fiamingo - considerato, inoltre, che Saro D' Agata è il primo sindaco siciliano ad indossare sulla fascia tricolore anche lo stemma della Triscele, simbolo della Sicilia.

Ma cos' è il V.I.S.? **“ Gianluca Messina ed io abbiamo fondato il movimento V.I.S., Valverdesi per l' Indipendenza della Sicilia, con lo scopo di far conoscere ai nostri amici pagine di storia della Sicilia strappate, bruciate, o dolosamente nascoste.”** Aspirano ad un' indipendenza della Sicilia dunque?

“ Oggi l' indipendenza da conseguire è prima di tutto un' indipendenza mentale, spirituale, poiché la bestia più feroce e subdola è l' asservimento cerebrale di cui è vittima la maggior parte dei nostri connazionali siciliani. E per far questo bisogna conoscere, e insegnare a conoscere la nostra storia, i nostri libri, la nostra cultura. Quando abbiamo iniziato sembravamo due divertenti visionari: oggi sempre più persone a Valverde, avendo ascoltato le nostre parole, ritengono fermamente che, come dico io spesso, ‘ chi conosce la storia della Sicilia non può che essere indipendentista’ .

Certo, siamo ancora lontani dalla Catalogna, ma un piccolo passo è stato fatto.

Allo stadio di Barcellona un concerto per la libertà della Catalogna